

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 753955, 753255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Edizionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Artisti economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.500) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.500 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

TUTTA LA PROTESTA DEI CECOSLOVACCHI NEL MUTO OMAGGIO AL SACRIFICIO DI PALACH

RASSEGNAZIONE E PAURA A PIAGA NELL'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

Un incidente alla tomba di Jan: arrestati cinque stranieri (due italiani?) che tentavano di formare con lumini di cera il nome del giovane martire - Pesante atmosfera di intimidazione nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 21

A Praga, rassegnazione e paura hanno finito per prevalere sull'ammarezza e sullo sdegno, a due anni dall'occupazione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti dell'URSS e dei suoi alleati: nessuna manifestazione è avvenuta nella capitale ceca, dove la grossa mobilitazione dell'apparato poliziesco e statale ha prevenuto e bloccato la possibilità sia la volontà di eventuali manifestazioni. «La gente ha paura» ha detto più di un passante, di fronte all'impressionante spiegamento di forze dell'ordine nella capitale, le cui vie oggi sono state percorse incessantemente da autotreno della polizia.

Soltanto di un incidente si è avuta notizia, accaduto in mattinata al cimitero di Olšany, dove si trova la tomba di Jan Palach, il giovane suicidatosi col fuoco nel gennaio del '69 per protesta contro la presenza di truppe straniere nel paese: ne hanno riferito alcuni testimoni oculari, i quali hanno raccontato che alcuni cecoslovacchi hanno tentato di formare il nome di Palach sul vialetto antistante la tomba, servendosi dei lumini di cera che la gente vi colloca in continuazione. Cinque giovani stranieri, li avrebbero aiutati, ma la polizia è intervenuta, arrestandoli.

Era presente il corrispondente dell'agenzia americana «Associated Press», Gene Kramer, che è stato anch'egli trattenuto per qualche minuto e poi lasciato libero. Due degli stranieri arrestati potrebbero essere italiani, dato che fuori dell'ingresso del cimitero si trovava un'automobile «Alfa Romeo» con targa italiana; l'auto sarebbe di proprietà di uno dei due giovani. Gli stessi testimoni hanno anche affermato che gli altri tre giovani erano tedeschi orientali. In serata, il cimitero di Olšany è stato chiuso con qualche ora di anticipo, evidentemente per bloccare l'interminato pellegrinaggio alla tomba di Palach, e le persone che si sono presentate successivamente all'ingresso sono state respinte, nonostante le loro proteste.

Secondo quanto si è appreso a tarda ora, l'«Alfa Romeo» lasciata fuori dal cimitero di Olšany risulta targata Cremona 84210; essa è intestata allo studente universitario Paolo Bellini, di 26 anni, nato a Casaltiano, di 26 anni, nato a Cremona; si tratta del figlio dell'ex segretario del PDUM di Cremona, Ing. Manfredi Bellini. Non è stato però possibile accertare se Paolo Bellini si sia recato effettivamente a Praga.

Il clima di intimidazione, nella capitale ceca, ha forse raggiunto oggi il suo acme: anche nella giornata odierna la polizia ha fermato, per strada o nei locali pubblici (e presumibilmente anche nelle case), migliaia di giovani, controllandone i documenti. Migliaia di automobili, poi, sono state fermate, con il pretesto di controllare vari, si sa che di una signora è stata ritirata la patente di guida, perché c'era una carta con i dati assenti, le 9 di stamane: ieri sera, rientrando a casa, si era dimenticata di spengerla, e stamane è ripartita senza accorgersene. Mentre dalla periferia andava verso il centro, un agente, con modi molto bruschi, l'ha fermata e le ha ritirato la patente. Al commissariato del quartiere le hanno detto che gli agenti avevano avuto l'ordine di ritirare la patente a chiunque circolasse oggi in auto con i dati assenti: oppure suonasse il clacson (l'anno scorso la manifestazione nella «Vaclavské náměstí» ebbe inizio, appunto, con il suono dei clacson delle automobili).

Un altro particolare, che dà la misura del rigore delle disposizioni prese dall'apparato statale, è il divieto di ingresso, in questi giorni, in taluni uffici pubblici perfino per persone ivi regolarmente impiegate e che vi lavorano quotidianamente. Dal canto loro — a parte un breve commento del «Rude právo» — i giornali non hanno pubblicato oggi nulla che ricordi l'anniversario dell'intervento militare dei cinque paesi: ciò sarebbe avvenuto per precisa disposizione degli organi superiori, che hanno voluto evitare qualsiasi evento tale da provocare reazioni negative nell'opinione pubblica.

In serata, gli osservatori politici e i giornalisti stranieri a Praga hanno tentato di fare un bilancio della giornata, con dati basati essenzialmente sull'osservazione diretta di

quanto accaduto nella capitale: ma sono stati concordi nel rilevare che era onestamente impossibile dire con sicurezza se e in che misura era esistita nella popolazione praghese la volontà di manifestare (sia pure in forma passiva) la protesta per il secondo anniversario dell'invasione. E' certo comunque che, se questa volontà

c'era, essa è stata presente soltanto in una parte della cittadinanza.

Oltre all'azione dell'apparato di repressione, dispiegato con tutti i suoi mezzi, due elementi hanno reso assai difficile una valutazione esatta: la pioggia e il week-end. Nella prima parte della giornata i trasporti pubblici e i negozi so-

no stati affollati forse meno del consueto, ma pur sempre in proporzioni notevoli (e, del resto, questa forma di boicottaggio era già a priori considerata poco probabile), l'attenzione degli osservatori è stata concentrata sull'ora dalle 19 alle 20 quando, da volantini diffusi settimanalmente e di cui aveva parlato lo stesso Vasil

Bilak, la popolazione era stata invitata a non uscire dalle case e a tenere le luci spente. In effetti in quell'ora la capitale è stata semideserta, ma ciò è normale, perché si tratta del momento della cena e perché, con l'inizio del week-end — oggi tanto più osservato in quanto coincide con l'anniversario del 21 — molta gente è andata fuori città. Il polso della situazione si sarebbe dovuto sentire sulla piazza Venceslao, dove la sera, soprattutto il venerdì, si danno convegno un gran numero di persone, in particolare giovani. Ma nel tardo pomeriggio è cominciata a cadere a intermittenza la pioggia, che ha virtualmente sfoltito anche la grande piazza.

Tuttavia, negli intervalli fra uno scroscio e l'altro, una certa folla anche di giovani ha percorso la piazza, mentre i tram circolavano con un discreto numero di persone, sia al centro sia in periferia. Quindi, l'impressione generale che se ne trae è che, anche facendo l'ipotesi di una certa volontà di manifestazione passiva, essa ha potuto riguardare soltanto una parte della popolazione, che l'ha espressa rimanendo a casa o recandosi fuori città. La vera e propria manifestazione attiva è consentita, come già altre volte, nello omaggio popolare alla tomba di Palach.

Paolo Basevi

CORONE DI ALLORO a Roma per Palach

Roma, 21. L'occupazione della Cecoslovacchia è stata ricordata a Roma, da un gruppo di cittadini che si sono riuniti al villaggio olimpico, nel pressi del monumento a Jan Palach. Il giornalista Gino Rago, promotore della manifestazione, ha parlato brevemente, ricordando i fatti di due anni fa, successivamente ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento.

Altre corone sono state deposte dal Partito liberale, dal Movimento sociale, dal Partito socialista unitario, dal Partito monarchico, dal Movimento giovanile «Europa 70» e dal Movimento «Europa civitas». All'incirca, circa 200 persone hanno acceso fiacole.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Due coniugi cecoslovacchi accendono candele sul monumento in memoria di Jan Palach

VOCI E SMENTITE IN ATTESA DEL VARO DEI PROVVEDIMENTI PER RISANARE L'ECONOMIA

Anche gli elettrodomestici esenti dai previsti inasprimenti fiscali

Si continua invece a parlare dell'aumento del canone RAI-TV e di nuovi «ritocchi» alle imposte dirette Il gettito del «giro di vite» sarà impiegato prima di tutto per la riforma dell'organizzazione sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Effettuate a livello politico le scelte relative ai provvedimenti finanziari con le riunioni interministeriali di questi giorni, il presidente del consiglio lascerà Roma domattina per trascorrere le giornate di sabato e domenica in una località sulla costa non lontano dalla capitale. Colombo rientrerà a palazzo Chigi lunedì mattina. La prossima tappa dell'attività del governo, dopo la riunione del Consiglio dei ministri di giovedì 27, consisterà nello affrontare i problemi delle riforme dei settori sanitario, edilizio e dei trasporti. A partire dai primi di settembre l'on. Colombo inizierà in proposito una serie di incontri con i ministri competenti e con i rappresentanti dei sindacati. L'esigenza di far seguire all'azione congiunta un'azione riformatrice era stata sottolineata dal presidente del consiglio già nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, quando egli aveva rilevato che la «seconda, soprattutto per alcune particolari riforme, costituisce un risvolto della prima». E aveva fatto un riferimento preciso ai settori della sanità, dell'edilizia e dei trasporti. Ecco ora i relativi orientamenti che dovrebbero guidare l'azione del governo.

Attività edilizia — Il governo ritiene che una ripresa in questo settore costituisca, tra l'altro, un'azione congiunturale necessaria ad evitare la recessione nelle costruzioni. Essa per tanto intende emanare nuove norme sugli indennizzi e le procedure per l'esproprio dei terreni di pubblica utilità; rilanciare, rifinanziare e ristrutturare la legge 167, progredire le imposizioni transitorie in materia di locazioni degli immobili urbani. Si tratta di provvedimenti destinati a far parte di un unico «pacchetto» e probabilmente verrà scelto

per essi la forma del decreto al fine di renderli più tempestivi.

Sanità — In questo settore è in corso un esame per seguire al ripianamento dei deficit degli enti mutualistici misure di riduzione dei costi delle prestazioni sanitarie e l'organizzazione e il finanziamento del servizio sanitario nazionale. Trasporti pubblici — Dovrà essere adottato, come impegno prioritario, un programma di trasporti metropolitani opposti ai trasporti interurbani. Tale programma dovrebbe venire realizzato con contributi dello Stato da società o imprese a prevalente capitale pubblico. I titolari dei disastri finanziari hanno proseguito anche oggi il lavoro di messa a punto dei provvedimenti per il rilancio dell'economia elaborati nelle riunioni interministeriali dei giorni scorsi. I ministri del tesoro e del bilancio, Ferrari Aggradi e Giolitti, hanno avuto in proposito un lungo incontro, in cui sono stati approfonditi alcuni punti specifici dei provvedimenti in esame.

In sede ufficiale, comunque, non c'è ancora alcuna concreta indicazione circa le modalità di attuazione della prima e più urgente delle riforme di struttura, quella sanitaria. Si procederà quindi non solo al risanamento dei deficit degli enti mutualistici, ma si opererà per avviare una concreta premessa alla riforma del settore. Si attuerà così un primo e diretto collegamento tra azione anticon-

giunturale e azione per le riforme, anche al di là del più generale obiettivo di rilancio dell'economia. Va detto, infine, che le misure anticongiunturali hanno avuto oggi le prime reazioni sul piano dei partiti. «La Voce Repubblicana» in un corsivo ispirato da La Malfa ha polemizzato con quei socialisti, oggi anticongiunturalisti ferventi, che appena qualche mese fa tacciavano di allarmismo il PRI e irridevano al «verticista» per la economia convocati da Rumor (causa non ultima delle dimissioni del presidente del consiglio). E' evidente il riferimento polemico a Giolitti.

Roberto Perugini

giunturale e azione per le riforme, anche al di là del più generale obiettivo di rilancio dell'economia. Va detto, infine, che le misure anticongiunturali hanno avuto oggi le prime reazioni sul piano dei partiti. «La Voce Repubblicana» in un corsivo ispirato da La Malfa ha polemizzato con quei socialisti, oggi anticongiunturalisti ferventi, che appena qualche mese fa tacciavano di allarmismo il PRI e irridevano al «verticista» per la economia convocati da Rumor (causa non ultima delle dimissioni del presidente del consiglio). E' evidente il riferimento polemico a Giolitti.

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

Roberto Perugini

UN'ALTRA TRAGEDIA DEL MARE NELLA FAMIGERATA BAIJA DI TOLONE

Scontro di sommergibili Uccisi sei marinai francesi

Nell'urto con il «gemello» sudafricano «Van Riebeck», il «Galatée» ha avuto la peggio: anche quattro feriti fra i membri dell'equipaggio - Le due unità navigavano in emersione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo») Tolone — Lo scafo del sommergibile francese «Galatée» arenato nel basso fondale presso Capo Cepet, poco lontano da Tolone

Tolone, 21

Dramma del mare nella rada di Tolone, già tristemente famosa per lo sciagurato scontro delle due acque da alcuni sommergibili francesi: due sudafricani sono entrati in collisione, ieri sera alle 21.30, mentre navigavano in emersione, e nell'urto si sono avuti quattro morti, due dispersi (certamente periti) e quattro feriti. Protagonisti della sciagura il «sub» francese «Galatée» (a bordo del quale si sono avute tutte le vittime) e il sudafricano «Maria Van Riebeck» (si tratta di due unità gemelle, appartenenti entrambe alla classe «Daphne» (il «Van Riebeck» infatti è stato consegnato dalla Francia alla marina sudafricana, il 24 luglio scorso, prima di una serie di tre sommergibili ordinati dal Governo di Pretoria ai cantieri navali Dilligent).

Mentre il «Van Riebeck» è riuscito a raggiungere Tolone con i propri mezzi, il «Galatée», con un squarcio di 12 metri a poppa, è stato fatto trainare dall'equipaggio su un banco di sabbia presso Capo Cepet, e successivamente evacuato: i quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale di Tolone a bordo di alcuni elicotteri. Quanto ai quattro ma-

rinai morti, essi sarebbero stati investiti da un'esplosione verificatasi sul sottomarino subito dopo la collisione, quando l'acqua del mare è venuta a contatto con una batteria di accumulatori.

Come si è detto, il «Van Riebeck» (dal nome della moglie del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a bordo, si immerse e non fece più ritorno; il 6 settembre

del fondatore della colonia del Capo, nel 1652) è stato consegnato soltanto qualche settimana fa, ed è la prima unità subacquea del Sud Africa: attualmente si trova nelle acque di Tolone per esercitazioni che dovrebbero durare altri due o tre mesi. Entrambi i sottomarini coinvolti nell'urto hanno un dislocamento di 700 tonnellate in immersione e di 850 in superficie; sono lunghi 59 metri e sono attrezzati per la lotta antisommergibile e in particolare, per la distruzione dei sommergibili atomici.

Nel passato, altri sommergibili sono scomparsi con gli interi equipaggi, al largo di Tolone, durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, si inabissò il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 74 uomini, esplose e affondò il 4 marzo di quest'anno nello stesso specchio di mare. Rotami dell'«Eurydice» vennero rinvenuti successivamente da un battello americano per ricerche sottomarine. Queste, però, non sono le sole tragedie sottomarine registrate nelle vicinanze di Tolone. Il 24 settembre 1952, il «Sybille», con 51 uomini a

LO SPAURACCHIO DEL COLERA SULL'ARRIVO A NAPOLI DELLA MOTONAVE «SICILIA»

Da Tripoli altri 677 profughi Quanti non sono stati vaccinati?

La visita preliminare a bordo ha escluso ogni pericolo di contagio: ma il comandante dell'unità ha affermato che un quarto dei passeggeri non era stato immunizzato - Sciopero degli scaricatori

Napoli, 21. La motonave «Sicilia», della società «Tirrenia», a bordo della quale hanno viaggiato 677 profughi italiani dalla Libia, è giunta stamane nel porto di Napoli e si è ormeggiata al numero sei della sezione marittima. Compilate le operazioni di attracco, il dirigente dell'ufficio medico della sanità marittima, dott. Domenico De Pasquale, accompagnato da un ufficiale sanitario e da un altro medico, è salito a bordo dell'unità. Sia la passerella che il portello della «Sicilia» sono stati sorvegliati da agenti di pubblica sicurezza per impedire l'entrata o l'uscita di persone.

Dopo 45 minuti, il dott. De Pasquale è tornato sulla passerella e ha invitato le autorità, che erano in attesa dei profughi sulla pensilina della stazione marittima, a entrare nei saloni della motonave, dove è avvenuto un incontro con i connazionali fuggiti da Tripoli; a questi ultimi è stata assicurata, a nome del governo, tutta l'assistenza logistica e sanitaria necessaria. Dopo circa due ore dall'attracco, è stata ammazzata la bandiera gialla, a conferma che le condizioni dei viaggiatori erano buone che la nave chiedeva, pertanto, la libera pratica.

Successivamente, il dott. De Pasquale è sceso dalla «Sicilia» e ha dichiarato ai giornalisti, in attesa sulla banchina: «A bordo non vi è nessun pericolo di contagio. Abbiamo svolto le operazioni necessarie di controllo, senza constatare alcun caso sospetto di colera. La maggior parte dei passeggeri è stata vaccinata prima di partire. All'altezza di Augusta è stato imbarcato il dott. Mancusi, inviato dal ministero degli esteri, il quale ha sottoposto i viaggiatori a un primo trattamento preventivo a base di cloramfenicolo, una sostanza antibiotica in grado di bloccare qualsiasi manifestazione del male. I profughi, comunque, continueranno la cura anche dopo la partenza. A ciascuno di essi è stata data una busta contenente sedici capsule del farmaco».

L'ottimismo del dirigente dell'ufficio medico del porto è stato, però, parzialmente «smontato» dal comandante della «Sicilia», il capitano Luigi Esposito, di Meta di Sorrento, il quale più tardi, con alcuni giornalisti, ha detto che circa un quarto dei 677 profughi trasportati non erano stati sottoposti a vaccinazione anticollerica. «La certificazione di avvenuta vaccinazione — ha aggiunto il comandante — è stata fatta a Tripoli per nuclei familiari. In taluni casi il certificato non è stato neppure rilasciato. Debo pertanto ritenere che la vaccinazione sia stata solo sommaria».

«I profughi non vaccinati — ha aggiunto il capitano Esposito — si sono nella maggior parte imbarcati per ultimi: ho chiesto ad alcuni connazionali come erano andate le cose, e mi è stato risposto che le scorte di vaccino a Tripoli erano terminate».

«A Punta Rianieri, nello stretto di Messina — ha aggiunto il capitano Esposito — ho subito informato il medico inviato dal ministero della Sanità a bordo della motonave. Il dott. Saverio Merlino, il quale aveva trecento dosi di vaccino, ha ascoltato la mia relazione, e poi è sceso dalla «Sicilia», dicendomi che si sarebbe provveduto a Napoli per completare le vaccinazioni secondo le modalità stabilite. Intanto, si è appreso che i 677 profughi sono sistemati in parte nel centro della Canzanella e in parte nel centro di emigranti del ministero degli interni».

In margine all'arrivo della «Sicilia», sono avvenuti due episodi che danno la misura di quanto vada diffondendosi la psicosi del colera: protagonisti del primo sono stati gli scaricatori del porto di Napoli, i quali — benché vaccinati contro il colera nei giorni scorsi — stamane si sono rifiutati di procedere alle operazioni di scarico della motonave giunta dalla Libia. Gli operai, dopo la visita del dott. Di Pasquale, hanno tenuto un'assemblea, nel corso della quale i rappresentanti sindacali della categoria hanno ricordato le ampie assicurazioni date dal sanitario sull'assoluta assenza di casi sospetti a bordo; nonostante ciò, i lavoratori portuali hanno ribadito la decisione di non prestare la loro opera.

Successivamente, il console Vitate ha rivolto un appello attraverso gli altoparlanti interni del porto, appello raccolto da una compagnia di portuali addetti normalmente allo scarico di navi-traghetto delle ferrovie: le operazioni di scarico si sono così concluse dopo le 14.

Protagonista dell'altro episodio è stato lo stesso equipaggio della «Sicilia», formato di 92 persone, le quali si sono rifiutate di tornare a Tripoli, temendo di subire il contagio del colera: la motonave, infatti, doveva ripartire nel tardo pomeriggio per la Libia, in quanto altre centinaia

di connazionali attendono di rientrare in patria. I membri dell'equipaggio — alcuni dei quali si facevano provati dalle «azioni» della vaccinazione anticollerica — hanno fatto presente che intendevano aspettare sei giorni prima di imbarcarsi nuovamente (com'è noto, il morbo si manifesta generalmente due-tre giorni dopo l'avvenuto contagio). Infine, dopo una lunga riunione nella sede della società armatrice, la «Sicilia» è salpa, alle 23, con l'equipaggio al completo, che è stato convinto a compiere il viaggio.

Da segnalare che, in serata, è stato annunciato a Tripoli che l'epidemia di colera è ora sotto controllo e che la situazione nel paese è soddisfacente; è stato precisato che sono state distribuite un milione di dosi di vaccino, e che un altro

milione di dosi vengono tenute di riserva, mentre altro vaccino è in arrivo dall'estero.

Secondo le autorità sanitarie israeliane, è possibile che il male sia stato portato da visitatori provenienti da paesi arabi, che hanno attraversato il Giordano sul ponte di Allenby. Il pericolo per la popolazione israeliana è assai lieve, ma i medici in Israele e nel territorio occupato sono stati invitati a fare molta attenzione.

Un falso allarme nel porto di Augusta

Augusta, 21. Una notizia, destituita fortunatamente di fondamento, ha gettato l'allarme fra le autorità sanitarie di Augusta: si era infatti sparsa la voce che un membro dell'equipaggio di una petroliera giunta da Alessandria d'Egitto fosse stato colto da sintomi del colera. Il medico provinciale di Siracusa, dottor Minissale, ha compiuto personalmente un accurato accertamento sanitario sulla nave, appurando che tutti i membri dell'equipaggio stavano bene e che nessuno di essi mostrava i segni del terribile morbo. Si era trattato, insomma, di un falso allarme.

Nuove polemiche il PSU è stato escluso dalla giunta a Frosinone

Frosinone, 21. Una giunta DC, PSI, PRI è stata formata nell'amministrazione provinciale di Frosinone. Presidente è Domenico Garano (DC); gli assessori sono tre della DC, due del PSI e uno del PRI, più due assessori supplenti democristiani. La giunta dispone di 17 voti su trenta (12 DC, 4 PSI e uno PRI); nel corso delle trattative il PSU (tre voti) è rimasto escluso dalla maggioranza.

A Frosinone è stato eletto sindaco Maurizio Filippelli del PSI. Sul suo nome sono confluiti i voti dei consiglieri del PCI, del PSI e del PSDUP. A Filippelli sono andati 21 voti, 18 contrari, 1 astenuto.

Il consiglio comunale di Frosinone è stato così composto: 15 consiglieri del PCI, 4 del PSI, 2 del PSDUP, 3 del MSI, 1 del PRI e 1 del MSI. La giunta è composta da 4 assessori del PCI, 3 del PSI e 1 del PSDUP.

In merito alla formazione della giunta di Frosinone, il sottosegretario agli Interni Nicola Zaccaria ha rilasciato la seguente dichiarazione: «quanto è avvenuto a Frosinone, se merita deplorazione per una concordata dimensione, non si può considerare un caso di sfiducia nei confronti del PSDUP, ma un fatto che si inquadra nella ri-

partito con il padre. L'ospedale della Spezia, poi, aveva in un primo tempo accettato a tre morti.

L'autobotte guidata dal Turri, che abitava alla Spezia insieme con la moglie ed un figlio di 17 anni, altri tre figli hanno già famiglia propria, è targata SP 5026 e proveniva da un vicino deposito di carburante, diretta nel Parmense. Il camion, invece, era targato Novara e guidato da Carlo Ferreri di 33 anni, assieme al padre, Secondo Ferreri, di 65 anni, di Pallanza (Novara), viaggiava in senso opposto, sulla strada 330 che immette nella statale 62 della Cisa, poco dopo il ponte sulla Magra.

L'urto fra i due pesanti automezzi è stato violento, l'autobotte è stata spazzata, la ruota anteriore è precipitata nel fiume. La cabina è confinata in una pozza d'acqua, mentre il rimorchio si è rovesciato. Anche il camion, sbandando, si è avvicinato al parapetto di sinistra. In quel momento una «Renault»

con targa francese ha a sua volta agganciato il camion frenandone la corsa. Entrambi i veicoli si sono fermati sul bordo del ponte.

Un autotreno che percorreva l'autostrada della «Serenissima» è precipitato nell'Adige in località «Palazzina» tra i caselli Est e Sud di Verona. In territorio di San Giovanni Lupatoto durante l'imperverosa, il camion, guidato da un tale, è sbandato e ha colpito un albero. Il conducente è stato ucciso, il secondo autista, dell'altro camion, Secondo Ferreri, di 65 anni, ha subito lievi contusioni.

Solo stasera è stato possibile conoscere l'esatta situazione: quando, cioè, dopo ore di lavoro, è stata estratta la cabina dell'autobotte che s'era confinata in una pozza d'acqua del fiume. In un primo momento la polizia credeva che nella cabina ci fosse anche il figlio del Turri, che secondo alcuni era

partito con il padre. L'ospedale della Spezia, poi, aveva in un primo tempo accettato a tre morti.

L'autobotte guidata dal Turri, che abitava alla Spezia insieme con la moglie ed un figlio di 17 anni, altri tre figli hanno già famiglia propria, è targata SP 5026 e proveniva da un vicino deposito di carburante, diretta nel Parmense. Il camion, invece, era targato Novara e guidato da Carlo Ferreri di 33 anni, assieme al padre, Secondo Ferreri, di 65 anni, di Pallanza (Novara), viaggiava in senso opposto, sulla strada 330 che immette nella statale 62 della Cisa, poco dopo il ponte sulla Magra.

L'urto fra i due pesanti automezzi è stato violento, l'autobotte è stata spazzata, la ruota anteriore è precipitata nel fiume. La cabina è confinata in una pozza d'acqua, mentre il rimorchio si è rovesciato. Anche il camion, sbandando, si è avvicinato al parapetto di sinistra. In quel momento una «Renault»

prasa di un disegno soltanto contenuto durante le trattative di governo. Quando a metà settembre si avrà un quadro quasi completo della situazione nelle giunte, si potrà giudicare se i nostri ripetuti richiami alla realtà saranno stati pretestuosi o se la minimizzazione del PSI non fosse intesa a favorire non solo un'azione discriminante nei nostri confronti, ma un graduale allargamento del frontismo in tutto il paese.

«A novembre, fatto — ha aggiunto Nicolazzi — il PSI mette in atto con più determinazione di prima il disegno del potere dappertutto e comunque. Saranno le cifre a confermare la giustezza dei nostri avvertimenti e a rivelare quanta responsabilità avrà avuto la D. C. nello assecondare tale politica di potere, di cui dovrà assumersi a sua parte di responsabilità di fronte al Paese per la gravità degli sviluppi che essa comporta».

Verona — Un'immagine del pauroso incidente sulla «Serenissima»; adagiato su un fianco l'autotreno olandese nell'Adige

SOLLECITATO IL GOVERNO A PRONTI PROVVEDIMENTI E A CONSULTAZIONI

AGRICOLTURA E NUOVE TASSE PREOCCUPANO I SINDACATI

Bisogna evitare la distruzione degli ortofrutticoli eccedenti - «Contrari agli accordi» gli inasprimenti fiscali previsti - «Guerra» dei benzinai se aumenterà il carburante

Dalla redazione romana Roma, 21. I molteplici problemi del mondo agricolo e in particolare la distruzione di ingenti quantità di prodotti ortofrutticoli per lo scarso assorbimento del mercato sono stati ampiamente discussi in un incontro che il presidente del consiglio ha avuto con il ministro dell'Agricoltura Natali.

Allo stesso argomento è stato dedicato un comunicato delle segreterie della CGIA, della Federcarabinieri e della Federnozze. La giunta ha sollecitato un incontro con il governo per affrontare in modo organico i complessi problemi dell'agricoltura e del mercato.

Inoltre si vanno sviluppando le prime reazioni delle organizzazioni dei lavoratori alle voci concernenti gli inasprimenti fiscali. La questione è stata discussa in un colloquio con il presidente delle ACLI, Gabaglio

ha avuto con il presidente del consiglio. Gabaglio ha poi espresso, in una dichiarazione, le preoccupazioni delle ACLI in relazione ai provvedimenti che il governo si accinge ad assumere.

Le ACLI, come del resto il movimento sindacale, ha aggiunto Gabaglio, sostengono, e non da oggi, che congiuntura e riforme non sono affatto due momenti distinti o addirittura trasposti. Al contrario, la ripresa dell'economia passa anche attraverso la realizzazione di quelle riforme sociali che sono state in centro delle lotte dei lavoratori.

Negli ambienti sindacali si osserva che i provvedimenti governativi, finora non solo per le notizie di stampa, sembrano muoversi in direzione opposta a quella rivendicata. In particolare si rileva che, ove le notizie siano esatte, tali provvedimenti contraddirebbero perfino l'im-

pegno che la delegazione governativa aveva assunto nel maggio scorso coi sindacati relativi al blocco delle tariffe dei servizi pubblici e al contenimento e riduzione dei prezzi amministrativi dal CIP.

E' evidente che questo tipo di provvedimenti non può non trovare una ferma risposta dei sindacati e dei lavoratori. «La segreteria della CGIA farà un preciso giudizio di merito non appena resi formalmente noti gli intendimenti governativi e confronterà questo giudizio con le altre centrali sindacali e di tecnico cinematografico e televisivo. Quest'ultimo sarà assegnato solamente nell'istituto professionale di Roma».

Per gli studenti sono previste prove supplementari di corso fissate nei giorni 21 e 22 settembre. Dal 23 inizieranno i colloqui.

Deranno oltre 450 mila studenti delle scuole medie e 250 mila degli istituti superiori, quasi il 30 per cento degli iscritti a tali tipi di scuole e istituti. La seconda sessione d'esame del corrente anno scolastico avrà inizio con la prova d'italiano e proseguirà quindi secondo i calendari prefissati per i diversi tipi di scuole.

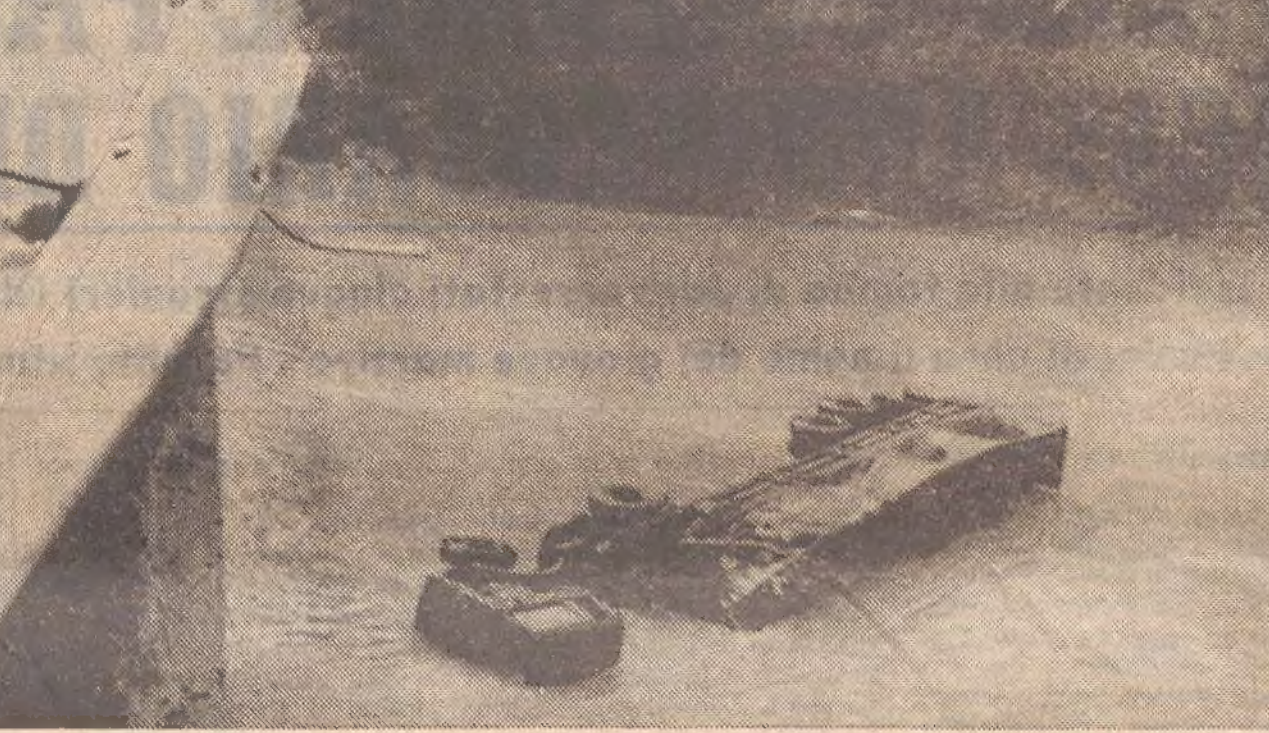
Sempre dal 7 al 19 settembre si svolgeranno per la prima volta a Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Udine gli esami di maturità negli istituti professionali di Stato per il conseguimento dei diplomi di odontotecnica e di tecnico cinematografico e televisivo. Quest'ultimo sarà assegnato solamente nell'istituto professionale di Roma.

Per gli studenti sono previste prove supplementari di corso fissate nei giorni 21 e 22 settembre. Dal 23 inizieranno i colloqui.

Deranno oltre 450 mila studenti delle scuole medie e 250 mila degli istituti superiori, quasi il 30 per cento degli iscritti a tali tipi di scuole e istituti. La seconda sessione d'esame del corrente anno scolastico avrà inizio con la prova d'italiano e proseguirà quindi secondo i calendari prefissati per i diversi tipi di scuole.

Sempre dal 7 al 19 settembre si svolgeranno per la prima volta a Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Udine gli esami di maturità negli istituti professionali di Stato per il conseguimento dei diplomi di odontotecnica e di tecnico cinematografico e televisivo. Quest'ultimo sarà assegnato solamente nell'istituto professionale di Roma.

Per gli studenti sono previste prove supplementari di corso fissate nei giorni 21 e 22 settembre. Dal 23 inizieranno i colloqui.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Verona — Un'immagine del pauroso incidente sulla «Serenissima»; adagiato su un fianco l'autotreno olandese nell'Adige

UNA COMMEDIA ALLA SNAM RAFFINERIA ENI nella Zambia

Roma, 21. La Snam-progettò, del gruppo ENI, costruirà in Zambia una raffineria della capacità di lavorazione di 1.100.000 tonnellate annue di greggio. La relativa commessa è stata affidata alla Snam-progettò da parte dell'Inden Petroleum refinery company, una società costituita con partecipazione paritetica dall'ANIC, del gruppo ENI, e dall'ente zambiano di industrial development corporation (INDECO).

La raffineria sarà consegnata alla Snam-progettò all'Inden entro 27 mesi. L'ambito di raffinazione fa seguito alla costruzione, che la Snam-progettò completò nel 1968 a tempo di record, malgrado difficili condizioni ambientali, dell'oleodotto Dar es Salaam di Ndola. L'oleodotto, lungo circa 1700 chilometri, costruito inizialmente per il trasporto dei prodotti finiti dalla capitale zanziana al terminal zambiano di Ndola, verrà adibito al trasporto del greggio.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

La costruzione della raffineria zambiana costituisce al contempo un nuovo passo avanti verso lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Africa, e un notevole ampliamento delle capacità di raffinazione cui l'ENI è interessato nel continente. La nuova commessa porta a sei il numero delle raffinerie costruite dalla sola Africa dalla Snam-progettò, che ha ottenuto commesse del genere in tutto il mondo.

Marinuzzi a Trieste

SI sono compiuti in questi giorni venticinque anni dalla scomparsa di Gino Marinuzzi, spentosi a Milano il 17 agosto 1945. Gino Marinuzzi. Bisogna avere almeno cinquant'anni per portarne oggi vivo il ricordo, e rivedere nitidamente il Maestro, nella memoria, ritto sul podio, agile, impetuoso.

Gino Marinuzzi. Non è azzardato affermare che negli anni Venti e Trenta, come si usa dire oggi, fosse il direttore d'orchestra più atteso e più amato a Trieste. Era nato a Palermo il 24 marzo 1882, ma già lo accompagnava una chiara fama allorché, a 32 anni, si presentò per la prima volta ai triestini, sul podio del «Verdi». Si era alla fine del 1913, e il biglietto di presentazione del giovane maestro fu quanto di più impegnativo si potesse osare, una presentazione che solo un valoroso poteva permettersi: «Tristano e Isotta». E non basta. In quella stagione 1913-14, Marinuzzi fece a Trieste due splendidi doni: fu lui a portare per la prima volta al Teatro Verdi «La fanciulla del West» e «Parafal».

Trieste gli fu grata. E quando Marinuzzi vi ritornò per la seconda volta — era la stagione lirica che si concludeva sul finire del 1921 per concludersi in marzo del '22 — si può dire che fu Trieste a fare al Maestro, per i suoi quarant'anni, il più bel dono: in quella stagione, solo Marinuzzi salì sul podio del «Verdi», e ne scese di volta in volta da trionfatore: Wagner, Rossini, Charpentier, Cimarosa, Verdi, Bellini. Nemmeno ora manca il «dono», con le «premieres» del «Cavaliere della rosa» e del «Trittico pucciniano».

Avrò avuto forse dieci anni, in quel lontano giorno della mia infanzia in cui mi trovai fra le mani una grande pagina tolta da un'illustrazione e conservata. Vi era rappresentato a mezzo busto un bel signore dall'occhio vivo e penetrante, e dalla folissima capigliatura, tutta bianca. Quel ritratto mi colpì, mi sembrò che quel signore doveva essere — o essere stato — un uomo molto importante, e alla nonna, con la quale in quel momento ero solo in casa, chiesi chi fosse. «È Gino Marinuzzi, un grande direttore d'orchestra», mi spiegò la nonna, e mi raccontò che Marinuzzi dirigeva qualunque opera a memoria, anche Wagner, senza bisogno dello spartito, e mi disse della grande ammirazione che aveva avuto per lui mio padre.

Che fosse un grande direttore e che dirigesse tutto a memoria (caso rarissimo, allora), per me a quel tempo significava poco o nulla: la musica per me si riduceva a canzoncini in voga, che cantichiamo o fischiettiamo più in alto — a qualche volta motivo operistico che storpiano a modo mio, e tutto finiva là. Ma quello che mi colpì fu il fatto che Marinuzzi fosse un uomo che mio padre aveva ammirato.

Papà era scomparso qualche anno prima, ma benché all'epoca della sua morte io fossi un bambino, avevo fatto in tempo a conoscerlo, ad amarlo, a farmi di lui una forte impressione, sì che già allora ne portavo un grande ricordo, con un culto quasi religioso per la sua memoria. Nessuna meraviglia dunque che a quel tempo il primo valore che Marinuzzi poteva avere ai miei occhi, cioè agli occhi di un ragazzo, fosse determinato dall'ammirazione di mio padre per lui.

Passarono alcuni anni, il mio repertorio orecchiabile si era arricchito, ma di musica sinfonica non conoscevo una nota. Frequentavo il liceo scientifico, quando lessi sul giornale che Gino Marinuzzi sarebbe venuto a Trieste per dirigere un ciclo di concerti sinfonici. Quello annuncio mi elettrizzò alla idea di poter «vedere» il Maestro in persona. E indescrivibile fu la mia gioia quando, chiesto a mia madre di poter andare al concerto — ed era lei che, oltre a concedermi di rimanere fuori casa di sera, doveva sovvenzionarmi — mi sentii rispondere affermativamente.

Ricordo quanto ero lieto mentre mi avviavo a teatro: una mano affondata nella tasca del cappotto stringeva il portamonete che conteneva solo uno scudo d'argento (così mi piaceva chiamare la piccola e lucente moneta da cinque lire), quanto bastava cioè per un ingresso in loggione. Ricordo la mia impazienza mentre, in piedi, aspettavo l'inizio del concerto: ma l'apparizione di Marinuzzi — e il graduale smorzarsi delle luci; e il lungo applauso che salutò il Maestro mentre saliva sul podio; e il gesto nervoso con cui egli diede l'attacco all'orchestra; e quella testa, la cui bella e folta capigliatura bianca (proprio come la ricordavo

dal ritratto), era la cosa più luminosa che ci fosse a teatro.

Io ero fortissimamente emozionato: era avvenuto, sia pure a distanza, l'incontro con l'uomo ammirato da mio padre; ma era anche avvenuto — sebbene in quel momento non me ne rendessi conto — l'incontro con colui che mi avrebbe insegnato ad amare e a conoscere la musica sinfonica. Quel battesimo — lo ricordo bene — ha un nome: Quinta Sinfonia di Beethoven. Da quel sera non mancai a uno solo dei concerti diretti da Marinuzzi, ogni qualvolta egli venne a Trieste.

Un ricordo particolarmente vivo conservo della sera in cui diretti un poema sinfonico da lui composto alla morte del figlio che egli adorava: «Preludio e preghiera». Il poema (purtroppo da allora mai più eseguito a Trieste) consisteva di due tempi: sinfonico il primo, ed era il «Preludio»; canto per soprano e orchestra, la «Preghiera». Era composizione di ampio respiro, patetica, dolente, che andava dritta al cuore per i suoi accenti di uno strazio senza nome ma virilmente contenuto.

Nessun rumore disturbò il breve intervallo che divideva i due tempi, e nel rispetto per il dolore di Marinuzzi, nessun applauso salutò Mafalda Favero che venne a porsi silenziosamente vicino al podio, per il canto. «Oh, Signor, deh pietà...». La splendida voce rese quella «preghiera» in maniera sublime, con intensa partecipazione. E quando si spensero le ultime note, seguirono, fra il pubblico, istanti di consapevole, doveroso silenzio. Forse l'ultima nota non s'era ancor spenta del tutto, che si vide Marinuzzi gettare la bacchetta: d'un balzo il Maestro fu giù dal podio, prese convulsamente fra le mani la testa della Favero, e la baciò sui capelli. Fu allora che scrosciò l'applauso caloroso, lunghissimo. Benché riluttante, Mafalda Favero dovette salire sul podio, solo per i primi di Marinuzzi che rimase, già tendendola per mano: egli voleva che quegli applausi fossero tutti e solo per lei, che, nell'interpretazione di quella sua musica, aveva dimostrato di comprendere con tanta sensibilità il suo cuore di padre.

E venne «Palla de' Mozzi», composta dal Maestro. Marinuzzi giunse a Trieste per dirigere la sua opera, in programma al «Verdi» per i primi di marzo del 1939, ma prima la presentò egli stesso all'Ateneo musicale, che allora aveva la sede in via Carducci. Entrò nella sala, rispose cordialmente con ambedue le mani all'applauso che lo salutò, prese la sedia da dietro al tavolo e le portò davanti, sedendosi così, allo scoperto, quasi volesse stare più vicino all'uditorio, gambe accavallate, le mani intrecciate sulle ginocchia.

Parlava semplicemente, sobrio nei gesti, cordiale, come se si trovasse in un salotto, fra amici. Non fu, la sua, una conferenza, ma una simpatica conversazione, nella quale non mancarono argute battute di spirito. «Un direttore d'orchestra — disse — deve avere un orecchio così educato da sentire quando un elemento stona, per quanto minuscolo sia l'elemento stonato, non solo, ma deve anche identificare chi ha sbagliato. Ricordo a questo proposito un mio collega — di cui naturalmente non faccio il nome — il quale, non riuscendo una volta a individuare chi in orchestra aveva stonato, pensò di cavarsela così: Signori, disse dopo aver fermato l'orchestra, io non voglio umiliare, aggiungendo lo stesso nel corredo, chi ha sbagliato; ma se quel tale è un uomo, si alzi da solo. Nessuno si alzò — concluse ridendo Marinuzzi — e lascio a voi immaginare la figura che fece quel maestro». Risate fra il pubblico.

«Quanto a «Palla de' Mozzi» — raccontò ancora Marinuzzi — vi narrerò ora qualcosa che vi farà ridere per davvero, e con tutta ragione. E' noto che io dirigo sempre a memoria, qualunque opera, non che con questo me ne faccia un vanto. Ebbene, «Palla de' Mozzi», che ho composto io, che è creatura mia — ridete, signori, ridete — non sono capace di dirigerla a memoria: devo avere davanti a me lo spartito, bene aperto!». La risata scoppiò fragorosa, e a questa feroce eco applausi di aperto consenso, di viva simpatia per quell'uomo che, veramente illustre nella sua attività, sapeva essere così semplice. Volli poi gli eventi che si addensavano sull'Europa, e i pochi anni di vita che restavano al Maestro, che fosse quella l'ultima sua stagione a Trieste. Il 14 marzo diretti l'ultima opera al «Verdi»: fu il «Tristano». Il 16 salì sul podio per l'ultima volta, e diretti un concerto sinfonico, al centro del programma, la Quinta Sinfonia di Beethoven. E fu l'addio.

Fabio Galardi

FOLCLORE ISTRIANO E VECCHI CANTI IN UNA SUGGERITIVA CORNICE COSMOPOLITA

COME UN BALZO NEL PASSATO LA CALDA «NOTTE ROVIGNESE»

Non si era mai rivissuta prima di questo Ferragosto l'atmosfera della cittadina di un tempo, in una rievocazione così edificante - La mostra d'arte al museo civico

Ferragosto è stato a Rovigno giorno di gran festa. Nella cittadina istriana, dove vivono più numerosi gli italiani, e il bel dialetto veneto si parla ancora nelle calli come nelle case, idiomi di tutta Europa s'incrociavano lungo le rive, nei locali pubblici, nella grande piazza su cui campeggiava un palco che a sera avrebbe ospitato i complessi annunciati dal programma della «Notte roviginese», diffuso in quattro lingue.

Vivacità e allegria, gente abbronzata dal sole generoso, gente che s'incontrava riconoscendo amici: tanti connazionali, venuti da Torino e dalla Lombardia, dal Veneto e da Trieste, da Roma e da Bari, non s'erano forse mai visti all'ombra delle antiche case raggruppate attorno alla chiesa di Sant'Eufemia. E tutti ritrovavano un sapore di vita paesana, un senso di buone cose antiche — moltissimi erano gli istriani qui residenti in Italia — come da anni non succedeva.

Mare impareggiabile

Rovigno è infatti una città che ospita turisti di mezza Europa, ogni anno, e offre loro le bellezze di un mare impareggiabile a Santa Caterina, e in tutte le isole che le fanno corona. Ma finora erano stati solo i comfort consueti e le attrazioni anonime di tutti i centri balneari a caratterizzare le vacanze di coloro che amano le spiagge istriane. C'era bensì la soddisfazione di passeggiare fra case antiche, secolari, senza l'assillo dell'automobile, di sentirsi sottratti all'appiattimento della civiltà tecnologica e del cemento che si perseguita ormai anche ai monti e al mare. Non si era mai conosciuto, però, allo scoperto, il tono della vecchia Rovigno, e non si era goduto il suo folklore sulla pubblica piazza, in una rievocazione così edificante come è stata appunto quella regalata agli ospiti nella notte di Ferragosto.

Già le gare di battane e le altre manifestazioni sportive avevano creato un'atmosfera festosa nel pomeriggio, quando a bordo di motobarche alcune bande musicali avevano richiamato l'attenzione dei bagnanti che si affardavano lungo le spiagge, allestiti dall'ultimo sole. Poi, calate le ombre della sera, la piazza principale si affollò all'inverosimile. Il programma annunciava uno spettacolo di folklore con la «Marco Garbina», e lo si attendeva degustando i prodotti tipici del mare e della terra cucinati all'aperto.

Da quanti anni le famose «battane roviginesi» non vengono a ricordarci il bel canto istriano, la nostalgia e insieme fiera vena popolare che lo rende inimitabile? Ebbene, le note di queste «battane», che i giovani potevano anche aver dimenticato, si sono levate da un coro di cantori roviginesi a commuovere tutti gli istriani presenti, viventi a Rovigno o giunti dalle città italiane dove oggi risiedono.

La «Vecchia batana», cui s'ac-

tiola anche attualmente un locale caratteristico della cittadina, ha riportato i vecchi al buon tempo andato, quando era d'obbligo cantarla dovunque si brindasse sotto una pergola e in riva al mare. E ancora «Era tanti campanilli...» che l'orgoglio roviginese ha dedicato al proprio, svettante colpe di fede di quello veneziano di S. Marco, era l'unica canzone che i cori non mancavano d'intonare con fierezza, e che ora ritornava a diffondersi in un rinnovato sentimento di amore per la città che conserva gelosamente il proprio passato.

Abbiamo sentito applausi a non finire, scrosciare dopo tutte le canzoni, e abbiamo visto occhi felici e commossi fra i roviginesi, ma anche fra gli altri connazionali sorpresi dalla bellezza di un canto spontaneo che i ritmi d'oggi, pur eseguiti più tardi da un complesso italiano, non possono far sbiadire.

La festa di Rovigno, accolta da tutti, cittadini di lingua croata e italiana, inglese e tedesca, svedese e francese, con una chiara volontà di rivalutare ciò che la civiltà delle macchine non può distruggere, ma che riesce spesso a far dimenticare, ha avuto anche un risvolto culturale di notevole significato nella mostra d'arte istriana allestita nelle sale del Museo civico. Vi hanno partecipato artisti nati o residenti in Istria e — fra i primi — sei pittori che operano in Italia. Una rassegna, dunque, che ripropone contatti umani e civili fra istriani viventi al di là e al di qua della frontiera, e che per la prima volta accomuna opere nate in diverse situazioni e di dimensioni ma provenienti da artisti che hanno respirato la stessa aria e si sono nutriti degli stessi vivificanti stimoli naturali.

Sarebbe lungo un discorso che dovesse fare il punto sulle componenti e sulle risultanze estetiche delle opere esposte. Le tendenze rappresentate in questa mostra, che sarà portata successivamente anche ad Albano e a Pirano, sono varie: abbracciano quasi tutto l'orizzonte delle arti figurative d'oggi, dall'adesione ai modelli dell'espressionismo e dell'astrattismo prebellici, a quelli dell'informale, della pittura materica e del gesto, del movimento spaziale e dell'arte emblematica.

Comunità d'intenti

Non poteva essere attraverso linguaggi comuni a tutte le latitudini aspirazioni legate a sentimenti che varcano tutte le frontiere. Semmai è proprio per questo che la mostra degli istriani a Rovigno si è rivelata opportuna: per il tramite dell'arte è possibile oggi, come non lo è stato nel passato, ritrovare un trait d'union, una comunità d'intenti che evidentemente esiste oltre le stesse comuni origini e che certamente da quest'ultima può essere rafforzata.

Costatare ciò che ci unisce è più utile del rilevare ciò che divide, e gli artisti che hanno partecipato alla rassegna, curata dal direttore del Museo di Rovigno, Antonio Pauletic (che è un roviginese d'umana e di cultura italiana) hanno avvertito la nobiltà e la legittimità delle prospettive che possono essere aperte da una sincera collaborazione.

Discorso umano

Gli artisti istriani che hanno inviato opere dall'Italia sono: Amadeo Colella, Cesco Desanti, Nino Gortan, Mario Gasparini, Fulvio Monai e Luigi Spacal. Nati e viventi in Istria, sono Zvest Apollonio, Quintino Bassani, Egidio Budicin, Marcello Brainovic, Eugenio Cocot, Giuseppe Dimicic, Milan Legovic, Bruno Mascarelli, Carlo Palisca, Renato Percan, Ermano Pecaric, Giovanni Obrovac. Sono presenti inoltre nella mo-

stra artisti che operano in Istria, provenienti da varie località slovene o croate: Dordencic, Colic, Hagedusic, Lah, Kalina, Maretic, Matic, Stranic e Lulicovic.

La «Notte roviginese» rimarrà nel ricordo di quanti l'hanno vissuta, perché nel canto delle «battane» e nell'arte, nella stessa atmosfera popolare, che mille luci disposte a ghirlanda lungo le rive del porto hanno proiettato fino alle prime ore del mattino, si è ripreso un discorso umano, con la convinzione di doverlo proseguire. E non solo nel Ferragosto del prossimo anno, ma fin d'ora, mentre con il lento estenuarsi dell'estate le luminose spiagge di Rovigno e di tutta l'Istria stanno ridiventando solitari lidi di selvaggia bellezza, e le cittadine risentiranno sempre più nitide, di giorno in giorno, con la partenza degli ultimi forestieri, i rintocchi dei bronzi dai loro campanili.

Fulvio Monai

UNA LUNGA PAGINA DI STORIA E DI CIVILTÀ CHE FA ONORE AL NOSTRO PAESE

È merito solo del lavoro italiano l'attuale floridezza della Libia

In nemmeno trent'anni la regione che nel lontano 1911 si presentava in genere arida e desolata venne da noi trasformata in un territorio moderno sotto ogni aspetto ed economicamente fiorente

Brodotto diede il nome di Libia a tutta la terra africana conosciuta ai suoi tempi a Nord dell'Etiopia e del Sudan. Quando però i romani costituirono la loro provincia d'Africa, che comprendeva la Tripolitania e parte della Tunisia, il nome Libia servì a indicare quella sola parte del territorio africano.

Le origini dei primitivi abitanti della Libia ci sono ignote. Il nome Libi (o Libi) risulta, in documenti egiziani sin dalla fine del terzo millennio a. C., attribuito a un gruppo etnico avente dimora in zone ad Ovest della valle del Nilo. Comunque Omero già parla della Libia nell'«Odissea», descrivendola come regione molto ricca di greggi. I libi erano divisi in numerose tribù che, commerciando con i fenici e con i greci, ne avevano assimilato le usanze e avevano raggiunto un certo grado di civiltà.

Roma, dopo aver distrutto Cartagine e sconfitto i numidi, i greci e gli egiziani, formò la sua fiorente e ricca colonia. Ma, avvenuta la rovina dell'impero, succedettero alla dominazione i vandali, i bizantini, gli arabi e infine i turchi, che ne furono padroni dal 1551 al 1911, quando ebbe luogo l'occupazione italiana.

Fu Carlo Felice il primo sovrano italiano a pensare di impadronirsi della Libia, da dove partivano verso le coste sicule e sarde spedizioni di pirati. Nel 1825 egli ordinò al capitano di vascello Francesco Sinori di presentarsi davanti a Tripoli con una squadra navale in assetto di guerra, allo scopo d'intimorire il bey Jusuf, che era l'organizzatore delle spedizioni barbaresche. Dalla squadra sarda scesero tre compagnie di soldati, al comando di Giorgio Mameli, padre di Goffredo, i quali incendiarono la minuscola flotta di Jusuf e bombardarono il castello di Tripoli.

L'azione non ebbe altri sviluppi. I soldati italiani si rimbarcarono senza tentare la conquista della sponda africana e l'unico risultato ottenuto fu quello d'indurre il bey Jusuf a desistere da ulteriori imprese piratesche.

Circa mezzo secolo dopo, si cominciò a parlare della questione coloniale italiana. Bismarck sarebbe stato propenso ad agevolare un nostro colpo di mano in Libia, ed anzi diversamente se lo consigliò. Ma lo scopo del Cancelliere di ferro era quello di rendere sempre più accesi i contrasti fra l'Italia e la Francia la quale, da parte sua, aspirava alla Tunisia. Seguì allora tutto un lavoro diplomatico, fino a quando il marchese Visconti Venosta non si accordò con i francesi per una reciproca libertà d'azione sui determinati territori africani e Crispien con gli inglesi per un favoreggiamento della Gran Bretagna, che però fu solo promesso per epoca di là da venire. In seguito quest'accordo venne riconfermato tra Sanguinetti e Sir Edoardo Grey.

La questione coloniale non appassionava in quel tempo gli italiani e i fautori dell'impresa per l'occupazione della Libia non erano molti. Questo fatto ritardò l'attuazione del piano finché, nel 1911, Giolitti, allora capo del governo, non si convinse che Guglielmo II aveva in animo di precludere l'occupazione, favorito con l'amicizia del sultano turco.

La guerra

Avuta la sicurezza dell'esistenza di questo pericolo, Giolitti e Sanguinetti finalmente si decisero (nel determinare tale decisione ebbero anche parte Enrico Corradini e Rodolfo Corbelli, futuro generale d'armata, i quali si recarono dal presidente del consiglio, riuscendo a vincere le sue ultime titubanze) a non procrastinare la realizzazione dell'impresa, e nel settembre del 1911 il governo italiano intimò al sultano di sgomberare la Libia. Il sultano si rifiutò e il 29 settembre fu dichiarata la guerra.

Tripoli e Tobruk vennero occupate il 5 ottobre e a distanza di pochi giorni furono occupate Bengasi, Homs e Derna. Re Vittorio Emanuele III, il 5 novembre, proclamava con un suo decreto l'annessione definitiva e irrevocabile della Libia al regno d'Italia. La guerra però continuò, perché i turchi, favoriti dalle popolazioni dell'interno, non intendevano arrendersi.



Cheyenne — L'estate è la stagione dei rodei nel West degli Stati Uniti. A Cheyenne si svolge il «rodeo del rodeo», una manifestazione annualissima, che dura più di una settimana ed è accompagnata da parate, elezioni di reginette e trattamenti vari. Ma lo spettacolo più emozionante resta sempre il rodeo, del quale questa fotografia riproduce un momento della gara che mette a dura prova tutta l'abilità del cow-boy, e i brividi nella schiena a chi vi assiste

le continue vessazioni del turco. Nel 1940, al momento dell'intervento italiano nella guerra, il territorio libico era fiorentissimo per coltivazioni e costruzioni, attivo e prospero, con città moderne, ville eleganti, belle strade, industrie, negozi, ospedali, scuole, teatri. Tutto ciò fu realizzazione meravigliosa del lavoro degli italiani, i quali avevano dovuto cominciare col dissodare i terreni incolti da secoli, fissare le dune mobili, piantare i frutteti, costruire pozzi e case coloniali.

Vincenzo Caputo

Libri ricevuti

Tiziano Federighi: La risposta democratica (Mario Bultroni ed., pag. 247, lire 2500) — Nato a Pistoia 43 anni fa, Tiziano Federighi è un interessante figura di ricercatore e di politico. Libro docente in fisica del solido, autore di numerose pubblicazioni a carattere scientifico, membro della direzione nazionale del partito repubblicano, egli si presenta ora a un più vasto pubblico di lettori con l'ampio saggio sul pragmatismo democratico. La risposta democratica è un discorso di fisica-politica per l'impostazione rigorosamente logica detagli dall'autore. Questo discorso, tuttavia, potrebbe per qualche verso apparire utopistico, in quanto vi si presentano i sinistri per una teoria generale del partito pragmatico democratico ideale, cioè di un partito democratico che sia il più capace di risolvere la realtà dei problemi sociali.

In questa luce va interpretato il titolo dell'opera: la cristofania democratica che i partiti sono chiamati a dare sull'esempio proposto dall'autore del partito ideale, è una risposta «positiva» ai problemi sociali.

Innocenzo Cervelli: I cattolici dall'unità alla fondazione del partito popolare - Ed. Cappelli - Pagine 213 - Lire 850.

Assassinato pericoloso esponente della malavita Gravemente indiziati due autostoppisti

Ebbe un attimo di esitazione, poi afferrò il corpo, lo portò fuori dalla roulotte e lo distese sulla sabbia.

«E' stato torturato. Gli hanno fatto mettere un piede nel fuoco. A parte quello, non ha altri segni sul corpo, tranne un'ecchimosi sulla faccia. Secondo me, deve aver avuto un collasso mentre lo bruciavano. Forse non avevano intenzione di ucciderlo. Dovevano cercare qualche informazione. Dello stato del piede deve essersi rifiutato di parlare. Suppongo che, quando si sono accorti di avere sulle braccia un cadavere, abbiano progettato di sbarazzarsene scaricandolo su un autostoppista hippie che, naturalmente, sarebbe stato mal visto dalla polizia. Randy si passò la lingua sulle labbra secche.

«Come me.
«Esatto, come te.

«Che... cosa facciamo? - Dobbiamo sbarazzarci di lui. Non c'è altro da fare...»



I due autostoppisti sono implicati solo in questo delitto? E se ci fosse dell'altro? Lo saprete leggendo il GIALLO MONDADORI ora in edicola, uno «spietato» capolavoro di James Hadley Chase intitolato LA MORTE FA L'AUTOSTOP.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO A MIRAMARE

Il linguaggio dei computers nel futuro del Centro atomico

Presieduti dal Nobel francese Kastler i lavori del «vertice» Verrà proposta all'ONU la fondazione dell'Università mondiale



Il Premio Nobel Kastler

Nella sede del Centro internazionale di fisica teorica, l'Ateneo di Trieste, il consiglio scientifico che dipende dalla Agenzia internazionale per la energia atomica di Vienna, si è insediato ieri mattina il consiglio scientifico dell'istituzione, per fare il punto sull'attività passata e futura. Alla presidenza dell'importante assise — che si concluderà questa mattina — è stato eletto, in apertura dei lavori, il premio Nobel francese Kastler (noto per le sue ricerche sul laser), il quale è succeduto così al messicano prof. Vallarta. Fra i membri più insigni del consiglio scientifico, l'indiano Hathiari, presidente dell'organizzazione che eroga i fondi alle università indiane; il sovietico Soloviev, lo statunitense Marshall, il belga Van Hove per il CERN; il direttore del bilancio dell'AIEA, Ennor (USA); il direttore generale dell'Unesco, Mahen, con il vicedirettore, l'italiano Buzzati Traverso; e il peruviano La Torre.

Un bilancio dell'attività del Centro di Miramare dall'inizio del 1969 fino ad oggi è stato tracciato dal vicedirettore dell'istituzione, prof. Buzzati Traverso, che ha poi delineato il programma di massima per l'attività scientifica dell'istituto per i prossimi anni. Secondo tale programma, gli studi verranno d'ora in poi concentrati sui calcoli elettronici intesi come «linguaggio» della fisica teorica; e verranno altresì approfonditi gli studi sulla fisica nucleare. Anzi, è già stato fissato per il periodo tra gennaio e marzo un simposio internazionale, appunto sulla fisica nucleare, con la partecipazione di 150 studiosi provenienti da tutto il mondo. E' stato anche stabilito un convegno sui «computers», della durata di due settimane, che si terrà il prossimo giugno, non solo un corso internazionale di ricerca sulla fisica nucleare, ma anche sulla fisica delle alte energie, che ve-

si) alle superiori autorità dell'ONU. L'iniziativa non sembra dipendere però a quanto risulterebbe — dalla buona disposizione dell'Unesco o dell'ONU, quanto piuttosto dalla possibilità che i Paesi interessati si accordino sul finanziamento, per la parte spettante a ciascuno, di questo nuovo organismo internazionale.

I membri del consiglio scientifico si sono successivamente divisi in gruppi di lavoro, per formulare un pro-memoria comprendente tutte le varie necessità dell'istituzione scientifica da raccomandare all'attenzione dell'AIEA di Vienna, dell'Unesco e degli altri organismi che finanziano il Centro internazionale di Miramare.

Nel tardo pomeriggio, gli illustri ospiti hanno partecipato al Castello di Duino a un ricevimento offerto in loro omaggio dal Principe di Torro e Tasso, in coincidenza con il Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi, in atto in questi giorni appunto a Duino con la partecipazione di studenti provenienti da una ventina di Paesi occidentali, orientali e del terzo mondo.

Chiamato d'imbarco per il giorno 22 c.m. alle ore 10.

Turno generale contratto nazionale: 1.3.0. ufficiale di macchina; 1.1.0. ufficiale di coperta; 1.1.0. ufficiale di macchina; 1.1.0. nostromo-tankista; 1.1.0. operai meccanici; 1.1.0. elettricisti; 2.1.0. marinai; 1.1.0. mozzi copisti.

Contratto navale minore: 1.1.0. marinaro; 1.1.0. operai meccanici; 1.1.0. elettricisti.

LUNGHE ATTESE ALLA NOSTRA CENTRALE

L'incidente di Postumia: treni con forte ritardo

Il sinistro ha bloccato la linea che collega l'Italia con la Jugoslavia, i Balcani e la Turchia

Notevoli ritardi si sono registrati ieri alla Stazione Centrale dei treni provenienti dalla Jugoslavia, ritardi che sono andati dalle due ore alle sei e mezzo. E' stata questa la conseguenza del grave incidente ferroviario accaduto all'alba in Slovenia sulla linea Postumia-Lubiana, (di cui diamo notizia altrove) che ha avuto il bilancio di due passeggeri morti e dodici seriamente feriti. Non si ha notizia di cittadini italiani tra le vittime del disastro ferroviario.

Il sinistro è avvenuto nella piccola stazione di Preserje poco oltre Postumia. Causa l'incidente la linea ferroviaria su cui anche transilano i treni internazionali che collegano l'Italia ai principali centri jugoslavi e all'Ungheria, Bulgaria, Grecia e Turchia, è rimasta interrotta. I passeggeri diretti a Trieste o a Lubiana e oltre sono stati costretti a effettuare trasbordi, mentre altri convogli diretti a Trieste sono stati dirottati sulla linea che porta a Nuova Gorizia.

Tra i convogli internazionali che hanno subito il ritardo maggiore è stato il diretto a Trieste che proviene da Istanbul e Atene attraverso tutta la Jugoslavia: il treno, che avrebbe dovuto partire dalla stazione di Opicina alle 8.30 per Trieste, vi è invece giunto con ben 400 minuti di ritardo. Infatti, da Lubiana il convoglio è stato indirizzato sulla linea per Jesenice e da qui attraverso la galleria di Predicchio a Nuova Go-

STATO CIVILE

31 agosto 1970

MORI Candussi Dante 81; Boschin Giordano 73; Perschel Carlo 87; Urdi Luigi 74; Barcarinello ved. Gressini Anna 74; Zecchi Anna 99; Graz ved. Ale Pia 80; Gressini ved. Todisco A. Maria 67; Kosina ved. Gladina Giuseppina 7.

TEMPERATURE

massima 25,5
minima 19,2
mare 22,6

IL BOOM DELLA CEE ILLUSTRATO AL CORSO SUI TRASPORTI

La lezione dell'Europa nel commercio mondiale

Dal '68 la Comunità ha assunto nel globo una posizione predominante quale regione importatrice ed esportatrice

Continuano all'università le lezioni programmate dell'undicesima edizione del corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea, al quale partecipano circa un centinaio fra docenti, studiosi, tecnici e laureati provenienti dai sei paesi della CEE nonché da alcune nazioni dell'Est europeo ed africane.

La lezione odierna è stata svolta dal senatore per i porti, la navigazione marittima e i trasporti della città di Bremen, nella Germania occidentale, dott. Georg Bartscheller, il quale ha presentato un'approfondita statistica della posizione della Comunità economica europea nel commercio mondiale, basandosi sui risultati ottenuti nel quinquennio 1964-1968, ai quali ha aggiunto una serie di dati che la CEE ha assunto nel mondo una posizione predominante quale regione importatrice ed esportatrice.

Nel 1968 — ha osservato il relatore — l'intero commercio estero mondiale, compreso il blocco orientale, ammontava come importazione ed esportazione a circa 490 miliardi di dollari. La quarta parte di questo movimento di merci, ossia non meno di 126 miliardi di dollari, riguardava soltanto la CEE. Ma si deve considerare che, ancora nel 1953, il mercato comune seguiva al secondo posto l'America del Nord, mentre negli anni successivi seguì un grande balzo — nel commercio estero, con un aumento che fu pari a quasi un terzo dell'intero valore raggiunto dal Nord America. In valori assoluti, nel 1968 la CEE contava come esportazione un ammontare pari a 126 miliardi di dollari, seguita dall'America del Nord con 96, dall'insieme dei paesi in via di sviluppo con 88, dall'Estremo Oriente con 70 ed infine dal blocco orientale con 54. Il tasso medio di aumento annuo è stato per il MEC di circa il 10 per cento.

Un altro dato statistico è stato citato dal dott. Bartscheller, riguardando i mercati internazionali: nel 1968 per quasi due terzi, vale a dire 315 miliardi di dollari, si è svolto tra i paesi occidentali industrializzati, mentre quello fra i paesi in via di sviluppo e questi ultimi raggiunsero soltanto i 64 miliardi di dollari, con un aumento di circa 16 miliardi sul volume registrato quattro anni prima. Il traffico interno tra i paesi in via di sviluppo è salito dal 1964 al 1968 soltanto da 14,7 miliardi a 17,4 miliardi. E' facile

desumere da queste cifre che i paesi industrializzati, cosiddetti «ricchi», nel loro stesso interesse debbono aiutare quelli poveri. Obiettivo dei paesi industrializzati che forniscono il loro appoggio a quelli in via di sviluppo deve essere l'industrializzazione, così da poter esportare una quantità sempre crescente di prodotti industriali. I paesi «poveri» non sono in condizioni di aiutarsi fra loro e tocca perciò agli altri a dover sostenere le loro economie nazionali, con un appoggio sempre crescente di prodotti industriali. I paesi «poveri» non sono in condizioni di aiutarsi fra loro e tocca perciò agli altri a dover sostenere le loro economie nazionali, con un appoggio sempre crescente di prodotti industriali.

Dal canto suo la CEE più si dimostrerà liberale verso l'esterno, tanto maggiormente contribuirà al benessere mondiale, attraverso la suddivisione internazionale del lavoro, ma otterrà il massimo effetto quando l'unione doganale diventerà non solo unione economica, bensì anche monetaria, e quando appoggerà e favorirà con dazi esterni più bassi il commercio con tutti i paesi, soprattutto con quelli in via di sviluppo o produttori di materie prime, e con le nazioni che fanno parte del Comecon, che insieme offrono enormi possibilità al commercio mondiale.

Dopo i brevi discorsi del prefetto Molinari, il quale si è rammaricato di non aver potuto prendere, al vertice della Provincia, iniziative di più, la cerimonia dello scambio dei documenti dell'amministrazione elettorale, al presidente della commissione straordinaria, Molinari, e lo stesso presidente Zanetti, che ha preso la parola, ringraziando, della sua squisita sensibilità, ha preso la parola l'assessore Vicario, auspicando la migliore collaborazione fra l'Ente che egli rappresenta e quello provinciale, collaborazione — ha sottolineato — che è insita nello spirito della legge regionale, che vanta un art. 3 sul controllo degli enti locali che è d'esempio alle altre Regioni per la sua democrazia.

Si è infine riunita, per la prima volta, la nuova Giunta; e nell'occasione il presidente Zanetti ha distribuito ufficialmente le deleghe agli assessori: quella per i problemi dell'Ospedale psichiatrico al prof. Foschi, quella per gli Affari generali, del personale e per il Turismo all'avv. Miani, quella per i Lavori pubblici a Volk, quella per l'Assistenza e l'Istruzione al dott. Pacor, quella per il Bilancio all'ing. Passagnoli e quella per l'Igiene e Sanità e per l'Agricoltura al dott. Legnisi.

Nella foto: la cerimonia alla Provincia dello scambio delle deleghe fra il commissario Molinari e il nuovo presidente Zanetti. Da sinistra: il presidente della Cassa di Risparmio, il segretario generale della Provincia, Moresi, e il funzionario Rocco.

Scritta per Praga sulla Scala dei Giganti

Nell'anniversario dell'invasione cecoslovacca, uno striscione con la scritta «Praga grida: comunismo assassino» è stato esposto ieri sera, poco prima delle 19, al parapetto centrale della Scala dei Giganti, che si affaccia sulla via Silvio Pellico. Ai due lati dello striscione sono stati posti due vasi da fiori, contenenti una miscela che brucia: per attirare l'attenzione dei passanti sono stati fatti scoppiare anche dei petardi. Agenti dell'ufficio politico della Questura sono intervenuti subito a togliere la scritta.

A due anni di distanza dalla invasione sovietica della Cecoslovacchia i giovani liberali triestini hanno voluto ricordare in una nota di dramma di un paese a noi vicino, che ha visto soffocati i propri ideali aneliti verso un sistema più democratico da parte di una potenza imperialista straniera, timorosa, come tutti i regimi totalitari e dispotici, degli effetti esiziali dell'introduzione di una sia pur limitata libertà di espressione e di critica avrebbe potuto avere sulle proprie tiranniche oscurantiste, e preoccupata perciò di reprimere ogni dissenso con l'ottusità e la brutalità propria di tutti i sistemi politici che, anche quando la fingono nelle carte costituzionali, non riconoscono il significato emergente della libertà dell'uomo. Perché la lezione di Praga non venga dimenticata, i giovani liberali invitano «tutti i giovani democratici a vigilare sulle sorti della libertà nel nostro paese, oggetto di tanti attentati e di tante critiche, ma unica sicura difesa di una società civile e democratica».

Un messaggio di solidarietà è stato inviato dalla Cisl di Trieste ai sindacati e ai lavoratori cecoslovacchi che si oppongono contro la sovversiva forza militare sovietica. Il messaggio, con l'augurio che «l'Europa ritrovi la forza e il prestigio per scacciare ogni attentato esterno all'indipendenza e alla libertà delle nazioni, così assillati parte esso pervenga».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.02. La luna è al 22.18 e tramonta domani alle 13.

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 19,2; pressione mm. 1006,0; umidità 77 per cento; vento km 18 da Sud-Est; cielo sereno; pioggia mm 22,6; mare leggermente mosso con temperatura di 23,5 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 6.50 con cm 29 sotto il l.m. e alle 20.10 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 13.25 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Lubiana, via dell'Industria 7, tel. 5814; Al Gallo, via San Carlo 36 (San Giovanni), tel. 90252; de Lettenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 58994; Misian, piazza Venezia 2, tel. 24995.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90105; Di Ghetta, via Boncompagni 53, tel. 41015; Godina All'Ingegnere, via Giannina 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), telefono 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie chiuderanno i loro battenti e che d'irregolarità di altri sanitari, telefonare al 90252.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90252.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 ore 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Comune di Ronchi dei Legionari

AVVISO DI CONCORSO

L'Amministrazione Comunale ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di applicato di ragioneria di 3.ª classe.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 31 agosto 1970 al Comune di Ronchi, presso il quale potranno essere richieste informazioni e ritirato il relativo bando di concorso.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TEL. 610140

AUT. 16539/67

PER L'EX FELSCEGI Assicurazioni ai lavoratori in Prefettura e in Regione

Ieri mattina una delegazione di lavoratori del «Navalgigliano» (ex Felscegi) è stata ricevuta in Prefettura e dal vice presidente della Regione. Il presidente dei sindacati è stato determinato dalla nota del locale P. R. I., pubblicata dal «Piccolo», secondo cui la Finanziaria Regionale (Friuli) avrebbe deciso di ritirare al suo pacchetto azionario. A questo riguardo CGIL, CISL, OCIL e UIL hanno diffuso un comunicato in cui fra l'altro è detto che la decisione della Friuli se risponderà a verità, costituirebbe un altro grosso motivo di preoccupazione per le maestranze del Navalgigliano che come si sa, a tutt'oggi non hanno trovato ancora quella tranquillità e sicurezza di lavoro che è nelle loro legittime aspettative stante gli impegni a suo tempo assunti dalle autorità locali (non ultima per l'appunto la Friuli) e che furono, come si ricorderà, condizione determinante per lo sblocco della occupazione del Felscegi che era stata effettuata dai lavoratori causa il fallimento di detta società. Altra condizione a tutt'oggi disattesa è quella del pieno reintegro della manodopera occupata e comune la immissione in lavorative scadenze (ormai da tempo sorpassate) di un numero di lavoratori tale da raggiungere se non addirittura superare la forza del Felscegi pre-fallimento. Peraltro, prosegue il comunicato «i due cantieri sono diventati uno solo, con a tutt'oggi metà del numero dei lavoratori che occupava direttamente il solo Felscegi. Senza parlare delle ditte private che operavano al suo interno e che contavano tra tutte altrettanti dipendenti quanti quelli alle dipendenze del Felscegi».

Il comunicato conclude così: «La delegazione non ha inoltre fatto mistero in Prefettura e in Regione della volontà dei lavoratori del Navalgigliano di difendere il loro cantiere e il loro posto di lavoro con ogni mezzo. I rappresentanti degli enti interessati hanno assicurato tutto il loro interessamento al fine di annullare ogni giusto motivo di apprensione da parte dei lavoratori del Navalgigliano».

Intervento del PSI per le compagnie p.i.n.

L'esecutivo della Federazione triestina del PSI, nella sua riunione di giovedì scorso, ha preso in esame — precisa una nota — «la notizia, che circola negli ambienti della marineria locale, della probabile cessione da parte del Lloyd Triestino alla Società Adriatica di Navigazione delle motonavi «Victoria», «Europa», «Asia» e «Africa», attualmente impiegate sulle linee del Sud Africa e dell'Estremo Oriente.

Il trasferimento delle quattro unità dovrebbe avvenire nel corso del 1972.

«L'esecutivo socialista — conclude la nota — ha commentato negativamente la possibilità di tale trasferimento, che viene prospettata prima ancora che si conoscano i piani preparati dalla Finmare e dall'IRI per il potenziamento quantitativo e qualitativo della flotta commerciale del Lloyd Triestino e ha dato mandato al segretario provinciale Pesante di prendere gli opportuni contatti politici per la questione».

Via Dante, ore dieci e quarantacinque



(«Giornali»/foto)

Buio a mezzogiorno (più esatte le immagini in bianco e nero) documenta la foto, ma più tardi la situazione non è migliorata) ha provocato la folla

oltre di nere nuvolaglie che per l'intera mattinata — dopo un'alba radiosa — si sono rincorse grasse di pioggia sul cielo cittadino. Fra un temporale e l'altro, il centro si presentava intristito e livido, una

aria precocemente autunnale. Un fenomeno comunque piuttosto raro, che ha indotto i negozianti ad accendere le insegne e gli automobilisti a circolare coi fari. Anche l'illumi-

nazione pubblica è stata attivata per parecchie ore. Nel tardo pomeriggio, infine, l'attesa schiarita e la timida ricomparsa di sole tra i nuvolaglie di nubi ancora grondanti pioggia nella sera.

AVEVANO CERCATO DI RUBARE UN'AUTO A OPICINA

Bloccato dall'uomo del gas il «colpo» dei capelloni stranieri

Tre giovani capelloni (una ragazza svedese di 19 anni, e due giovani inglesi di 20 e 22 anni) sono entrati ieri pomeriggio nelle carceri del Coroneo con il movente di rubare un'automobile. Tutto sarebbe filato liscio apparso Renato Paoletti, un uomo di 58 anni, robusto e dalla corporatura atletica.

Egli ha visto la macchina dell'ing. Francesco Paccanoni e i tre capelloni in un'auto in sosta in un'area di proprietà del Paccanoni, ma ha subito intuito il furto. Senza pensarci su due volte si è fermato in mezzo alla strada, ha allargato le braccia, costringendo il guidatore a bloccare la macchina. A questo punto i tre sono scesi precipitosamente, ma la ragazza, più lenta, è stata bloccata dal letturista dell'Accegaf, il quale però ha dovuto lasciare la ragazza e la fuggire. Sono stati rintracciati però dagli agenti del commissariato di Opicina e arrestati.

Verso le 13 l'ing. Paccanoni, rientrato in casa, aveva visto i tre capelloni che stavano ripulendo la piovra sotto al portico d'ingresso della sua villa, ma non ci ha fatto caso. Non immaginava certo che i tre avevano in progetto di rubargli la macchina, targata TS 56836.

Che giovani inglesi e la loro amica hanno invece pensato che sarebbe stato meglio viaggiare su una «2300» piuttosto che continuare ad alzare il pollice per l'autostop. Così, dopo essersi guardati bene attorno, sono saliti sulla vettura lasciata aperta

È STATA VISTA L'ULTIMA VOLTA DOMENICA

Ragazza tredicenne scomparsa da casa



I posti di blocco della nostra provincia come tutti i posti di confine della nostra Regione, i commissariati e le stazioni dei carabinieri hanno ricevuto un urgente fonogramma: rintracciare una ragazzina di tredici anni, scomparsa domenica scorsa nella sua casa di Zindis (stradella numero 16) dove la stava attendendo per la cena la madre. La povera signora che è completamente sola (il padre di Lucia si

trova ricoverato all'Ospedale) ha aspettato qualche giorno prima di recarsi alla polizia e denunciare la scomparsa. La signora Valentini ha girato invano per tutta Muggia, è andata a trovare i parenti e i conoscenti pensando che Lucia avesse cercato rifugio presso di loro. Nulla. Così, perduta ogni speranza di farcela da sola, la madre si è recata in Questura. Quando, negli uffici di polizia, raccontava l'episodio della scomparsa di sua figlia, la signora Valentini è svenuta due volte.

Gli agenti della polizia femminile e quelli della Mobile assieme ai colleghi del commissariato di Muggia, non hanno perso tempo e hanno avviato subito le indagini. Un venditore di angurie di Muggia ha dichiarato di aver visto la ragazza domenica sera in compagnia di un giovane. E' lo stesso ragazzo a quanto si sa che è anche scomparso da casa ma i cui genitori non hanno ancora presentato denuncia alla polizia.

Lucia Valentini, ha informato la madre, è alta 1,64 ed ha una corporatura robusta. Al momento della scomparsa indossava un abito estivo a palline bianche e azzurre. Ai piedi aveva un paio di sandali bianchi. La signora Valentini cerca la collaborazione di tutti e prega chiunque avesse modo di notarla, di avvertire il commissariato di Muggia o di telefonare al «Soccorso pubblico» fornendo il numero «113».

CIT Staz. Antenne tel. 24066 Viaggi - Camlio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 47796 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBADIA-FIUME ore 8, 12, 19

AURONZO via Ampère, 2 Fornì

Laggo ore 7 giorni, sciopero

BELGRADO, Lubiana, Zagabria, ore 20.

GENOVA via Milano, ore 21.30

giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona

MILANO giornale ore 8, 15, 21.30

VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE UOMO ULTIMA MODA

GRANDIOSA SCELTA DI ABBITI, COMPLETI E PANTALONI DONNA

Una passeggiata che vi fa risparmiare...

...è quella che potete fare — nel vostro interesse — nei vasti saloni e reparti dei Grandi Magazzini Giovanni. Infatti, per una completa eliminazione degli articoli estivi, le «Superoccasioni Estate '70» continuano fino al 30 agosto a prezzi ulteriormente ribassati: centinaia di modelli per uomo donna e bambini a prezzi veramente eccezionali.

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE UOMO ULTIMA MODA

GRANDIOSA SCELTA DI ABBITI, COMPLETI E PANTALONI DONNA

Una passeggiata che vi fa risparmiare...

...è quella che potete fare — nel vostro interesse — nei vasti saloni e reparti dei Grandi Magazzini Giovanni. Infatti, per una completa eliminazione degli articoli estivi, le «Superoccasioni Estate '70» continuano fino al 30 agosto a prezzi ulteriormente ribassati: centinaia di modelli per uomo donna e bambini a prezzi veramente eccezionali.

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE UOMO ULTIMA MODA

GRANDIOSA SCELTA DI ABBITI, COMPLETI E PANTALONI DONNA

Una passeggiata che vi fa risparmiare...

...è quella che potete fare — nel vostro interesse — nei vasti saloni e reparti dei Grandi Magazzini Giovanni. Infatti, per una completa eliminazione degli articoli estivi, le «Superoccasioni Estate '70» continuano fino al 30 agosto a prezzi ulteriormente ribassati: centinaia di modelli per uomo donna e bambini a prezzi veramente eccezionali.

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE UOMO ULTIMA MODA

GRANDIOSA SCELTA DI ABBITI, COMPLETI E PANTALONI DONNA

Una passeggiata che vi fa risparmiare...

...è quella che potete fare — nel vostro interesse — nei vasti saloni e reparti dei Grandi Magazzini Giovanni. Infatti, per una completa eliminazione degli articoli estivi, le «Superoccasioni Estate '70» continuano fino al 30 agosto a prezzi ulteriormente ribassati: centinaia di modelli per uomo donna e bambini a prezzi veramente eccezionali.

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

Oggi a Barcola l'invito alla prudenza



Le mostre mobili e i cinema mobili organizzati dall'Istituto generale della circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici nel quadro della fase estiva della

«Campagna per la sicurezza stradale, attualmente in corso, presso i loro venti itinerari che chiedono in concomitanza con l'apertura della Campagna il 26

luglio scorso e che si concluderanno tra il 17 e il 19 settembre. Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia le mostre mobili hanno avuto, nella giornata del 26

luglio scorso, un'apertura a Barcola. Oggi saranno a Barcola con un invito alla prudenza. Nella foto: una mostra mobile in sosta, nel giorno di Ferragosto, in una località balneare.

APERTURA DEL CORSO IERI AL CASTELLO

L'addio alle armi discusso a Duino

Nel saluto augurale del Prosindaco Lonza l'anelito di Trieste per la pace nel mondo

Nella foresta del Castello di Duino è ormai in pieno svolgimento il terzo Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi, cui partecipano illustri scienziati, statisti, diplomatici ed esperti di una ventina di Paesi di tutte le aree: Est, Ovest e Terzo mondo. I lavori di questo convegno di grande rilevanza morale e scientifica si svolgono con un intenso programma che prevede conferenze e dibattiti al mattino e al pomeriggio. I temi trattati nella giornata di ieri — la quarta del Corso o «International summer school on disarmament and arms control» — sono stati: la rivoluzione scientifica e tecnica, la corsa agli armamenti, la fornitura di armi alle forze armate dei Paesi in via di sviluppo.

Questi argomenti di viva attualità sono stati esposti con profonda conoscenza della materia, rispettivamente dal prof. Vassily Emiljanov, presidente della Commissione per i problemi scientifici del disarmo dell'Accademia delle Scienze dell'URSS (Mosca), dalla signorina Mary Kaldor, assistente dell'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma, e dal prof. William F. Gutteridge del Dipartimento di studi sulle linee moderne del Collegio di tecnologia di Coventry (Gran Bretagna). Alle tre «lezioni», una al mattino e due nel pomeriggio, è seguito come al solito un ampio dibattito.

In serata, su invito del Principe di Torre e Tasso che ha messo gentilmente a disposizione del Corso il Castello di Duino, si è svolta la cerimonia ufficiale di apertura di questa manifestazione che è stata organizzata dal Gruppo Pugwash Italiano.

Cinque morti di casa sono stati fatti dal principe di Torre e Tasso, il quale si è compiaciuto per questo convegno di scienziati e statisti, che si propongono di portare il loro contributo per la difesa della pace. Il tema è stato ripreso dal Rettore Magnifico dell'Università, prof. Origone, dall'assessore regionale Vescio, che ha parlato anche quale rappresentante italiano nel Consiglio d'Europa; dal prosindaco di Duino-Aurisina, Corberi e dal prof. Buzzati Traverso, dell'Unesco. Ha concluso la cerimonia, diretta dal professor Schaefer, il prof. Amaldi, presidente del CERN a Ginevra. Era presente anche l'Arcivescovo, mons. Santin.

Il prosindaco di Trieste, prof. Lonza ha rivolto ai partecipanti il cordiale saluto del nostro Comune. Il nobile scopo che l'associazione internazionale degli scienziati per il

disarmo si propone — ha detto Lonza — suscita interesse in una città come Trieste che nella pace mondiale trova la sua linea vitale.

«In questa occasione — ha proseguito il Prosindaco — voglio anche rivolgere un saluto ai membri del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica che pure sono ospiti di Trieste per tracciare i programmi di un'istituzione che il Comune ha sempre appoggiato al massimo delle sue possibilità, consapevole dell'importanza che essa ha per il ruolo internazionale della città. Trieste, guarda con particolare interesse al progetto della costituzione di un'università mondiale della fisica e non può che augurarsi che dagli incontri di queste giornate scaturiscano decisioni positive per la presenza del nome della nostra città in tutto il mondo scientifico».

NON CONOSCONO LE FIERE ESTIVE

Topie e ladri d'auto di giorno e di notte

Periodo di ferie per la gente onesta e grande lavoro invece per i «topie d'auto» le cui attività non conoscono riposo.

Anzi proprio questo è il momento del grande lavoro: ci sono i turisti che lasciano nelle automobili molta roba anche di valore e poi c'è sempre l'auto mobilitata triestina da spennare.

L'altra notte i ladri hanno smontato dalla «850» targata TS 109639 l'apparecchio radio con il mangiadischi incorporato: un gioiello del valore di 150 mila lire. Il derubato, il ferroviere Stefano Vivoda, di 29 anni, abitante in via Gianelli 35, ha dichiarato alla Mobile, dove si è rivolto per denunciare il fatto, di aver lasciato la propria utilitaria in sosta in Passeggi Sant'Andrea dalle 20.30 alle 2 del mattino. In questo lasso di tempo i ladri hanno forzato la vettura e smontato l'apparecchio.

Di pomeriggio, invece, sotto il sole cocente della Riviera di Barcola e sotto gli occhi di decine e decine di bagnanti, gli audaci «topie» hanno forzato le «Renault R 4» di un turista francese. La macchina, targata 767 GY 85, era stata lasciata alle 14 in sosta nei pressi del bivio di Minnare. Menziona dopo lo

STRANIERO IERI DAVANTI AL PRETORE

La vocazione al furto di un dottore in legge

Aveva tentato il «colpo» in un supermercato. Condannato con la condizionale a 20 giorni

Nemmeno una laurea in giurisprudenza riesce a fermare coloro che sono nati con la vocazione del «colpo».

Appunto, è il recente caso del dottore in legge Mario Milan, di 25 anni, da Banja Luka, processato ieri con rito direttissimo dal Pretore dott. Esli, P.M. avv. Carretti, cancelliere Rosita Bertolotti.

Lo straniero, che deve rispondere di furto, fu arrestato martedì sera alla «Standa» dove, come infiniti altri personaggi del genere, rimase imprigionato nelle reti di Rosello Tindaro. Intorno alle 18.30, il sorvegliante avvistò il Mario in un reparto del secondo piano dove, tranquillo, stava cacciando in una borsa dodici forchette, due coltelli e un paio di forbici. Chiusa la sporta, il forestiero si diresse al piano superiore con Tindaro sempre alle calcagna, e vi fece un al-

tro «acquisto», un termometro.

A compiere l'ultima, il Mario si diresse verso l'uscita dove il sorvegliante lo bloccò, gli chiese di vedere il contenuto della borsa e, accortosi che era privo degli scontrini comprovanti l'acquisto pagato, estrusse, costui affermò che era stata sua intenzione di pagare ma che non aveva potuto farlo in quanto era stato bloccato prima. Disse inoltre che aveva seco 8 mila lire e che intendeva acquistare ancora un paio di calzoni.

Con l'ausilio dell'interprete Eddy Cossutta, il dott. Esli interrogò l'imputato che confermò le proprie precedenti dichiarazioni. Rosello Tindaro:

Mostra del fiore: scade il termine

«Care "Segnalazioni", vi ringrazio per la cortese pubblicazione della mia lettera sul "Piccolo" dell'11 corrente.

«Apprendo ancora della vostra ospitalità per informarmi di aver ottenuto in visione da un consigliere comunale il testo del piano di attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971, ed ho notato che a pagina 285 è contemplato un capitolo dal titolo «Servizi ed iniziative nel settore agricolo» il quale dice testualmente: «In particolare emerge la necessità che l'amministrazione divenga favorevole allo sviluppo delle colture ad alto reddito, con ogni iniziativa capace di richiamare sempre nuovi consensi verso la specializzazione delle colture e di incentivare in particolare quei settori la cui produzione trova sul mercato locale rapido e remunerativo assorbimento. Spetta cioè all'amministrazione integrare fra i problemi cui spetta attenzione prioritaria vanno segnalati la visibilità rurale, l'approvvigionamento idrico ed i relativi costi per l'irrigazione. Il sostegno alle

iniziative che tendono a valorizzare i gemini prodotti locali, attraverso mostre, rassegne, eccetera».

«Per tali iniziative è stato disposto uno stanziamento in bilancio di ben 300 milioni (che sembra non siano stati utilizzati).

«Pertanto, oltre ai quesiti già posti ai consiglieri comunali nella mia segnalazione dell'11 agosto vorrei aggiungere ancora tre domande:

«1) A che punto è l'attuazione del programma contemplato dal piano quinquennale di sviluppo per quanto concerne il settore agricolo; in altri termini cos'è stato fatto e cosa eventualmente rimane da fare?

«2) Se da questo stanziamento di 300 milioni che contemplano che l'organizzazione di mostre di prodotti fioricoli è stato stanziato un contributo anche a favore della Mostra del Fiore di quest'anno; ed in caso negativo perché ciò non è stato fatto?

«3) L'Ente Rinascente Agricola è l'unico ente locale che opera in fase promozionale nel settore dell'agricoltura triestina? L'organizzazione della Mostra del Fiore di Trieste la quale nel 1970, a causa di divergenze fra i partiti della maggioranza, non è stata allestita, qual è lo atteggiamento delle autorità municipali per quanto concerne la futura attività dell'Ente ristrutturato, e quali le sorti della Mostra del Fiore '71 per la cui azione di impostazione e lancio mancano ormai soltanto pochi giorni.

«L'avv. Aldo Terpin, quale presidente dell'Ente provinciale per il turismo ha richiamato l'attenzione delle autorità municipali sulla scadenza del 25 agosto quale ultimo termine per l'inserimento della Mostra del Fiore nei calendari internazionali 1971 e se tale provvedimento non sarà adottato entro il 25 agosto, quali saranno le conseguenze per la città. F. Rovis.

«Ringrazio per l'ospitalità a questo mio secondo intervento ma ritengo che contro il silenzio ufficiale valga l'opportunità di insistere per far sì che l'opinione pubblica faccia sentire la sua voce ed il suo giudizio anche severo nei confronti di quanti hanno provocato una situazione dannosa per la città. F. Rovis.

Fermata della linea 7: appello all'Accepat

«Care "Segnalazioni", siamo gli abitanti della zona di "Casa Gialla" servita dalla linea 7 per sottoporre all'esame il grave disagio che si è verificato con lo spostamento della fermata della linea 7 all'altezza del numero 177 di Strada del Friuli. Infatti precedentemente la suddetta fermata era stata presso il numero 281, e questo cambiamento ha provocato i seguenti inconvenienti:

«1) E' noto che la fermata precedente era posta su una curva con sufficiente visibilità, ora invece si trova in prossimità di una doppia curva;

«2) L'utilità della linea 7 è più accentuata nel quartiere soprastante la Strada del Friuli che non in quello sottostante, il quale può usufruire anche della linea 6. Facendo una sommaria statistica si può constatare che il numero delle automobili nella zona sottostante è notevolmente superiore a quello della zona soprastante;

«3) Inoltre è noto che la fermata precedente era molto più riparata dalle intemperie invernali.

«Pertanto, visti alcuni punti a noi sfavorevoli, preghiamo cortesemente che l'ACCEPAT sposti nuovamente la fermata della linea 7, conveva, tra l'altro, già da ben 22 anni». Seguono 130 firme.

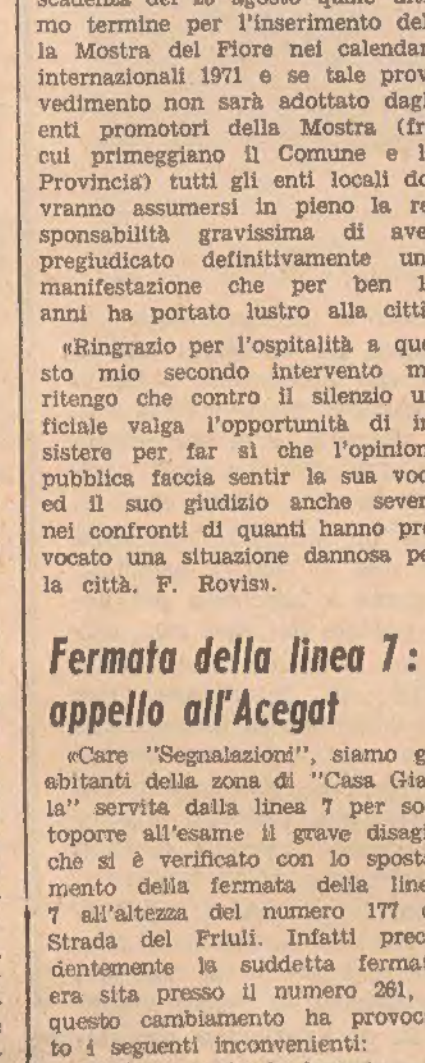
«Lavori pubblici: priorità e tempi di attuazione

«Care "Segnalazioni", il Comune di Trieste, nel Piano dei lavori pubblici ha compreso delle opere di indubbia utilità, ma, nel contempo, sembra non disdegna l'importanza che, invece, richiedono i bisogni pubblici primari, quali quello dell'erogazione dell'acqua e quello dell'incenerimento delle immondizie. E' vero che i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto sono avviati, ma l'opera si sarebbe potuta eseguire in termini ben più ristretti qualora i lavori stessi fossero stati suddivisi in più lotti magari affidando l'esecuzione degli stessi ad altrettante ditte specializzate.

«Altre opere, se non maggior sollecitudine, richiede l'installazione dell'inceneritore, poiché è inaudito che il problema venga risolto con il semplice scarico delle immondizie sull'altipiano, che produce oltre agli effetti negativi dal lato estetico, anche una pericolosa fonte d'infezione.

«Di fronte a questi due servizi di primaria importanza, la logica impone che tutti gli sforzi del Comune vengano concentrati nella realizzazione dei relativi impianti con l'eventuale rinvio di altre opere pubbliche, quali il miglioramento dell'illuminazione stradale, lo assestamento delle strade cittadine, oppure della prospettiva sistemazione del torrente che scorre sotto la via Carducci, la cui mancata tempestiva attuazione non comporta quel disagio che, invece, attualmente la popolazione deve sopportare per il difetto dei succedanei servizi. D.S.A.

Grazie, fontanella amica



Il perdurare della crisi dell'acqua costringe talvolta gli abitanti della via Costaguala a ricorrere alla fontanella amica, che non risentendo sempre del fenomeno dei rubinetti asciutti

«Quelli di via Gozzoli»

«Cari amici delle "Segnalazioni", vi ringraziamo, "noi di via Gozzoli" (Ufficio del Lavoro) perché non assumono uomini validi e volenterosi, diciamo anche capaci, di via Gozzoli? Si oppongono i sindacati? Non possiamo ammetterlo. E qui c'entra anche l'assessorato regionale prof. Duici, o sbagliano?

«Molti di via Gozzoli, assunti e ammessi nella società, sognano di trovarsi una stanza e rientrare nel ciclo produttivo della città e della Regione, di essere, attraverso il lavoro, economicamente liberi e non gravare sulle spalle della comunità.

«Vorrei qualcuno fare qualcosa per alleviare questa piaga. Siano di via Gozzoli, compaiano almeno l'80 per cento da cittadini onesti e volenterosi di essere ancora uomini? Dacui una mano al "Piccolo" chiediamo ospitalità e comprensione. Agli amici giornalisti il nostro grazie. Lettera firmata da un gruppo di alleggeriti.

Proposta una «crociata» in difesa delle minigonne

«Care "Segnalazioni", spero che tra le tante lettere "importanti" pubblicate sul giornale vi possa essere un po' di posto anche per una lettera fiviva che parla di un argomento leggero come la moda.

«Ero felice, come tante altre donne credo, della moda delle sottane corte; non parlo naturalmente delle super minigonne che si sono bene a pochissime ma di quelle gonne sopra il ginocchio che stanno bene a tutte, ringiovaniscono, sono pratiche e comode. Ho appena visto i nuovi modelli di minigonne e mi sono rimasta terribilmente inorridita; gonne al polso o a terra, calzoni alla zuava e simili orrori! Sembra di essere tornati a un tempo delle nostre nonne e nonne. Oltre a tutto una moda poco pratica per le donne che lavorano e vanno in macchina o nei mezzi pubblici.

«Ho sentito molto meno legarsi di questa nuova cosiddetta "moda" di via Gozzoli, ora arricchita di tarvisi, Osa, e queste contestatrici si propongono invece di fare fronte unico e compatto contro il "nuovo corso". Spero che la mia crociata per le gonne corte sia accolta da molte donne e... uomini. M. T.A.

Immondizie a Grignano: aumenta il cumulo

«Care "Segnalazioni", la costiera triestina è meravigliosa, per dono di natura e per opera dell'uomo. Non potremmo presentare al turista che arriva un pile di biglietto da visita. Ma che dire di Grignano, che della città è l'unico punto di imbroccare le gallerie è un pantano dopo ogni pioggia, non vi sono panchine, non esiste una fontanella. Ma quel che a peggio è che gli dalla spazzata e lungo i bordi vi sono depositate immondizie e rifiuti di ogni genere. Questo è quanto ho scritto un anno fa, e che le "Segnalazioni" hanno cortesemente pubblicato aggiungendovi un servizio fotografico.

«Giorni or sono ho portato degli ospiti per ammirare dalla piazzola la bella Grignano, ora arricchita di due campi da tennis. Mi sono nuovamente vergognata perché non solo nessuna miglioria è stata apportata ma il cumulo delle immondizie è ancor più aumentato. Lascio a voi ogni commento e vi ringrazio per l'ospitalità. Maria di Bartolotti.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero ripetere quanto dissi nella mia prima lettera, e cioè che le ragioni dei miei interventi intendano essere puramente di spiegazione tecnica.

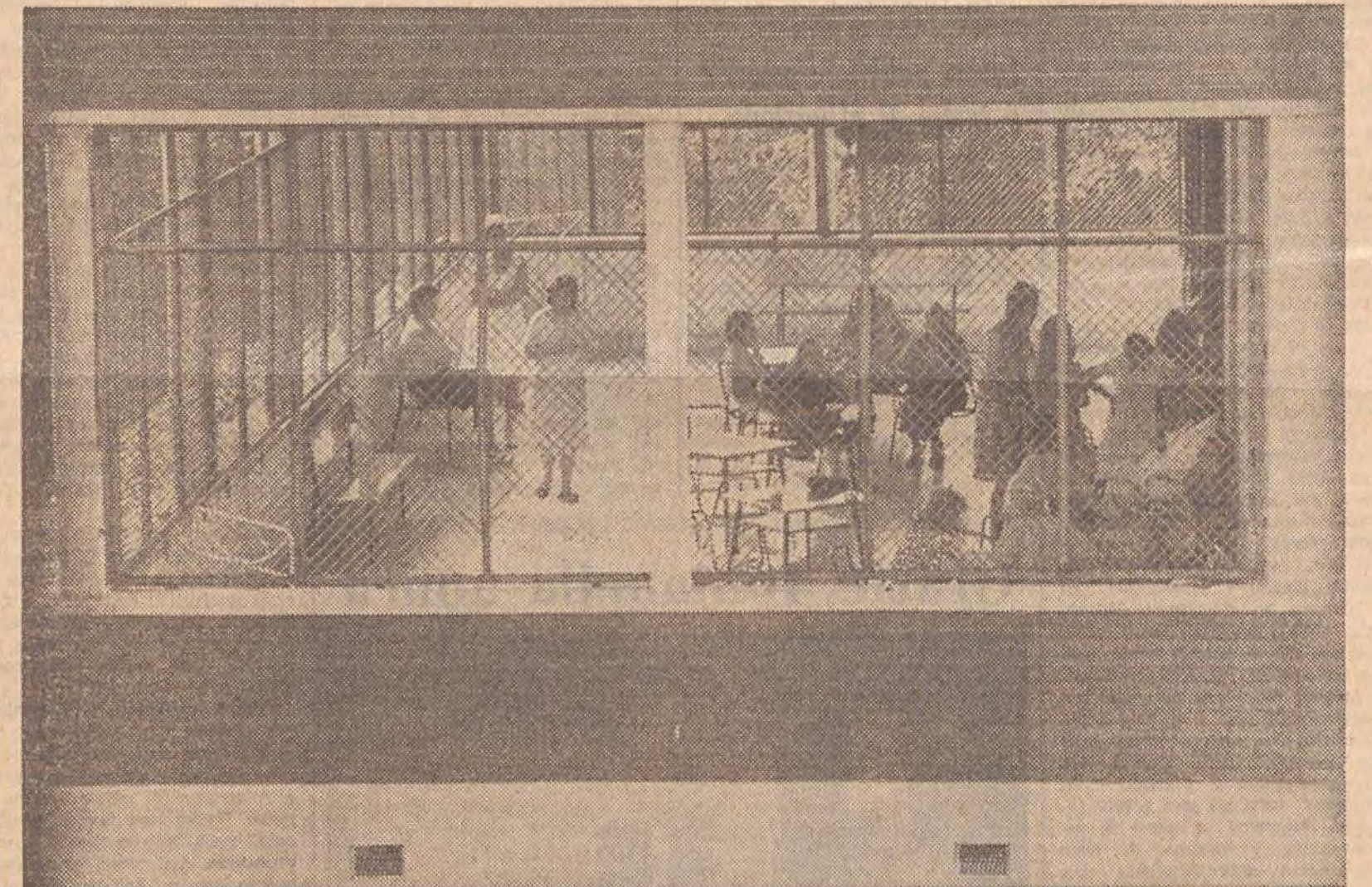
«Detto ciò ritengo che l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto e sin d'ora premetto che non tornerò a trattare per evitare polemiche e poi perché io nel mio bagaglio professionale; e questo valga anche per la differenza fra le opere necessarie a spostare la nave da dicci 8. Rocco all'Armenale ed il costo di una 100.000 per un giorno.

«Concludendo desidero

IMPRESSIONI DI UN BREVE VIAGGIO FRA GLI ESCLUSI DALLA SOCIETÀ

Trieste: più personale per far cadere le reti

Retaggio di anni bui allo psichiatrico triestino che pur fu all'avanguardia in Italia. Difficile il compito dei medici trascurati dalle autorità e osteggiati dalle famiglie



5.

Ed eccoci all'ultima tappa del nostro breve viaggio negli istituti psichiatrici del Friuli-Venezia Giulia: l'ospedale triestino noto a tutti semplicemente come «San Giovanni». Ce lo avevano dipinto piuttosto male: un carcere, una casa di pena dove si attuano sistemi medioevali. Ancora una volta ci avviammo prevenuti, anzi molto prevenuti. E in effetti un primo sguardo lanciato furtivamente, prima ancora di metterci in contatto con i responsabili dell'ospedale, rafforzò le nostre prevenzioni. Ci bastava vedere quelle orribili reti che cingono le terrazze dei vari padiglioni per farci gridare allo scandalo.

Mentre a Gorizia avevamo

stato qualche giorno. In fondo il letto a rete potrebbe benissimo essere eliminato, basterebbe che ci dessero più personale di assistenza in modo da avere un'infermiera vicino ad ogni caso grave, più le altre per il resto dei degenti, e tutto sarebbe risolto. E questo discorso lo avremmo sentito ripetere tantissime volte nel corso della visita; in fondo era la stessa affermazione che avevamo sentito fare con tanta insistenza anche all'istituto psichiatrico di Udine.

Ce lo avrebbe ripetuto più tardi un giovane dottore che ci fece da guida nella meticolosa e pietosa visita ai reparti maschili, quando alle nostre insistenze sulla disumanità delle sbarre e delle cellette di isolamento mise

«sistemi restrittivi della libertà», necessari fintanto che il personale non sarebbe aumentato notevolmente. Nel corso della visita apprendemmo che l'istituto triestino, aperto nel 1908, era stato costruito già con la concezione dell'ospedale aperto; nei suoi sessant'anni di vita mai era stata applicata una camicia di forza; fu il primo ospedale ad avvalersi di una certa terapia di gruppo e ad avere un bar per i degenti, un bar che risale appunto all'anno di fondazione dell'istituto. Per molti anni Trieste fu in campo psichiatrico fu all'avanguardia, ed è solo in questo secondo dopoguerra che «il tempo si è fermato».

«Tutto si è fermato a Trieste dopo il '45 — è stata la osservazione di uno psichiatra medico e fummo subito circondati da numerosi ammalati che chiedevano soltanto di parlarci, forse volevano una sigaretta, e si spingevano per star vicino a quest'ospite di fuori, a questo curioso. Ad un tratto un paziente che non si sentiva ascoltato ci prese a braccetto per poter parlare dei suoi casi, delle sue necessità. Arrivò alle spalle un infermiere, che non vedemmo in faccia e che dopo non volemmo vedere (preferimmo non sapere chi fosse), che prese il malato per l'altro braccio dicendo chiaramente: «Non toccare il signore!». E' una frase questa che non vorremmo si sentisse mai più in un ospedale psichiatrico. Il primo impulso fu di metterci a discutere con questo infermiere, poi ci rendemmo conto che quello non era il posto adatto, e che in fondo lo stesso infermiere non aveva colpa; era soltanto vittima di un retaggio di anni bui, di quegli anni che i medici attuali si sforzano di cancellare dalla storia dell'istituto psichiatrico che pur fu tra i più avanzati in Europa.

(Continua)

Gualberto Nicolini



Una delle due terrazze (sotto il titolo) del reparto accettazione donne dello psichiatrico triestino. E' bella, spaziosa, pulita, ma c'è l'orribile rete che le dà un aspetto sinistro. Ne abbiamo parlato di queste reti che potrebbero cadere soltanto che si aumentasse la sufficienza il personale addetto all'assistenza dei malati

Tre anziani ricoverati nello ospedale goriziano (nel centro): vi si trovano da molto tempo; hanno vissuto tutto l'esperimento Basaglia e ora non si sentono più reclusi, sanno che devono rimanere all'ospedale ma non per questo devono rinunciare alla loro libertà. Non chiedono altro che di essere lasciati in pace, di poter continuare la loro vita come tutte le altre persone anziane, non malate

Il «decalogo» ricorda che è una grave scorrettezza distogliere un salvatico che sia stato messo in fuga da un altro cacciatore, il quale si appressi a dirigersi nuovamente verso lo animale sfuggito, che è dal comitato della caccia e dal comitato della caccia in vista dell'apertura del 30 agosto prossimo.

Sul terreno di caccia — è detto anticamente il cacciatore deve comportarsi in modo da non disturbare altre persone che stiano cacciando e non deve tagliare loro la strada, se non per un rapido attraversamento necessario da particolari circostanze; è tenuto inoltre a richiamare il proprio cane se disturba quello degli altri. Il cacciatore che con il proprio cane ha messo in fuga un salvatico, anche se ha fatto il bersaglio, ha diritto di andarlo a ritrovare senza essere disturbato da altro cacciatore.

Quando un cane — è detto ancora nel «decalogo» — si trova vicino ad un salvatico, nessuno lo deve avvicinare se non è espressamente invitato a farlo dal proprietario del cane stesso. Qualora un salvatico fatto muovere da un cane venga ucciso da un altro cacciatore, la preda spetta al proprietario del cane che è tenuto a restituire la cartuccia utilizzata da chi ha sparato al salvatico uccidendolo. Viene ricordato poi che il cacciatore non deve fermarsi vicino ad un altro, che non deve avvicinarsi sul luogo, se non entro i limiti delle distanze stabilite dalle disposizioni di legge (100 metri).

Il «decalogo» ricorda che è una grave scorrettezza distogliere un salvatico che sia stato messo in fuga da un altro cacciatore, il quale si appressi a dirigersi nuovamente verso lo animale sfuggito, che è dal comitato della caccia e dal comitato della caccia in vista dell'apertura del 30 agosto prossimo.

LA RELAZIONE DEL PROF. GIAMPAOLO DE FERRA AL ROTARY CLUB

Si pensa al Festival dell'operetta per qualificare l'estate triestina

Il clamoroso successo di quest'anno farà forse promuovere una nuova iniziativa. Necessità di provvedere alle nuove leve del teatro - Le «tournées» del Verdi

Si è tenuta la consueta riunione conviviale del Rotary Club, che è stata presieduta dal prof. Angioletti. Relatore è stato il prof. Giampaolo de Ferra, vicepresidente del Teatro Verdi, il quale ha parlato sui problemi dei teatri locali, con particolare riguardo al «Verdi».

«Un sommario panorama sulle stagioni teatrali a Trieste ha esordito l'oratore — non può non considerare anche se di sfuggita, congiuntamente le attività dei principali enti a gestione pubblica: il Teatro Verdi e il Teatro stabile di prosa, anche se io non posso che limitarmi ad un accenno in questo ampio settore, conoscendo in modo particolare l'attività del Teatro Verdi. Tuttavia un accenno globale si rivela opportuno, non foss'altro che per sottolineare il sempre maggior consenso del pubblico agli spettacoli teatrali triestini. Questo dato è molto confortante, poiché rivela una particolare disposizione verso il teatro che non trova eguale riscontro in tutte le altre città italiane. Acquisito il Teatro Rossetti, il Teatro di prosa ha degnamente saldato l'arco delle attività teatrali triestine, che sono ritornate alla normalità dopo troppi anni di vita precaria.

L'ente lirico deve contribuire alla diffusione della cultura musicale, senza per questo trasformarsi in uno scostante museo, e cercare il rinnovamento dei quadri con forze giovani, senza per questo venir meno all'obbligo del livello dello spettacolo. Sotto il primo profilo, il Teatro Verdi ha ritenuto opportuno programmare tenendo presente il criterio che se l'accesso del pubblico a teatro va favorito, si deve anche tener fede all'impegno dell'aggiornamento culturale inserendo accanto ai lavori di richiamo spettacoli nuovi. La nostra speranza è che il pubblico si lasci incuriosire dalla novità, magari disapprovandola o posteriori ma non disertando il teatro.

L'ente autonomo, invece, può e deve presentare un panorama della produzione italiana e straniera, cercando di orientare il pubblico sui filoni più significativi della musica del '900.

«Naturalmente — ha continuato l'oratore — un teatro con masse stabili è chiamato a produrre durante tutto il corso dell'anno e c'è un periodo — l'estate — che propone problemi affatto peculiari. L'altro anno si sono fatte sei recite complete di «Madame Butterfly» e «Rigoletto» al Castello di San Giusto. Considerabile l'afflusso del pubblico ma decisamente influenzato dalle condizioni del tempo. Trieste, purtroppo, non rischia solo la pioggia ma anche il vento. Quest'anno, avendo l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno provveduto

all'installazione dell'impianto di aria condizionata al Politeama Rossetti, nonché a contribuire allo sforzo finanziario del Teatro Verdi, abbiamo puntato sulla operetta, ottenendo un successo clamoroso: più di 15 mila spettatori per 12 recite, tanto che pensiamo di fare del Festival dell'operetta un'iniziativa qualificante dell'estate triestina.

«L'altra funzione del teatro è quella di formare i nuovi quadri, e si dovrebbe provvedere, mediante i centri di formazione professionale, il Teatro ha trasmesso al Ministero tutta la documentazione necessaria per l'istituzione del centro sin dal dicembre 1969, ma il Ministero si è riservato l'emanazione del relativo decreto sin a quando sarà ad esso pervenuta la documentazione di tutti gli enti lirici italiani e sono 13/ in questa fase di transizione il Teatro Verdi continua a valorizzare i giovani, e senza fare nomi, più di uno ha avuto modo di affermarsi nelle ultimissime stagioni.

Questa iniziativa del teatro prosegue, con sempre maggior impegno, non solo nel settore dei cantanti lirici ma anche in relazione alle altre componenti dello spettacolo. Considerabile il proposito di aumentare di attività del nostro reperto scenografico, che intensamente produce con la più viva soddisfazione di bozzettisti anche di chiara fama, e che rappresenta una fonte di lavoro suscettibile di sempre maggior sviluppo.

«Questo tipo di impostazione del teatro, volto a lanciare giovani interpreti accanto a cantanti illustri e a costituire un nostro patrimonio scenografico, è premessa indispensabile per il miglior servizio che il Teatro Verdi vuole rendere al Paese e in particolare alla regione, mediante tournée all'estero e recite nel Friuli. Nell'estate di quest'anno abbiamo avuto accogliente addirittura commoventi quando abbiamo eseguito in varie chiese della regione la Messa solenne di Beethoven e parlo di piccoli centri, di Palmanova, di Ronchi, per non dire di Gorizia e Portogruaro. Purtroppo attualmente l'attrezzatura teatrale della regione è assai modesta, e ciò rende difficile l'allestimento di spettacoli di più ampio respiro. Ma non siamo orientati proprio in questa direzione per portare, se possibile, oltre ai concerti, qualche opera lirica.

La politica dell'allestimento delle scene nel laboratorio scenografico del Teatro ha dato il suo risultato più brillante quando ci fu possibile accettare l'invito del Festival internazionale di Lubiana, portando il nostro «Barbier e Sirlin» e la nostra «Madame Butterfly» e incontrando un successo eccezionale rimarcato dalla stampa e dalla Radiotelevisione jugoslava. Naturalmente queste iniziative sono possibili nella misura in cui il pubblico dimostra di amare il suo teatro, giacché la considerazione nella quale sono tenuti in sede centrale dipende dall'indice di gradimento del pubblico, secondo il quale si può spendere denaro pubblico in quanto esso vada a favore di larghi strati della popolazione e non si limiti a sovvenzionare attività a favore di pochi appassionati. I quali rimangono — si — individualmente apprezzabili ma non giustificano uno sforzo collettivo.

E' seguito un dibattito, al quale sono intervenuti il prof. Angioletti, il dott. Ciai ed il prof. Szombathy.

Concorso a Muggia di pittura estemporanea

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, della Federazione nazionale degli artisti, in collaborazione con il comitato comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia, organizza per domani un concorso di pittura estemporanea. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla direzione generale o alle sedi provinciali o locali dell'INAIL.

Borse di studio — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha indetto per l'anno accademico 1969-1970 due concorsi a borse di studio in memoria del dott. Gerardo Boncristiano a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti o eredi di dipendenti dell'istituto. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà il 30 settembre. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla direzione generale o alle sedi provinciali o locali dell'INAIL.

GRANDE MERCATO DELLE PULCI

Saranno esposti oggetti d'arte, quadri, stampe e cose strane dei tempi passati.

Continuando da parte delle autorità portuali le operazioni di controllo sanitario sugli equipaggi ed i passeggeri delle navi provenienti dall'Oriente o dal Nord Africa. Ieri mattina è stato visitato dai sanitari l'equipaggio della motonave «Mirna», che è stato trovato in buone condizioni di salute. Tuttavia, per misura precauzionale, gli uomini sono stati vaccinati. Allo stesso trattamento è stato sottoposto l'equipaggio della motonave sovietica «Julio Antonio Melias», giunta al terminal dell'«Ocedro» con un carico di 45 mila tonnellate di greggio, proveniente da Novorossisk.

Varie centinaia di vaccinazioni di equipaggi e di turisti provenienti da paesi in cui sono stati segnalati casi di contagio, sono stati finora effettuati dall'Ufficio di sanità marittima, in base alle disposizioni emanate dal competente ministero. Intanto, l'Ente porto sta conducendo trattative per sottoporre alla vaccinazione i lavoratori portuali.

Nella foto: la motonave sovietica «Julio Antonio Melias».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. conte Enrico Manzoni, nel II anniversario (24/8), dalla moglie Gianna Manzoni 35.000, pro Istituto «Ritmi» 10.000, pro CRI.

In memoria di nonna Miriam Altarev ved. Danon, nel trigesimo (22/7), dalla famiglia Rudan 5000 pro Pia Cass «Gentilino».

In memoria di Orazio Opitalia, nel XX anniversario, da Rosalia e Francesco Rosalia 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Vianello, nel II anniversario (26/8), dalla mamma e sorella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Venchi dal nipoti Edda e Italo Visalli 5000 pro chiesa S. Pio X, da Laura Valmarin 2000, da Domènica Kerenčan 5000 pro «Domenicus Lucis».

In memoria di Bruno Oliverio da Angelica Scatti 2000, dalla famiglia Barago 2000 pro Istituto per l'infanzia «Eurio Garofalo».

In memoria di Dante Canali dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Ketty Sulch 10.000 pro A.N.F.R.S. - Rescuero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvio Urlio da Brumina e Rudi Muscoli 2000 pro Famiglia unghese.

In memoria di Maria Ermesini da Irma e Edda 2000 pro Licio «Dante» (Fondo «Dott. R. De Den») 10.000.

In memoria di Luisa Zonetti ved. Pastor dalla famiglia Corrada 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paola Benardi da Martino e Maria Burri 5000 pro «Domenicus Lucis», 5000 pro Villaggio dei fanciulli.

In memoria di Marino Tommasini da Norma Vattovani e Zuballi 5000 pro Associazione speranza.

In memoria di Enea Spadaro dalla famiglia Rinaldi-Schwaiblmair 5000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria del dott. Edoardo di Stefano da Rita e Calisto Gecolovich 5000 pro Fondo «Cav. E. Nelli».

In memoria di Bruno Pastor da Maria Lipizer 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Gino Miglioni da Guido e Luciano de Vito 4000 pro Orfanotrofia S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Cristofari dalla famiglia Alba e Giorgio Pergami 3000 pro Istituto per l'infanzia «Eurio Garofalo».

In memoria del cap. Giorgio Colli da Eddy e Mimmo d'Alessandro 5000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Mariagrazia Renier dalla famiglia Kulterer 5000 pro chiesa S. Anna lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Andreina ved. Conzoli da Rosy, Giuliana e Adriana 10.000 pro Spas.

In memoria del cav. uff. Michele Cullino dalla dott. Laura de Vecchi 5000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Teobaldo ved. Scodellari da Edda e Cleva 2000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Ranieri Ghietti da famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia (Fondo «Cav. Dal'Oglio»).

In memoria di Paola Iancovich da Pisa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fulvia Spigali da Rosetta Bonina e Walter e E. Pesante 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Corcolini dalla famiglia Corcolini 15.000 pro Centro tumori (per un letto).

In memoria di mons. Giovanni Greco dalla famiglia Turma 10.000 pro chiesa S. Anna.

In memoria di Teresa Schwaiblmair da Bianca Stredot 5000 pro ECA (Fondo «Erasmo»).

In memoria di Aleria Bodin dalla delle colleghe e colleghi dell'ITAM 21.000 pro Centro tumori.

Da S. N. G. A. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del sr. avv. Vittorio Delfino dalla moglie Maria 10.000, dalla cognata Anna Nettek 5000, dal cognato Bruno Nettek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

SE N'ERA PARLATO AL PROCESSIONE IN TRIBUNALE

L'«affare del porto» tornerà in discussione

Contro i 14 imputati principali il 22 maggio scorso ricorre la Procura Generale - L'appello entro l'anno

L'«affare del porto», cioè la complessa e aggrovigliata vicenda di traffici illeciti, furti ed altre imprese perseguite dal Codice penale, è approdato in sede di appello. Il «processo» è celebrato dal Tribunale penale, interessava 35 imputati, cinque dei quali in stato di detenzione; al dibattimento in sedici adienze e si conchiuse il 24 aprile scorso con la sentenza di condanna per 30 imputati, a 21 dei quali furono inflitte pene detentive dai sei anni a due anni di reclusione, agli altri soltanto pene pecuniarie e cinte.

Ma prima ancora che rientrasse l'imputazione del F. M. e precisamente il 22 maggio, ricorre la Procura generale, contro i 14 imputati principali, e quest'appello è stato invece celebrato. Nei giorni scorsi, con l'apertura del processo, si è ripartito tutti gli atti dell'«affare», incrementando processuale, motivi di doglianza del P. G. e della Difesa nonché della Parte civile.

Amministrazione finanziaria dello Stato s'era costituita. P. C. già nel precedente dibattimento) alla Corte d'Appello per il giudizio di secondo grado la cui data, però, non è stata ancora fissata. Presumibilmente, dell'«affare» se ne parlerà prima della fine dell'anno in corso.

Arruolamento volontario sottili nell'Esercito

Il Ministero della Difesa comunica che è stato indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per le varie categorie di allievi sottili destinati alla frequenza del 16.0 corso nella Scuola allievi sottili di Viterbo.

La domanda di arruolamento, in carta da bollo, dovrà essere presentata, entro il 31 agosto 1970, al distretto militare di residenza se l'interessato non è alle armi, o invece in servizio la domanda dovrà essere presentata, entro la stessa data, al comando da cui dipende.

Chiaramente sulle modalità concernenti l'arruolamento (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferme, carriera, ecc.) potranno essere chiesti ai distretti militari.

Misure sanitarie sulle navi



Continuando da parte delle autorità portuali le operazioni di controllo sanitario sugli equipaggi ed i passeggeri delle navi provenienti dall'Oriente o dal Nord Africa. Ieri mattina è stato visitato dai sanitari l'equipaggio della motonave «Mirna», che è stato trovato in buone condizioni di salute. Tuttavia, per misura precauzionale, gli uomini sono stati vaccinati. Allo stesso trattamento è stato sottoposto l'equipaggio della motonave sovietica «Julio Antonio Melias», giunta al terminal dell'«Ocedro» con un carico di 45 mila tonnellate di greggio, proveniente da Novorossisk.

Varie centinaia di vaccinazioni di equipaggi e di turisti provenienti da paesi in cui sono stati segnalati casi di contagio, sono stati finora effettuati dall'Ufficio di sanità marittima, in base alle disposizioni emanate dal competente ministero. Intanto, l'Ente porto sta conducendo trattative per sottoporre alla vaccinazione i lavoratori portuali.

Nella foto: la motonave sovietica «Julio Antonio Melias».

Continuando da parte delle autorità portuali le operazioni di controllo sanitario sugli equipaggi ed i passeggeri delle navi provenienti dall'Oriente o dal Nord Africa. Ieri mattina è stato visitato dai sanitari l'equipaggio della motonave «Mirna», che è stato trovato in buone condizioni di salute. Tuttavia, per misura precauzionale, gli uomini sono stati vaccinati. Allo stesso trattamento è stato sottoposto l'equipaggio della motonave sovietica «Julio Antonio Melias», giunta al terminal dell'«Ocedro» con un carico di 45 mila tonnellate di greggio, proveniente da Novorossisk.

Varie centinaia di vaccinazioni di equipaggi e di turisti provenienti da paesi in cui sono stati segnalati casi di contagio, sono stati finora effettuati dall'Ufficio di sanità marittima, in base alle disposizioni emanate dal competente ministero. Intanto, l'Ente porto sta conducendo trattative per sottoporre alla vaccinazione i lavoratori portuali.

Nella foto: la motonave sovietica «Julio Antonio Melias».

OLTRE I POLLI CI SONO ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INTERESSANTE REALIZZAZIONE IN CANADA

ZUCCHERO DAL LEGNO

Vienna, 21. I produttori austriaci di legno sono interessati ad un nuovo processo canadese per l'estrazione dello zucchero dai residui non utilizzabili del legno. Durante la seconda guerra mondiale sia gli USA che la Germania crearono numerose fabbriche per la produzione di zucchero derivante dal legno. A conflitto chiuso tutti gli impianti vennero chiusi perché non redditizi. E' da pochi giorni, cioè dall'11 di agosto, che l'impresa canadese «Silvchem Corp.» ha depositato all'ufficio brevetti USA una richiesta di patente per un processo nuovo, con il quale si potrà estrarre il saccarosio dal legno. Immediatamente un grosso Konzern chimico USA ha chiesto all'impresa canadese di acquistare il brevetto. Secondo il presidente della «Silvchem Corp.», Harald Funk, i vantaggi del procedimento sono due: 1) valorizzare gli scarti del legno, con vantaggio per le segherie; 2) proteggere i fiumi dall'inquinamento dei residui legnosi prodotti dalle cartiere e dagli stabilimenti che ottengono la cellulosa. Il processo canadese

è molto semplice e permette all'impresa di realizzare dei buoni redditi. La tecnologia applicata in un stabilimento «test» di 500 kg di zucchero giornalieri richiede tre reazioni. Nella prima «mancare» il legno grezzo è trattato con il vapore e con acido leggersi. La saccarificazione della semi-cellulosa dà circa il 15-30 per cento di zucchero in peso. Successivamente i resti dello zucchero e della cellulosa vengono posti in un impianto di reazione a 400 gradi il quale separa il catrame e gli acidi. Indi un terzo reattore a carbonio attivo compie l'ultima fase. Assieme allo zucchero vengono prodotti pure degli acidi, del miele, dell'alcol metilico, indi catrame di legno e carbone attivo. Dal residuo della segatura si può estrarre la vitamina C. Producono 50 tonnellate al giorno si può ottenere in un anno un utile di 5.000.000 di marchi. Un grosso Konzern germanico ha già inviato un proprio esperto a Toronto per studiare la possibilità e per ottenere eventualmente la licenza per l'Europa continentale. D. L.

UNA PRODUZIONE IN CRESCENTE AUMENTO E IN COSTANTE MIGLIORAMENTO

Attenuato il gap chimico dalle industrie italiane

Maggior «verticalizzazione» nei processi produttivi delle nostre più importanti aziende
Cosmetici e farmaceutici fanno recuperare gli utili sempre più difficoltosi «alla base»

Nei primi cinque mesi di quest'anno la produzione dell'industria chimica in Italia è aumentata, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, del 4,7 per cento: da 127,3 l'indice di tale produzione (fatto eguale a 100 l'anno 1968) è salito a 133,3. Ciò corrisponde a un incremento del 4,7 per cento, che è stato realizzato dall'indice generale della produzione industriale italiana, aumentato, nel medesimo lasso di tempo, pure del 4,7 per cento. E', così, continuata la curva ascendente del processo di sviluppo, particolarmente accentuato in alcuni settori, dell'industria chimica italiana, che in questo dopoguerra ha consentito a tale industria di attenuare, in parte, il divario che la separava dagli altri Paesi della CEE.

Contemporaneamente, è andato lentamente affermandosi, anche in Italia, l'orientamento di molte aziende chimiche verso una maggiore «verticalizzazione», nei processi produttivi, con l'abbandono, in alcuni casi, della tradizionale posizione d'industria produttrice esclusivamente di materie prime o di semilavorati, per intraprendere, tramite aziende associate, anche le produzioni finali, attraverso le quali recuperare i margini degli utili, diventati più difficili nel campo della produzione di base.

Tale tendenza, particolarmente diffusa in alcuni Paesi, quali gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania occidentale, è, volta, fra l'altro, a controllare maggiormente, spesso con la creazione di proprie aziende o con l'assorbimento di quelle già esistenti, certe attività della cosiddetta «chimica ricca», quali la produzione di cosmetici e di farmaceutici, settori nei quali i prezzi risultano più elastici, rispetto a quelli dei prodotti di base e dei semilavorati, impiegati, quale «materia prima», dall'industria chimica nelle successive fasi di trasformazione.

In proposito, va ricordato come il principale utilizzatore delle materie prime prodotte dall'industria chimica di base sia la cosiddetta «parachimica», termine con il quale si designa quel vasto settore dell'industria chimica che si occupa della seconda trasformazione dei prodotti di base o derivati, allo scopo di fabbricare altri e nuovi, aventi generalmente carattere di specialità; per cui, pur non comprendendo l'industria farmaceutica, che ha caratteri del tutto peculiari, interessa generalmente produzioni di elevato valore aggiunto specifico.

Come, ad esempio, l'industria chimica di base produce anidride maleica, anidride ftalica, stirolo. Con questi prodotti, si fanno i cosiddetti polimeri; i quali servono sia per l'industria edilizia che per l'industria sanitaria e per quella delle vernici, per la costruzione di mobili, e così via. Naturalmente, per ogni settore occorrono tipi di prodotti con caratteristiche, e quindi con formulazioni, completamente diverse.

Quanto all'andamento della produzione nei singoli settori chimici, secondo i dati dell'ISTAT, quello che nel maggio di quest'anno ha segnato l'indice di produzione più elevato è stato il settore delle «resine sintetiche», il cui indice (fatto eguale a 100 la media mensile del 1968) è salito a 165,3, con una punta di 214,8 per le «resine polistiroliche» e di 204,1 per quelle «epossidiche».

Quindi viene il settore dei «prodotti chimici organici», con l'indice a quota 160 (che sale a 275,6 per la produzione di «alcololi»); seguito da quello attinente ai «coloranti organici sintetiche», il cui indice è pari a 103,2; dai «prodotti chimici inorganici» (102) e dai «prodotti chimici per l'agricoltura» (101,1).

Il settore dell'energia elettrica per usi industriali commerciali e agricoli con potenza fino a 30 Kw, la riduzione in atto fino all'ultimo periodo di consumo di quest'anno è del 25 per cento. Per quanto riguarda lo scarto degli oneri sociali nel Mezzogiorno, esso è in vigore, in base al decreto del 1968, fino al 1972. Lo scarto, del 10 per cento, si distribuisce tra datori di lavoro e lavoratori nella misura del 5 per cento per il datore e del 5 per cento per il lavoratore. L'insieme delle misure che saranno varate giovedì prossimo per il rilancio della produzione dovranno contribuire in misura notevole anche alla riduzione del processo inflazionistico.

Le agevolazioni tributarie per usi industriali commerciali e agricoli con potenza fino a 30 Kw, la riduzione in atto fino all'ultimo periodo di consumo di quest'anno è del 25 per cento. Per quanto riguarda lo scarto degli oneri sociali nel Mezzogiorno, esso è in vigore, in base al decreto del 1968, fino al 1972. Lo scarto, del 10 per cento, si distribuisce tra datori di lavoro e lavoratori nella misura del 5 per cento per il datore e del 5 per cento per il lavoratore. L'insieme delle misure che saranno varate giovedì prossimo per il rilancio della produzione dovranno contribuire in misura notevole anche alla riduzione del processo inflazionistico.

IMPORTANTI MISURE ALL'ESAME DEL GOVERNO

Agevolazioni tributarie per un rilancio produttivo

Maggiore disponibilità di finanziamenti alle industrie
Tariffe elettriche ridotte per usi commerciali e agricoli

Roma, 21. Agevolazioni tributarie per usi industriali commerciali e agricoli: anche questi due argomenti sono all'esame del Governo nel quadro delle misure per il rilancio delle attività produttive, insieme al finanziamento della legge 623 per la media e piccola industria, al bilancio di fine anno, alla fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese operanti nel Mezzogiorno.

Le agevolazioni tributarie previste nel decreto legge del 30 agosto 1968 n. 918 per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono alla fine di quest'anno, come la riduzione delle tariffe dell'energia elettrica per usi industriali, commerciali e agricoli con potenza fino a 30 Kw, il Governo, nel quadro dell'operazione complessa d'intervento economico che ha allo studio, mirante ad allargare l'offerta di mezzi finanziari, senza provocare riduzioni nei saggi di rendimento delle attività produttive e finanziarie, in rapporto ai rendimenti sui mercati internazionali, esamina ogni possibile manovra in favore degli investimenti. Per la 623, per le agevolazioni tributarie del decreto del '68 e per le tariffe elettriche, il Governo ha sufficientemente una proroga.

Le agevolazioni tributarie che scadono alla fine di quest'anno consistono nella detrazione del reddito imponibile dei soggetti tassabili, in base al bilancio di fine anno, alla fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese operanti nel Mezzogiorno. Le detrazioni sono ridotte al 15 per cento per i soggetti che iniziano l'attività nel periodo di validità del decreto, mentre per i casi di fusione si considera il complesso degli investimenti delle società partecipanti.

Per quanto riguarda le agevolazioni tributarie, il Governo ha sufficientemente una proroga. Le agevolazioni tributarie che scadono alla fine di quest'anno consistono nella detrazione del reddito imponibile dei soggetti tassabili, in base al bilancio di fine anno, alla fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese operanti nel Mezzogiorno. Le detrazioni sono ridotte al 15 per cento per i soggetti che iniziano l'attività nel periodo di validità del decreto, mentre per i casi di fusione si considera il complesso degli investimenti delle società partecipanti.

Una diversa impostazione tecnica oppone in questi giorni le grandi banche italiane alle casse di risparmio, differendo il raggiungimento di un accordo interbancario in materia di tassi di interesse. Le grandi banche chiedono un tasso di interesse massimo, unico per tutti i depositi, mentre le casse di risparmio sostengono la necessità di una gamma di tassi per importo o per durata del vincolo.

Il problema, com'è noto, fu determinato dal rialzo vivacissimo nei tassi di interesse avvenuti in tutto il mondo dopo l'assunzione da parte di Nixon della presidenza degli Stati Uniti: il drenaggio di capitali da parte delle imprese americane originò una autentica caccia al risparmio, che si fece sentire largamente anche in Italia a partire dai primi mesi del 1969.

In conseguenza di ciò, la concorrenza tra le banche si è accesa, con l'aumento dei tassi sui depositi, fino a superare largamente i tassi massimi («passivi») previsti dall'allora vigente accordo interbancario («cartello») così da renderlo totalmente deserto. Si giunse, così, al mancato rinnovo dello stesso alla fine del 1969 e la stessa Banca d'Italia, nel marzo 1970, cessò l'azione ufficiale dei tassi del mercato bancario.

E' da rammentare che il «cartello» fu obbligatorio dal 1936 al 1945, data nella quale divenne un atto consensuale delle banche italiane che stanno, appunto, discutendo sul rinnovo del «cartello»: si discute, in particolare, solo dei tassi passivi, essendo quelli attivi (pagati dalla clientela per prestiti ricevuti) previsti dal vecchio «cartello» solo nei minimi, tuttora validissimi.

La discussione interbancaria, proceduta dapprima celermente, si è poi insabbiata di fronte alle opposte esigenze manifestate. Da un lato, infatti, le casse di risparmio (circa diecimila miliardi di depositi) sollecitano tassi massimi differenziali in funzione dell'importo del deposito o della durata del vincolo imposto allo stesso deposito.

Dall'altra, parte, le grandi banche italiane (ventimila miliardi di depositi) propongono per la fissazione di un unico limite massimo: un tasso di interesse al di sopra del quale non si possa in nessun caso sconfinare, lasciando alla singola banca di decidere quando e a chi concederlo.

Le grandi banche aggiungono che il tasso massimo unico faciliterebbe il controllo per beneficiare degli incentivi che la Banca d'Italia corrisponderà agli «esseranti», mentre ridurrebbe le tentazioni di scartellamento legate alla molteplicità dei tassi massimi.

Nonostante il divario di opinioni, i protagonisti di questi colloqui si manifestano ottimisti: un punto d'incontro, si dice negli ambienti bancari romani, verrà senza altro trovato e il mese di settembre sancirà la nascita del nuovo accordo.

Degna di nota la circostanza che la Banca d'Italia, in questa fase, non è intervenuta nelle trattative, quasi a sottolineare la totale indipendenza e volontarietà, attenta, tuttavia, all'epilogo che consentirà da un lato ad attuare quegli incentivi che premiano le banche osservanti dell'accordo e dall'altro di lanciare quei certificati mo-

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVA UNIFORME PER LE HOSTESS SWISSAIR

Dal 1.º settembre le hostess di volo della Swissair avranno una nuova uniforme di colore azzurro, «tono su tono». Questo nuovo modello — dovuto alla creatrice di moda Julia Diethelm — è insieme sobrio ed elegante. Non ha più l'aspetto di «divisa», e si adatta meglio alla diversità di visi e di figure delle 700 hostess della Compagnia. Scomparsa il berretto, è permessa anche una certa libertà nella scelta della pettinatura.

L'insieme, composto da abito, giacca, e mantello, è ideale per le hostess, soggette come sono alle più diverse condizioni climatiche. Per non dover sottostare troppo ai capricci della moda, è stata scelta una media lunghezza e viene lasciata una certa libertà di accorciare o allun-

gare di qualche centimetro la gonna. D'estate le hostess porta non quanti bianchi e scarpe blu scuro scollate. D'inverno, quanti di pelle blu e stivali di bianchi. Il berretto è sostituito da un fazzoletto di seta stampata, che serve anche da accessorio. A bordo, verrà indossato un grembiule in nailon bianco sopra l'uniforme.

Poiché il berretto non si porterà più, si è trovato un nuovo distintivo, sotto forma di un bottone dorato fissato ai risvolti: il simbolo Swissair suocia su un fondo color opaco, e questa differenza di lavorazione del metallo dà al distintivo l'apparenza di un gioiello. Per questo cambiamento radicale nello aspetto delle sue hostess la Swissair ha investito un milione di franchi svizzeri.

IL PREMIO NECCHI

«LA SPOSA D'ITALIA»

Il Premio Necchi «La Sposa d'Italia» 1970 si sta avviando alla conclusione. Il 19-20 settembre prossimo, infatti, a Bellagio si svolgerà la manifestazione finale. Dieci le spose, scelte dalla commissione nazionale tra le numerose segnalate da tutta Italia, si contenderanno il tradizionale riconoscimento. Quest'anno il regolamento del Premio Necchi, pur rivolgendosi sempre alle donne che durante la loro vita matrimoniale hanno dovuto affrontare situazioni eccezionali nell'ambito familiare, richiede ad esse un singolare contributo di responsabilità anche negli impegni sociali. In effetti compiti sempre più importanti attendono la donna italiana negli anni '70. A cominciare dalla figura tradizionale della moglie e della madre, che svolge la sua missione fondamentale tra le pareti domestiche, si va collocando con sempre maggiore incidenza quella della lavoratrice nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, o nei posti che sono stati finora e esclusivamente maschili.

La commissione nazionale che dovrà eleggere a Bellagio il 20 settembre la «Sposa d'Italia 1970», è composta da: Brunella Gasparini, Bianca Gentili, Filippini, Paolo Lippieri, Antonio Miotto, Giovanni Mosca, Nadda Necchi, Carlo Sirtori. Questi i nomi delle spose finaliste: Bruna Zabeo, Portia, Brena, Rudono, Giuliana Costa Moratti, Marzia, Mantova; Lucia Arnoldi, Lanza, Mondovì, Cuneo; Ildo Santacrose, Sarno, Salerno; Jole Baldaro Verde, Genova; Arabella Bonetti, Brembilla, Bergamo; Giovanna Bonicelli, Bergamo; Annamaria Pasinetti, Dalossi, Bergamo; Maria Marina Agostinelli, Castellina, Osimo, Ancona; Maria Lazzarini Fiorina, Gandellina, Bergamo. In loro onore si svolgeranno manifestazioni

CONSUNTIVO DEGLI AFFARI NELLA PIÙ GRANDE BORSA ITALIANA

2000 MILIARDI DI SCAMBI IN DODICI MESI A MILANO

Sono stati trattati quasi 600 milioni di titoli - Aprile il più proficuo
Dinamica in «notevole peggioramento» sostengono gli agenti di cambio

Milano, 21. Lunedì 24 agosto riprendono le contrattazioni di borsa. Interessante, prima di questa ripresa, rilevare quanto è successo alla Borsa valori di Milano nei dodici mesi compresi tra l'agosto dello scorso anno e la sosta feriale 1970. I titoli azionari trattati sono stati 598 milioni 622 mila, contro 469 milioni 551 mila dei dodici mesi intercorsi tra lo agosto 1968 e il luglio 1969. Per quanto concerne il controvalore, per l'agosto-luglio 1969-70 si ha un importo di 1970 miliardi di lire, contro 1326 miliardi del corrispondente periodo precedente.

Considerando i due periodi agosto-dicembre 1968, gennaio-luglio 1970, si hanno per quanto riguarda titoli trattati e controvalore complessivo, le seguenti cifre: agosto-dicembre 1968: 297.675 milioni di titoli e 905.390 miliardi di controvalore; gennaio-luglio 1970: 310.947 milioni di titoli e 1065 miliardi di controvalore.

Il confronto con il periodo corrispondente precedente, può essere fatto tenendo in evidenza i seguenti dati: agosto-dicembre 1968: 135.087 milioni di titoli trattati e 364.807 miliardi di controvalore; gennaio-luglio 1969: 334.464 milioni di titoli trattati e 962.132 miliardi di controvalore.

Restando sempre alle statistiche, il mese più proficuo del 1970 è stato quello di aprile, con 61 milioni di titoli trattati per un controvalore di 229 miliardi 519 milioni di lire. Significativo il confronto: anche l'aprile 1969 era stato un buon mese (anche se non il massimo dell'anno): i titoli trattati erano stati 77 milioni (16 milioni in più che nell'aprile '70) ma il controvalore era risultato pari a 225 miliardi di lire (4,5 in meno che nello stesso mese del 1970).

«Prezzi diversi, quindi, tra i due anni, con una dinamica però, in «notevole peggioramento», secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Le oscillazioni giornaliere, qualificate come «contente», in quanto comprese tra +0,50 per cento e -0,50 per cento, sono scese dal 63,76 per cento (1968) al 50,84 per cento; corrispondentemente, sono altrettanto accrescite le fluttuazioni «trasandanti». A produrre il fenomeno, sottolinea il direttivo degli agenti di cambio, hanno certamente concorso non solo l'espandersi di certe forme tecniche di operazioni menton, secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Le oscillazioni giornaliere, qualificate come «contente», in quanto comprese tra +0,50 per cento e -0,50 per cento, sono scese dal 63,76 per cento (1968) al 50,84 per cento; corrispondentemente, sono altrettanto accrescite le fluttuazioni «trasandanti». A produrre il fenomeno, sottolinea il direttivo degli agenti di cambio, hanno certamente concorso non solo l'espandersi di certe forme tecniche di operazioni menton, secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Le oscillazioni giornaliere, qualificate come «contente», in quanto comprese tra +0,50 per cento e -0,50 per cento, sono scese dal 63,76 per cento (1968) al 50,84 per cento; corrispondentemente, sono altrettanto accrescite le fluttuazioni «trasandanti». A produrre il fenomeno, sottolinea il direttivo degli agenti di cambio, hanno certamente concorso non solo l'espandersi di certe forme tecniche di operazioni menton, secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Le oscillazioni giornaliere, qualificate come «contente», in quanto comprese tra +0,50 per cento e -0,50 per cento, sono scese dal 63,76 per cento (1968) al 50,84 per cento; corrispondentemente, sono altrettanto accrescite le fluttuazioni «trasandanti». A produrre il fenomeno, sottolinea il direttivo degli agenti di cambio, hanno certamente concorso non solo l'espandersi di certe forme tecniche di operazioni menton, secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Incerta l'Australiana sull'acquisto di 24 aerei militari

Canberra, 21. Il ministro australiano della difesa, Fraser, ha oggi riferito alla Camera dei rappresentanti sull'acquisto di aerei militari «F-111» deciso dal governo locale. Fornitrice è l'americana «General Dynamics Corp.».

GM aveva, ha detto Fraser, non verranno consegnati (si tratta di 24 velivoli) fino a che la società costruttrice non avrà eliminato del tutto alcuni difetti riscontrati in sede di collaudo.

Fraser ha anche precisato che questa circostanza, unita a «vicci» pressioni esercitate dall'opinione pubblica australiana, rende possibile differire ogni decisione definitiva fino alla fine del 1972; dato entro la quale sarà necessario decidere pro o contro l'esercizio della opzione.

L'ascesa della lira

Roma, 21. La lira italiana ha accelerato, oggi il suo consolidamento, con chiusura della banca nota a 626,00 e del cambio esportazione a 627,10 per ogni dollaro USA, si è avuto un miglioramento di circa 1 punto.

«Prezzi diversi, quindi, tra i due anni, con una dinamica però, in «notevole peggioramento», secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Le oscillazioni giornaliere, qualificate come «contente», in quanto comprese tra +0,50 per cento e -0,50 per cento, sono scese dal 63,76 per cento (1968) al 50,84 per cento; corrispondentemente, sono altrettanto accrescite le fluttuazioni «trasandanti». A produrre il fenomeno, sottolinea il direttivo degli agenti di cambio, hanno certamente concorso non solo l'espandersi di certe forme tecniche di operazioni menton, secondo il direttivo degli agenti di cambio di Milano, rispetto agli anni precedenti, in quanto sono cresciuti, percentualmente, le fluttuazioni trasandanti.

Notizie di Borsa

Milano, 21. Scambi ribassati oggi, ultima giornata di ribassi, con quotazioni in lieve guadagno rispetto a ieri. Sempre intensa anche l'attività sui titoli delle banche di interesse nazionale. Questi i prezzi informativi registrati questa mattina:

Flat 219/8 20/8
Montedison 985/88 896/88
Viscova 3489/90 3470/90
Generali 68200/500 68200/500
Ras 72400/500 72200/500
Mediobanca 84500/600 83500/500
B. Comm. It. 26000/100
Cred. Italiano 2780/90
B. di Roma 25600/80
Interbanca 11550/800
Abellio 16400

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa della Banca Com. It.)

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 637,95; dollaro canadese 614,65; corona danese 83,562; corona norvegese 87,83; corona svedese 121,975; fiorino olandese 174,265; franco belga 12,632; franco francese 113,542; franco svizzero 145,727; lira sterlina 149,2; marco tedesco 172,72; scellino austriaco 24,30; escudo portoghese 21,91; peseta spagnola 9,012.

CAMBI PER LE BANCHE: dollaro USA 626; dollaro canadese 605; sterlina 149,2; marco tedesco 145,85; franco francese 113; franco belga 12,43; marco tedesco 172,40; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 21,95; fiorino olandese 173,75.

CORONA DANESA 83,562; CORONA NORVEGESA 87,83; CORONA SVEDESE 121,975; DIANRO JUGOSLAVO 42; DRACMA GRECA 7,19, t.p. 19,50.

LONDRA. I prezzi hanno chiuso con tendenza variabile e non hanno risentito delle migliori registrate ieri a Wall Street. Nel settore degli industriali gli scarti sono stati minimi.

NEW YORK. Grossa spinta in avanti alla chiusura delle quotazioni settimanali, con guadagni su un fronte molto ampio. I titoli in rialzo hanno superato quelli in perdita nella proporzione di tre a uno.

FONDI D'INVESTIMENTO

Interfund doll. 10,19 10,84
Intertrust » 9,78 10,63
Euro P.L. » 26,05 »
Euro » 35,11 34,10
Fonditalia » 11,21 »
Capital It. » 9,68 »
International S. » 6,88 »
Italamerica » 9,29 9,99
Interitalia » 14,34 14,86
Dreyfus » 9,94 10,78
Fidelity C. » 9,92 10,33
Fidelity P. » 12,95 14,15
Fidelity T. » 18,89 20,65
Robeco flor. ol. 321,50 »
Rolinco » 173 »
Europag. 69 fr. sv. 112,45 »

PREVISTO UN RACCOLTO RADDOPPIATO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

IL «BOOM» DELLE ANGURIE MODENESI

Modena, 21. «Booms» delle angurie, quest'anno, nel comprensorio produttivo che abbraccia i comuni di Mirandola, Finale Emilia e S. Felice sul Panaro: nella sola zona di Mirandola, è previsto un raccolto di oltre 300 mila quintali, raddoppiato rispetto al 1969. Da San Martino Spino, il più importante centro di produzione del Mirandolese, dove domani si aprirà anche una «Fiera dei coccomeri», partono ogni giorno per i mercati interni quattromila quintali di angurie, mentre varie decine di migliaia di quintali sono stati esportati, parte dalla seconda quindicina di giugno, specie in Germania, Danimarca e Svezia, dove il consumo è in crescente aumento. Le importazioni hanno toccato i 5371 miliardi di lire (+20,8 per cento) su un anno prima) e le esportazioni i 4727 miliardi (+6,5 per cento). Trattati di valori eccezionali traducibili in un volume di merci per 47 miliardi di lire che ogni giorno attraversa nei due sensi le frontiere italiane.

E' anche da rilevare che la espansione accelerata delle importazioni conferma le diagnosi autorevolmente redatte da più fonti e secondo le quali il sistema economico italiano soffre attualmente di una carenza di offerta (più che di una eccessiva vivacità della domanda), così da obbligare il mercato a crescenti ricorsi e fornitori esteri.

IL «COMPTON SUISSE» A LOSANNA

Losanna, 21. Per la cinquantunesima volta, la Fiera nazionale d'autunno, il più importante «Comptoir Suisse», aprirà i suoi battenti nel Palais de Beaulieu, a Losanna, dal 12 al 27 settembre 1970. In questa vasta fiera campionaria generale, i cui 38 settori compongono un quadro comparativo dell'economia agricola, industriale, commerciale e artigianale del paese.

varietà americana meno precose e che giunge a maturazione in poco più di due mesi: in tal modo è assicurata la produzione anche per l'intero arco del mese di settembre.

Esportazioni in luglio: 742 miliardi

Roma, 21. Le esportazioni italiane, nel corso del mese di luglio, hanno registrato un 742 miliardi di lire un record assoluto. Alla luce dei dati provvisori realisti dell'ISTAT, le importazioni sono, in luglio, ammontate ad 825 miliardi di lire: la dilatazione è stata pari al 20,3 per cento il 2,1 per cento delle esportazioni rispetto allo stesso mese del 1969. Il saldo del mese è stato pertanto deficitario di 83 miliardi di lire, rispetto al saldo attivo di 41 di un anno fa.

Sull'arco dei sette mesi, le importazioni hanno toccato i 5371 miliardi di lire (+20,8 per cento) su un anno prima) e le esportazioni i 4727 miliardi (+6,5 per cento). Trattati di valori eccezionali traducibili in un

volume di merci per 47 miliardi di lire che ogni giorno attraversa nei due sensi le frontiere italiane. E' anche da rilevare che la espansione accelerata delle importazioni conferma le diagnosi autorevolmente redatte da più fonti e secondo le quali il sistema economico italiano soffre attualmente di una carenza di offerta (più che di una eccessiva vivacità della domanda), così da obbligare il mercato a crescenti ricorsi e fornitori esteri.

IL «COMPTON SUISSE» A LOSANNA

Losanna, 21. Per la cinquantunesima volta, la Fiera nazionale d'autunno, il più importante «Comptoir Suisse», aprirà i suoi battenti nel Palais de Beaulieu, a Losanna, dal 12 al 27 settembre 1970. In questa vasta fiera campionaria generale, i cui 38 settori compongono un quadro comparativo dell'economia agricola, industriale, commerciale e artigianale del paese.

Losanna, 21. Per la cinquantunesima volta, la Fiera nazionale d'autunno, il più importante «Comptoir Suisse», aprirà i suoi battenti nel Palais de Beaulieu, a Losanna, dal 12 al 27 settembre 1970. In questa vasta fiera campionaria generale, i cui 38 settori compongono un quadro comparativo dell'economia agricola, industriale, commerciale e artigianale del paese.

BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

TRIESTE. — Mercoledì per oltre 15 milioni di tonnellate, secondo dati ufficiali, sono state manipolate nel porto di Trieste, da gennaio a luglio di quest'anno. L'aumento, rispetto allo stesso periodo del '69 è stato di 300.000 tonnellate, fra traffico imbarcato e scarico. In luglio il movimento ha registrato circa 2 milioni 200 mila tonnellate, un indice lievemente superiore a quello dello stesso mese dello scorso anno.

Se nel tonnellaggio totale ha la sua incidenza il greggio che giunge al terminal dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt, ora con Driamena anche per Vienna, va rilevato che nel settore delle merci varie, il più pregiato dell'attività esportativa, sono stati registrati aumenti di un certo valore. Nel primo dei mesi di quest'anno, le esportazioni complessive di 937.000 tonnellate, l'aumento è stato del 16 per cento rispetto al corrispondente mese del 1969.

Altro elemento interessante è dato dal settore legnami, di cui Trieste aveva un ruolo di primaria importanza fino ad una decina d'anni fa. Da gennaio a giugno sono state manipolate 9.000 tonnellate di legname, la più dei primi mesi dello scorso anno, mentre in luglio ben 20.000 tonnellate di legname sono passate per il porto di Trieste, in gran parte destinate ad industrie locali e del Veneto.

LONDRA. — Secondo quanto si legge in «The Financial Times», sembra che debbano cominciare presto prospezioni per la ricerca di idrocarburi al largo della costa jugoslava. Dopo aver osservato che secondo il parere di esperti lo Adriatico potrebbe essere ricco di petrolio come il golfo del Messico, il giornale precisa che l'ENR ha completato le operazioni preliminari alla ricerca nell'off-shore del Paese. Altrettanto sembra abbia fatto la «Natlaphin».

ROMA. — L'ultima rilevazione delle forze di lavoro fisse, in 18 milioni 90.000 gli italiani, maschi e femmine, con una precisa occupazione. Le femmine rappresentano solo un terzo del totale. I maschi occupati sono infatti 13 milioni 820.000, e le femmine 5 milioni 82.000. I dati forniti dall'ISTAT si riferiscono al primo quadrimestre di quest'anno; ma si possono accettare per validi in via di massima anche per i mesi successivi.

L'industria è sempre in testa come fonte di occupazione. Da lavoro a 8.200.000 persone (6 milioni 527.000 maschi e 1.693.000 femmine). Il secondo massiccio gruppo di occupati è assorbito dal commercio e dai vari servizi: in tutto 6.916.000 persone (4 milioni 694.000 maschi e 2.222.000 femmine). L'agricoltura non solo resta in coda ma vede costante-

mente contrarie le sue forze: in base all'ultima rilevazione di lavoro a 3.755.000 persone.

ALGERI. — Il governo algerino imporrà oggi una serie di restrizioni sulla valuta e sulle importazioni; esse metteranno praticamente fine ai viaggi turistici allo estero da parte degli algerini e ridurranno al minimo l'importazione di prodotti di lusso e di semilusso.

Il ministro delle finanze Mahroug ha detto che i viaggi per diporto degli algerini all'estero costano al Paese una cifra pari a 16 miliardi di lire all'anno, mentre i turisti stranieri portano in Algeria soltanto una cifra che è pari a poco più di 6 miliardi e mezzo di lire. Coloro che dovranno recarsi all'estero per affari potranno portarsi solo 100 dinari (1.200 lire) per viaggio.

FRAGA. — Truppe sovietiche lavorano nelle fabbriche automobilistiche cecoslovacche (in particolare presso la Tatra), per collaborare a risolvere il problema generale in Cecoslovacchia dalla penetrazione di mano d'opera. L'agenzia ufficiale «STKA» definisce oggi questa situazione e precisa che l'uso di soldati russi nelle fabbriche automobilistiche ceca risale ormai alla fine del 1968: il pagamento viene effettuato con la fornitura di auto all'URSS.

LUNGA TRATTATIVA FRA I GRANDI ISTITUTI DI CREDITO E LE CASSE DI RISPARMIO

Contrasti nella definizione del nuovo «cartello» bancario</

NUMEROSI TEMPORALI SI ABBATTONO SULL'ITALIA CENTRALE E SETTENTRIONALE

VIOLENTO NUBIFRAGIO SU MILANO RIMASTA AL BUIO IN PIENO GIORNO

E' durato circa mezz'ora, accompagnato da grandine, tuoni, fulmini e pioggia scrosciante
Una donna uccisa dalla folgore nel Ferrarese - Maltempo anche sul Friuli-Venezia Giulia

Milano, 21. In questi giorni l'Italia è interessata al passaggio di alcune perturbazioni legate ad una zona di bassa pressione sull'Europa centrale, che provoca una discesa di aria fredda in quota sulle regioni settentrionali e, marginalmente, su quelle centrali. Come conseguenza si sono avuti numerosi temporali, specie nell'Italia centro-settentrionale. Nelle previsioni del tempo emesse all'inizio del mese dal Servizio meteorologico dell'aeronautica, era stato detto che nel corso della terza decade del mese è prevista una ripresa delle condizioni di variabilità con fenomeni temporali, anche più frequenti sulle regioni settentrionali.

Per la seconda volta in appena due giorni, si è ripetuto a Milano il fenomeno del buio in pieno giorno. Dopo il temporale di venerdì 20, il buio ha preso di nuovo un violento temporale, il secondo della giornata.

Da un paio di giorni a Milano il tempo non si mette al bello e i temporali si alternano a pioggerelle e a tratti senza pioggia, ma col cielo sempre nuvoloso. Un primo temporale c'è stato stamane, con abbondante caduta di pioggia. Poi, dopo il fenomeno della "sabbia", la pioggia è tornata a cadere, ma con un violento temporale, il secondo della giornata.

In breve, molte strade si sono allagate, anche per l'incapacità dei chiusini di assorbire la grande quantità di acqua caduta in breve tempo. Nelle strade il traffico — già ridotto dalla "sabbia" e dalla pioggia — si è paralizzato del tutto, in attesa che finisse il temporale. Ai vigili del fuoco sono giunte le solite numerose chiamate per soccorsi, negri o abitazioni allagate, soprattutto in periferia. A seguito del temporale la temperatura è scesa a circa 17 gradi. Dopo che si è sciolta la violenza del temporale, durato mezz'ora circa, è continuato a piovere.

Detto di Milano, un altro violento nubifragio si è abbattuto su Biellese ed ha colpito in particolare il comune agricolo di Villanova. Pioggia torrenziale e grandine hanno pressoché interamente distrutto le colture di riso, che costituivano la risorsa agricola della zona. Si è anche formata una tromba d'aria, che ha colpito però una zona molto ristretta, abbattendo con particolare violenza sulla cascina Catella, di proprietà dell'agricoltore Mario Pastormerlo, di 66 anni. Il vortice ha provocato il crollo di una tettoia, sotto la quale erano custodite alcune macchine agricole, alcune delle quali sono state danneggiate in modo irreparabile. Non si sono avuti danni alle persone; i danni materiali ammontano a circa 30 milioni di lire.

Temporali anche la scorsa notte, su Treviso e la campagna circostante, nel corso del quale alcuni fulmini hanno provocato danni. Una sabbia ha ucciso quattro mucche in un cascinale di Prati di Romano. Un altro fulmine ha invece incendiato un cascinale di Casenatico, dove è amato e coltivato il grano. Distrutto, danni alle colture sono stati anche arrecati dalla pioggia torrenziale.

I temporali abbattutisi sul Cremasco la scorsa notte e nelle prime ore del mattino hanno provocato allagamenti di alcune strade. Il paese di Dovere e le vicine frazioni di Roncadello e Balbusera sono invasi dalle acque straripate dai canali, che hanno provocato violente piogge. Sul posto sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco di Crema con mezzi anfibi e barche. La situazione, tuttavia, è sotto controllo.

Nel corso della notte, a causa della violenza del vento e della pioggia, numerosi alberi sono stati sradicati e si sono abbattuti sulla statale Cremonese e sulla strada comunale che porta a Bognolo Cremasco. Entrambe le strade erano rimaste interrotte e sono state sgomberate questa mattina dai vigili del fuoco. I vigili sono stati costretti ad intervenire anche in una raffineria di via Molini a Crema, dove le acque avevano invaso la sala pompe.

Il traffico ferroviario è rimasto interrotto dalle 13.30 alle 16.30 sulla linea Milano-Genova. Durante un temporale un fulmine ha infatti colpito i cavi elettrici fra le stazioni di Bressana e Cava Manara, interrompendo l'alimentazione di corrente alle motrici dei treni in transito.

Un fulmine si è abbattuto stamane durante un violento temporale su un abitacolo di un'automobile a Camisano Vicentino. I vigili del fuoco di Vicenza sono intervenuti per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi nel laboratorio, nel quale sono stati perforati il tetto, i soffitti e anche il pavimento a piano terra.

Ulteriori danni alle colture sono stati arrecati nel Veronese dalla grandine, durante il temporale che ieri sera ha impedito lo svolgimento dello spettacolo dell'American Ballet Theatre nell'Arena. Particolarmente colpita, per cento, una vasta zona a Castagnaro, nel basso Veronese, dove sono caduti venti centimetri di grandine. In alcuni punti è stato compromesso anche il raccolto dell'anno venturo.

Due incendi sono stati pro-

voati dai fulmini, nel basso Veronese e sui monti Lessini. A Sogno sono andati distrutti una casa e un deposito, nella fattoria Olivieri in località Corte Mendini: i vigili del fuoco di Verona sono riusciti a salvare il bestiame; i danni sono stati mediati sul posto, mentre dieci sono state rievocate allo ospedale di S. Maria Maddalena per ferite e fratture più o meno gravi.

Un'ultra violenta grandinata si è abbattuta, in più riprese, su una superficie di circa 40 chilometri quadrati coltivati a frutteti e granoturco. La zona danneggiata è tra i comuni di Castelbarco e Masi, nella bassa Padovana. Oltre duecento sono le aziende agricole che hanno subito danni. Notevoli danni hanno subito gli impianti di illuminazione pubblica.

Una tromba d'aria si è abbattuta, poco dopo le 17, in località Zampine di Stienta, grossa borgata rivierasca del

Po, in provincia di Rovigo. La furia del vento ha provocato il crollo di alcune vecchie abitazioni e scoperti i tetti di varie fattorie. La tromba d'aria ha anche causato il ferimento di una quindicina di persone, alcune delle quali sono state medicate sul posto, mentre dieci sono state rievocate allo ospedale di S. Maria Maddalena per ferite e fratture più o meno gravi.

Un'epidemia agricola di Sant'Agostino, Ida Poluzzi Tartari, di 56 anni, è morta folgorata durante un temporale. La donna, insieme ad altre tre colleghe, era intenta al lavoro in un orto allorato di scatenato un improvviso temporale. Per ripararsi dalla pioggia, le quattro operai sono corse sotto un piccolo isolotto, ma di lì a qualche istante un fulmine si è abbattuto sull'albero raggiungendo in pieno la Poluzzi e sfiorando un'altra sua collega.

che è rimasta soltanto lievemente ustionata. Colpita alla testa, la donna è stata trasportata all'ospedale di Cento; dove però non hanno potuto far altro che constatare la morte per arresto cardiaco da folgorazione.

Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Firenze e provincia. La pioggia, preceduta da numerose scariche elettriche e da raffiche di vento, ha fatto diminuire sensibilmente la temperatura che ieri era stata molto alta per tutta la giornata provocando anche per autocombustione, incendi nei boschi intorno alla città.

La pioggia, il vento e le scariche elettriche hanno provocato a cadere per tutta la mattina. Sul monte Lussari un fulmine ha abbattuto un abete nei pressi di un rifugio. A Tarvisio il cielo è scuro ed è calata una fitta foschia. A Pontebba, dalla Stazione di Carnia al valico italo-austriaco di Coccau, gli automobilisti procedono con i fari di posizione accesi. Non si sono avuti incidenti od incidenti.

Forti pioggerelli sono caduti a Trieste, Udine, Gorizia e nel Cividalese. La pioggia è caduta anche a Lignano Sabbiadoro ed a Grado, i cui arenili sono rimasti deserti mentre si sono affollate le strade delle due cittadine.

A MALCESINE
UN MORTO IN UN'AUTO investita da una frana

Malcesine, 21. Una frana staccatasi dopo un temporale di una magnana, si è abbattuta sulla Gardesana orientale poco oltre l'abitato di Riva del Garda, investendo un'automobile tedesca sulla quale si trovavano due coniugi di Monaco di Baviera, Rolf Sattler di 31 anni, restauratore di opere d'arte, e Ines Taucher, di 29 anni, ferendosi gravemente. Automobilisti di passaggio hanno subito soccorso i due. Per il Sattler non c'è stato nulla da fare: è morto dopo pochi minuti, la donna, invece, è stata ricoverata nell'ospedale della Croce Rossa di Malcesine, dove è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

La frana prima di precipitare nel lago, ha investito anche un'auto francese con roulotte ferma a lato della strada. Sia il conducente, di 46 anni, di Grenoble, sia i familiari, che in quel momento si trovavano nella roulotte si sono così salvati.

Acquistavano psicofarmaci con ricette falsificate

Bologna, 21. Agenti della squadra narcotici di Bologna, diretta dal dott. Sestini, hanno scoperto un traffico di psicofarmaci, in genere metedrina.

Sotto l'accusa di falso in scrittura privata e sostituzione di persona, sono stati denunciati al pretore di Bologna, dove si trova il carcere, due persone, di 18 anni, abitante a Bologna, e l'infermiera Luciana Minelli, di 46, di Bologna ed è stato arrestato Mario Baschi, di 19 anni, residente a Genova.

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

mandato potesse essere eseguito.

Inoltre il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano ha confermato che il nuovo mandato di cattura emesso — nella stessa forma — contro Pietro Vangioni ed i due giovani già detenuti, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, «configura i fatti alla stregua degli ultimi elementi acquisiti dall'istruttoria». Il dott. Di Stefano ha ripetuto anche che la istruttoria del «caso Lavorini» è stata giocoforza lunga e difficile per la complessità degli elementi da esaminare. Ermano potrebbe anche essere stato consenziente. Almeno nella prima parte della vicenda, nell'accoppiarsi con i giovani implicati nel «caso».

A proposito del processo che si dovrà celebrare, il magistrato

ha detto che spera buona parte dovrà risultare anche indiziario, specificamente per quanto attiene al movente.

TRAGICA BATTUTA DI CACCIA DI UN ANTIQUARIO ROMANO NELLA ZONA DEL LAGO VITTORIA

Muore in Tanzania ucciso in un misterioso «safari»

L'auto su cui si trovava con il principe Ruspoli e l'attrice Mayniel sarebbe stata caricata da un rinoceronte
Nell'urto si è rovesciata e alcuni colpi, partiti da un fucile, avrebbero raggiunto mortalmente Dante Baldari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Un safari è costato la vita ad un antiquario romano di 57 anni. Si tratta di Dante Baldari, rimasto ucciso in Tanzania, mentre partecipava ad una battuta di caccia al rinoceronte. La notizia della morte scarna e priva di qualsiasi particolare è giunta in Italia mediante un telefonico telegramma inviato da Roberto Vicentini, un organizzatore di battute di caccia in Africa, e Luigi Roli, uno scultore amico della famiglia Baldari.

Il tragico incidente, sul quale, per quanti sforzi siano stati fatti, non è stato possibile avere ancora alcuna precisazione, sarebbe avvenuto tra il 14 ed il 15 agosto, nel parco nazionale del Serengeti sulla sponda meridionale del lago Vittoria. Neanche le autorità consolari italiane di Dar es Salaam, capitale della repubblica africana, si dicono in condizione di poter dare alla vedova dell'antiquario anticipazioni; su quanto, auguriamoci al più presto, potranno raccontare con maggiore sicurezza i membri della spedizione. Oltre



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — La signora Paola Baldari (a sinistra), moglie dell'antiquario ucciso in Tanzania, con una delle figlie e due parenti, osserva alcune foto del marito nella sua casa romana

La vita di quest'uomo non era stata certamente facile. Dopo aver perduto l'indice della mano destra durante il servizio militare, era poi stato protagonista di una tremenda avventura. Una sera, avendo perduto le chiavi di casa, tentò di entrare in una finestrina polverosa, ma fu ferito e cadde. Fu allora che la sua vita si trasformò in una tragedia che doveva essere una sensazione e meravigliosa vacanza.

Un'altra versione dell'incidente è che l'antiquario avrebbe puntato il fucile contro una ze-

bra (non si sa però di chi era il fucile e se fosse quello australiano, come si è sempre colaudato da Vicentini), e appena premuto il grilletto, l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza voler ovviamente anticipare considerazioni sul fatto che fu o non fu il principe a premere il grilletto, è da ritenere che l'arma gli sarebbe scappata di mano. Le schegge, inoltre, avrebbero ferito la testa di Ruspoli e la

attrice Mayniel.

Quanto alla prima versione, senza

cronachegiovanicronache

SI È VOLUTO SEPPELLIRE LE VECCHIE FORMULE DELLO SPETTACOLO

Un funerale per le vie: è morto il teatro

Vivo stupore ha suscitato tra i passanti un originale spettacolo stradale, cui ha dato vita un gruppo di giovani attori nelle vie principali di Trieste.

Molti non saranno riusciti a comprendere il significato di questa messa in scena: una barba portata a braccia da giovani coronati d'alloro e con drappi più o meno sdruciti sulle spalle. Con questa «morte» è nato in realtà un nuovo gruppo teatrale giovanile, che si propone di rinnovare le vecchie formule del teatro tradizionale, che era appunto «il cadavere» portato a braccia.

Abbiamo parlato con due di essi: il regista Antonio Rodriguez e il primo attore (anche se non si dovrebbe chiamarlo così in un'equipe in cui tutti sono alla pari) Franco Campana, che assieme a Lucia Stallo sono i promotori di questa iniziativa.

Capelli abbastanza lunghi e barba folta, Franco Campana è tra i due il più irruento, il più convinto, forse, essendo già passato attraverso altre esperienze teatrali.

La prima frase che dice è: «Vogliamo un teatro senza paracchi, un teatro vero, che per la prima volta sia estraneo alla politica dei partiti. Vogliamo dare un'esposizione chiara dei fatti, tratteremo tutti gli argomenti e non daremo conclusioni, augurandoci che queste vengano dagli spettatori stessi».

Potrebbero sembrare dei giovani attori d'avanguardia, ma rifuggono da questa etichetta: «Vogliamo portare avanti un discorso chiaro e incisivo, e non contorcerlo come fanno certi snob del teatro appunto d'avanguardia».

A Trieste, sempre secondo questi giovani attori, il pubblico è impreparato per degli spettacoli veramente di rottura, e cercheranno loro di portare a delle nuove esperienze.

«Non siamo degli arrabbiati», precisano — vogliamo arrivare ad un certo fine, forse presuntuoso: quello di comunicare».

I loro spettacoli teatrali saranno in realtà dei dibattiti, dove saranno coinvolti tutti gli spettatori. Il primo spettacolo verrà dato in settembre, e si tratterà di un testo classico che verrà «distorto». Non possiamo indicare come, bisognerà andare ad assistervi.

F. P.

Geometria descrittiva

«Spettabile redazione, leggo sul "Piccolo" del 18 corr. pag. 10 sotto "Cronachegiovani" il racconto "Il Poligono" di Flora Palazzini. Bello! Ma mio Dio, quanti errori... matematici. Il cubo, secondo chi scrive è un poligono. L'angolo ottuso per ben 5 volte è chiamato ottusangolo. Si vede che l'autore del racconto non sa che ottusangolo può essere soltanto un triangolo. Scusata, ma non ho potuto resistere alla tentazione di rilevare tali errori. G.Z.S.»

Rispondo. Chi scrive sa che il cubo non è un poligono, e questa interpretazione è dovuta soltanto ad un errore di punteggiatura. Quanto all'angolo ottusangolo non ben convenire che ha un suono molto più simpatico dell'angolo ottuso. Infatti chi scrive non ha voluto avere la pretesa di svolgere un trattato di geometria piana, bensì un esperimento letterario. La ringrazio comunque per il commento e per l'attenzione dimostrata. Flora (e non Flora) Palazzini.

«Per l'atletica triestina occorrono nuove iniziative»

Le tesi di Davide Marlon, scattista di punta del CUS



È estate, tempo d'atletica. Davide Marlon, ventenne studente di scienze politiche presso il locale Ateneo, è l'elemento di maggior spicco in campo maschile, unico triestino ad aver partecipato ai campionati nazionali di Roma. Davide gareggia da quest'anno per i colori giallo blu del centro universitario sportivo, avendo seguito assieme ad altri compagni il trasferimento al CUS dell'allenatore Otto Casano.

Il dott. Isler è il capo della CUS-Aletica. «Abbiamo cercato di dare nuova linfa alla nostra sezione, in un campo dove il CUS ha una tradizione di grande rilievo. Il CUS Roma ad esempio fa ormai scuola. Davide ha un record personale di 10"8 sui cento metri. È un atleta in continuo progresso — ci dice di lui il suo allenatore — e sono certo che prima o poi riuscirà ad abbattere quel vecchio record regionale di un decimo inferiore che dura da quasi trenta

anni». Davide è un ragazzo innamorato della sua disciplina sportiva («oltreché della sua fidanzata»: lo si può trovare in pista, quasi tutti i giorni. L'atletica è per lui un impegno, per migliorare se stesso come nella vita. Si parla tanto d'atletica di questi tempi, ma per l'atletica è poco sentito. Ci si avvicina spesso a questo sport come ad uno svago e non come ad un impegno. Nella nostra città mi sembra che manchino generalmente, e non voglio offendere nessuno, la convinzione e la serietà dell'individuo sportivo: in tutti i campi e non solo nell'atletica. Nascono magari i grandi talenti, ma manca una massa di ricambio che faccia da base: o la va, e allora si diventa campioni, o la guasta, e allora si rimane mediocri. Mancano anche le iniziative nel campo dello sport. Bisognerebbe avere del coraggio anche in campo organizzativo: non si può raccogliere senza seminare nulla. Per restare all'atletica si potrebbe tentare di allestire qualcosa di nuovo, qualche mini-rivista in occasione delle partite di calcio, qualche notturna».

Ezio Lipot

QUEI QUATTRO QUELLI

Dopo anni di onesto «menage» discografico, i quattro non sono ancora riusciti a piazzare un loro motivo nella hit parade (e si che hanno al loro attivo cose discrete come «Una bambolina che fa no no no», il brano che segnò il loro debutto, e soprattutto — «questa città senza te»). La volta buona, per il simpatico complesso, potrebbe essere questa: su un 45 Ricordi, accoppiata a «Quattro pezzi», è appena uscita la suggestiva «Dietro al sole» (cioè «Back in the sun», «voltata» in italiano da Albertelli). I Quelli, per l'uso insistente dell'organo e per una certa impostazione vocale «sinfonica», confermano con questo pezzo di essere un po' i fratelli minori del Dik Dik (senza avere, del Dik Dik, l'estrema accuratezza dell'impostazione strumentale), e tuttavia riescono a dire qualcosa di «loro» (e qualcosa di

abbastanza interessante e pregevole), calando l'attenzione dell'ascoltatore soprattutto in virtù di un ritornello che non si scorda tanto facilmente...

Stella fissa (ma in Francia)

Da tempo la fortuna di Richard Anthony, stella fissa del firmamento canoro francese, è in declino in Italia, dove a malapena i giovani rammentano ancora canzoni come «L'entend s'il te plaît», «La mia festa», «Cin cin: in effetti, dall'epoca del boom di Richard sono passati supergiorni otto-nove anni, ma ciò non giustifica il silenzio che è andato calando sul bravo e preparato cantante. Pochi mesi fa, non è riuscito a segnare la riscossa italiana di Anthony un 45 con la versione di «In the year 2525» (oscurata da quelle di Zager & Evans

DISCOPANORAMA

UNA TRA OTTO

Un complesso più «amato» di quello degli Eason and Stax è difficile trovarlo: nove ragazzi, fra cui un paio di co-ritornelli, sono una rappresentanza del gentil sesso: questo l'organico della nuova formazione d'oltre oceano, che si affaccia sul nostro mercato con pezzi fortemente ritmati e ricchi di aggressività: si tratta di «A fool for you» e «Better times coming», accoppiati su un 45 diffuso dalla Ricordi. Genericamente «progressivi», senza però cadere in alcuno dei cerebrazismi propri di tante formazioni di oggi, anzi basati su un sound estremamente fluido ed estroso, i due titoli non presentano sostanziali differenze: ma nel secondo ci è parso di scorgere un maggior analogia interna, con la voce dell'unica ragazza del complesso che fa capolino e ingentilisce il tutto (la proposito, sempre più diffusa la voce secondo la quale la ragazza del complesso è la sorella di un cantante di nome «L'Immen-sità», da «Quando sali da Cuba» a «Little man» a «Dipinto un mondo per me», a quella personalissima versione che Milva ha saputo dare di una delle cose più preziose di Luigi Tenco, «Ho capito che ti amo».

crediamo — sarà il boccone che toccherà al cantante francese. Tanto varrebbe per lui insistere su motivi garbati e legati alla sua «vecchia maniera», come quello pubblicato sul retro del 45 EMI, che si intitola «Va dove vuoi».

PASCAL CARIOCA

È andato evidentemente in Brasile a trarre ispirazione per la sua nuova canzone italo-francese Pascal (quello, «Amore scilicet» è di «Lei dorme»); il motivo si chiama «Con le ragazze», ed è intriso di una festante atmosfera caribica, da sfilata di carnevale. Oltre che nel ritmo elettrizzante del samba, «Con le ragazze» — incisa su un 45 Ricordi assieme a «I giorni di allegria» — trova però una ragione d'essere anche nell'accorto arrangiamento e nella valida interpretazione di Pascal (che qui si presenta nelle vesti di un giovanotto piuttosto indeciso sul modo di «affrontare l'altro sesso»).

IN LISTA DI ATTESA

L'ansiosa attesa di un innamorato, alla fine ripagata: questo era il leit-motiv di «L'ultimo», la canzone che due anni fa siglò al Disco per la estate il successo di Riccardo Del Turco, e questo è anche il canovaccio su cui si snoda — flebile fin troppo lungo, al suo fans, e che si intitola «L'ultimo» perché (disco CGD). Un brano che, fosse stato presentato anch'esso al



Riccardo Del Turco, rientrato da una lunga tournée negli USA, ha inciso «Due biglietti perché», la sigla del programma televisivo per ragazzi «All'aria aperta», che va in onda ogni sabato alle ore 18

DISCO PER L'ESTATE

Disco per l'estate, avrebbe certamente riportato Del Turco agli alti vertici del gradimento del 1968: così, invece, lanciato piuttosto in sordina e senza il battage della finalissima di Saint Vincent, il motivo rischia di naufragare nell'oceano della produzione discografica estiva. E sarebbe un vero peccato, perché è costruito con non comune grazia e interpretato da Del Turco con il consueto stile, neppure degli «effetti». Sul retro del 45, «Se non hai pensato», anch'essa gradevole.

Cur.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il mascolino e la cura della pelle «LOUISE DE SEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, Turbocchia 1.

Annamaria Cecchi

NEVIO, Via Giustiniana n. 1

LUIGIANO, Corso Italia n. 21

FELICE, Via Muratti n. 1

NERO, Viale XX Settembre 19

LAURA OBERRE, Via dell'Agro 6/3

Servizio subito

Tempo di preparazione e di cottura: 15 minuti

Ingredienti (per 4 persone):

4 uova;

grammi 30 di margarina Foglia d'Oro;

1 scatola di Pelati Preparati Star;

4 filati d'acciuga;

1 cucchiaino di prezzemolo tritato;

1 spicchio d'aglio tritato finissimo - sale - pepe.

Tempo di preparazione e di cottura: 15 minuti

Dorare in un tegame la Foglia d'Oro, unire l'aglio e il prezzemolo tritati e i filati d'acciuga, cuocere a fuoco basso rimescolando di tanto in tanto finché i filati saranno soliti; versare i pelati, preparati a parte, e cuocerli qualche minuto. Rompere in una terrina le uova, salarle, sbatterle con una forchetta il tempo necessario per mescolare i filati con gli albumi. Versarle nella padella dove c'è il sugo, cuocerle a fuoco basso, lavorandole sempre con la forchetta, sino a quando saranno addensate, ma ancora morbide.

Servire subito

Tempo di preparazione e di cottura: 15 minuti

Ingredienti (per 4 persone):

4 uova;

grammi 30 di margarina Foglia d'Oro;

1 scatola di Pelati Preparati Star;

4 filati d'acciuga;

1 cucchiaino di prezzemolo tritato;

1 spicchio d'aglio tritato finissimo - sale - pepe.

Moda senza nostalgia

Roma è piena di sarti indecisi, che non sanno scegliere fra il lungo e il corto. Molti fanno l'uno e l'altro, ma almeno la metà dei nuovi modelli italiani arrivano a metà polpaccio o ancora più giù. Si parla e si riparla di certe tendenze rievocatrici che, a parte le gonne lunghe, sono già durate perfino troppo fra i confezionisti della Settima Avenue. Roma è sommersa dagli orli che si allungano, dagli stampati «Bauhaus», dai pieghevoli. Ma i modelli migliori rimangono quelli che, pur adattandosi alle nuove lunghezze, conservano un taglio moderno e ben definito, senza troppi rimpianti del passato. Rudi Gernreich ha detto recentemente che la nostalgia è una malattia: una malattia endemica degli ambienti della moda.

Intanto, all'inizio degli anni settanta, i sarti italiani possono giudicare quale sia veramente l'attuale posizione della moda: nel panorama generale. I più giovani fra i disegnatori italiani, che sono stati espressi o almeno condizionati dal recente periodo della contestazione, si fanno suggerire assai meno dal magico nome di «alta moda». Nel gergo scientifico odierno, essi considerano l'alta moda alla stregua di un laboratorio di ricerche, dove nascono e si sviluppano le idee-guida della produzione di massa, senza riguardo per la superstite clientela privata.

Malgrado qualsiasi convulsa teoria, sono i fattori economici che hanno il maggior peso. In Italia, come altrove, i costi di produzione tendono a crescere, e in particolare il nuovo contratto di lavoro influisce in maniera notevole sui bilanci dei prossimi mesi. Anche per questo la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

Rosa d'oro a Nuvoletti

Vernon, agosto

Sono state consegnate a Larise sul Garda le «Rose d'oro» per la letteratura, il giornalismo, le arti e lo spettacolo. La Rosa d'oro per la moda è stata attribuita al conte Giovanni Nuvoletti.

Perdomini, con questa motivazione: «Nella sua multiforme ed appassionata attività artistico-culturale ha esaltato, interpretando il ruolo dell'«gentleman» nella sua espressione più classica. Campione di stile e di eleganza, personaggio singolare, amatissimo e odiatissimo, ha portato una nota inconfondibile di fascino e di spumeggiante ironia nel campo della moda, del cinema, della radio e della televisione, della letteratura e del giornalismo».

CRONACHE SPORTIVE

JOHN KINSELLA, DEBBIE MEYER, ALICE JONES E MIKE STAMM: CHE TEMPI!

CADONO QUATTRO RECORD MONDIALI AI CAMPIONATI AMERICANI DI NUOTO

Hanno segnato i nuovi limiti dei 400 stile libero (m. e f.), 100 farfalla (f.) e 200 dorso (m.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 21

Pioggia di record ai campionati nazionali dell'associazione di nuoto americana (AAU) in corso nelle piscine olimpiche di Los Angeles: quattro i primati ottenuti nelle prime otto gare. Debbie Meyer, la diciottenne californiana che ha sul suo labaro tre medaglie d'oro olimpiche e sul suo carnet tre record mondiali, ha accelerato la batuta nelle ultime due vasche, ottenendo il magnifico tempo di 4'24"3 nei 400 metri stile libero femminile, migliorando il suo stesso record mondiale di 4'24"5, stabilito nello stesso stadio durante gli allenamenti per le Olimpiadi del 1968.

Quello della Meyer è stato il primo record mondiale migliorato in questi campionati della AAU. Subito dopo è entrata in vasca Alice Jones, una diciottenne dell'università di Cincinnati, mai riuscita finora a fare suo un titolo nazionale: ha registrato il tempo record nei 100 metri farfalla femminile, migliorando il primato dell'olandese Ada Kok, di 1'45" che resisteva da ormai cinque anni. Il

tempo della Jones è stato di 1'44"1. Dopo la gara dei 400 stile libero, una Meyer esultante ha detto di sentirsi estremamente felice e stanca e ha aggiunto di sperare di poter partecipare ai Giochi olimpici del 1972 in programma a Monaco di Baviera. La Meyer detiene anche il record mondiale dei 200 metri e dei 1500 stile libero.

Gioia immensa anche per la Jones, la quale non sa se piangere o ridere. Eppure, durante le prove non ufficiali, essa aveva nuotato la distanza nel tempo già eccezionale di 1'04"9.

La Jones ha percorso la prima vasca in 30 secondi netti e ha accelerato negli ultimi 25 metri battendo la californiana Sara White, giunta seconda con il tempo di 1'04"8. Altro tempo di rilievo internazionale è stato registrato anche dalla terza classificata, Lynn Colella, terminata in 1'15".

Il quarto record mondiale è giunto nei 400 stile libero maschile con l'americano John Kinsella, il quale ha coperto la distanza in 4'02"8, migliorando

il primato stabilito l'anno scorso dal tedesco della Germania occidentale Hans Fassnach con 4'04". Kinsella ha resistito fin dall'inizio al poderoso attacco di Mick Burton, campione olimpionico dei 1500 metri, il quale è terminato secondo con il tempo di 4'03"3, tempo sempre migliore del record di Fassnach, il quale è giunto settimo in 4'09"4.

Il quarto e ultimo record della sessione è stato stabilito dal californiano diciannovenne Mike Stamm che con 2'06"3 ha vinto la gara dei 200 metri dorso maschile, migliorando il record stabilito l'anno scorso dal tedesco Roland Matthes con 2'06"5. Stamm, di San Diego, diventa matricola dell'università della California questo autunno. Mark Spitz, detentore di tre record mondiali, fra cui i 100 metri farfalla maschile, ha vinto questa gara in 56"12, un decimo di secondo sopra il record della competizione e mezzo secondo più lento del suo primato mondiale.

L'ex recordman mondiale dei 100 metri rana maschile, il bra-

siliense Jose Fiolo, ha vinto la gara stabilendo il miglior tempo nazionale americano e della riunione con 1'06"6.

A. P.



Debbie Meyer

VOCE SICURAMENTE ATTIVA NEL BILANCIO FINALE

TORINO CON LE UNIVERSIADI AUMENTERÀ GLI IMPIANTI SPORTIVI

Lo ha affermato con soddisfazione il presidente della FISU

Torino, 21

Torino si accinge ad entrare nel clima delle Universiadi. Primo Nebiolo, presidente della FISU e della FIDAL, ha tenuto oggi al riguardo una conferenza stampa per illustrare lo svolgimento della manifestazione nelle sue linee generali. Nebiolo ha detto che i Giochi verranno aperti da un incontro casistico tra lo Sporting Club e la Juventus, che vuole suggerire una manifestazione sportiva che lega i due paesi. Alla vigilia ci sarà un ricevimento ufficiale del Sindaco di Torino, mentre il sindaco di Livorno, Livio Bertoldi, porterà la fiaccola allo stadio comunale. Durante il periodo delle Universiadi di tutto le sere a piazza San Carlo si svolgerà alla presenza delle varie delegazioni che raggiungeranno il capoluogo piemontese, la significativa cerimonia dell'alzabandiera. Nebiolo ha sottolineato che quella gara sarà una Università record per quanto riguarda il numero dei partecipanti anche se non si è nascosto che fare la concorrenza a Tokio, sede degli ultimi Giochi universitari, non sarà facile.

La scelta di Torino quale sede delle Universiadi dovrebbe comunque servire — ha proseguito Nebiolo — sia per attirare l'attenzione del pubblico sullo sport universitario, sia per consentire al capoluogo piemontese di incrementare i propri impianti sportivi. A tale proposito desidera ricordare che il ministero della pubblica istruzione ci ha messo a disposizione la somma di 420 milioni, intesi per la costruzione della città sportiva universitaria nonché per apportare alcune modifiche alla piscina e per insediare la pista in tartan.

Nebiolo ha poi detto che alcune gare si preannunciano particolarmente interessanti, specie quelle natatorie. «Se a Torino gli statuenti si ripeteranno le prestazioni di Los Angeles, credo che le nostre speranze si ridurranno di molto», ha commentato alludendo agli ultimi risultati di oltre oceano.

In chiusura Nebiolo ha ringraziato le autorità militari che collaboreranno alla perfetta riuscita della manifestazione, mettendo a disposizione uomini e mezzi. E' possibile che le Universiadi ricevano anche la visita del presidente del consiglio, Colombo.

La Corte d'Appello conferma la sentenza. Cassius Clay ha già sottoposto il suo caso alla Corte suprema degli Stati Uniti, che si è però rifiutata di pronunciarsi a riguardo.

Rindt è sicuro di vincere il titolo mondiale F 1

Vienna, 21

Il pilota austriaco Jochen Rindt, che guida la classifica mondiale conduttori, ritiene di poter conquistare il titolo della Formula uno 1970 anche senza vincere nessuno dei quattro Gran Premi che rimangono da disputare quest'anno.

Il pilota della Lotus ha 45 punti, per cui se arrivasse secondo in altre due gare, totalizzerebbe 57 punti. Il suo più immediato rivale, il pilota numero uno della Ferrari, il belga Jackie Ickx, che ha vinto il Gran Premio di domenica scorsa totalizzando 19 punti, dovrebbe vincere le restanti quattro corse per totalizzare 55 punti.



Manca solo il ceppo: poi si potrebbe pensare a un Colovatti in ginocchio davanti a Martini, pronto a farsi decapitare. Ma i due sono amici e si sfidano: non si faranno scherzi del genere (Foto di Rola).

ULTIMO ATTO DELL'OPERAZIONE REINGAGGI ALL'INTER RIENTRATA AD APIANO GENTILE



Il brasiliano Jair non si sente tranquillo nell'Inter, poiché deve cedere a Pellizzaro il posto di ala destra

UNA SERATA DI FORTE RICHIAMO PER GLI APPASSIONATI DI HOCKEY

L'IRIS MODENA... SUPERDOTATO OSPITE DEI TRANQUILLI ALABARDATI

Serata dal forte richiamo quella che i tifosi dell'hockey si apprestano a vedere. Sul cemento di viale Miramare scenderanno in pista due squadre blasonate, l'Iris Modena, attualmente per lo scudetto, e gli alabardati dell'UST, ora in quarta posizione, ma ormai tagliati fuori dalla corsa per il primato. Ed è forse questo elemento che renderà la odierna partita più attraente del previsto: da una parte, quella rossolabardata, si giocherà senza patemi d'animo, mentre sul fronte opposto, quello canarino, sarà richiesta la massima concentrazione. Nessuno, infatti, si nasconde che l'Iris Modena rischia moltissimo in questa trasferta giuliana.

I requisiti dei modenesi sono di facile intuizione. Benché in ritardo di una partita, quella ormai famosa di Valdagno, i modenesi dispongono della miglior difesa del campionato con 29 gol al passivo. In fatto di realizzazioni, solo il Novara con

le sue 107 segnature ha fatto meglio degli emiliani, che sono fermi a quota 96. In sei trasferte i modenesi hanno realizzato quattro vittorie (Bari, Skating Follonica, Breganze e Lodi) ed una sconfitta, quella di Novara, mentre rimane sospesa la gara col Marzotto. Fuori casa la squadra ha realizzato 38 gol (anche qui i canarini sono preceduti solo dal Novara con 33 gol) subendone appena 20.

Ma l'Iris Modena non è tutto qui. La squadra che contende al Novara lo scudetto 1970, in undici giornate, ha perso una sola volta, appunto con i diretti rivali novaresi. Inoltre nelle file modenesi milita il vicecapo del torneo, l'ala Monacelli, che con 44 gol è preceduto da un solo attaccante, Othoff (45 segnature). Altro richiamo il portoghese Solipa, autore di 22 reti; al pubblico triestino sarà offerto così questa sera di vedere all'opera l'ultimo dei tiratori di punta del campionato con 29 gol al passivo. In fatto di realizzazioni, solo il Novara con

PROVE GOLD CUP

Nelle prove per la Gold Cup internazionale, aperta alla Formula 1 e alla Formula 500, che si corre oggi, l'inglese John Surtees ha ottenuto il miglior tempo. Sul giro di 4,380 chilometri, il pilota inglese ha preceduto di tre secondi l'inglese Jackie Oliver su BRM di Formula 1.

UCCISO DAL FULMINE

Un giocatore del MITK, squadra di prima divisione ungherese, è stato ucciso da un fulmine mentre si allenava coi compagni di gioco a Dunavarsky, 50 km da Budapest. Secondo testimoni oculari, a uccidere il giocatore, Andrea Szusany, che aveva 29 anni, è stato un fulmine a ciel sereno.

CALCIO: UWE SEELE

Il trentaseienne Uwe Seeler, capitano della nazionale della Germania Occidentale, è stato eletto dalla stampa sportiva tedesca, per la terza volta dopo il 1960 e il 1964, calciatore dell'anno.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

Amichevoli odierne

Ecco il programma delle odierne partite amichevoli che vedono impegnate squadre di Serie «A» e «B» (fra parentesi gli arbitri):

ore 21.15: Pro Sesto - Como (Canova)
ore 21.15: Atalanta - Brescia (Beretta)
ore 21.15: Sampdoria - Pisa (Clerici)
ore 21.15: Livorno - Genoa (Cicci)
ore 21.15: Arezzo - Catania (Stagnoli)
ore 21.30: Empoli-Palermo (Lenardon)
ore 18.00: Modena-Cremonese (Prati)
ore 17.00: P. Fazio-Varese (Lazzarini)
ore 21.30: Cesena - Cagliari (Monti)
ore 18.00: Udinese - Mantova (Leta)
ore 21.15: Grosseto - Lazio (Bianchi)
ore 17.00: Rimini - Milan (Porcili)

Fraizzoli, che ha il ginocchio sinistro ingessato in seguito a una distorsione subita prima della partenza per la vacanza e che gli si era rischiata durante il soggiorno al mare, in Calabria, ha ricevuto per primi nel suo ufficio Mazzola e Burgnich. Questi due giocatori, pur avendo già firmato il contratto, avevano ancora delle rivendicazioni da avanzare, sembra anche a nome dei compagni, al presidente: si trattava soprattutto della richiesta che le tasse, o almeno parte di esse, fossero a carico della società. Fraizzoli non ha accettato tale richiesta.

E' stato poi ricevuto Cella, che ancora non aveva sottoscritto il contratto; il giocatore ha discusso col presidente mezz'ora e poi si è accordato per un reingaggio aggraziato sui 24 milioni. Fra domani e domenica Fraizzoli ha in programma di ricevere anche gli altri giocatori che hanno ancora il contratto in sospeso e di concludere l'accordo con loro. Si tratta di Vieri, Bertini, Frustalupi, Pellizzaro, Giubertoni, Jair, Bedin, Achilli, Bellugi, Landi e Belli. Quest'ultimo si trova in una posizione di particolare intransigenza.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

La statua di Rivera a Città del Messico

Città del Messico, 21

Statue a grandezza naturale del miglior giocatore di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai recenti

campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel viale Campionati del mondo a Città del Messico. I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montera (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio), Beckenbauer (Germania Ovest), Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Valdivia (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrowsky (Romania), Spigler (Israele), Kasson (Marocco), Bonev (Bulgaria).

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

RIVINCITA U.S.A.

La nazionale olimpica americana di pallacanestro, che ha vinto la nazionale jugoslava, campione del mondo, per 102-76 (50-32) in un incontro non ufficiale.

ALLA PISCINA «BIANCHI» PRIMA GIORNATA DEI REGIONALI ESORDIENTI

Luciano e Paola Martinuzzi hanno fatto razzia di affermazioni

Gli esordienti che hanno dato

vita ieri pomeriggio alla «Bianchi» prima giornata dei campionati regionali hanno dimostrato nel complesso di essere in buona forma. Diversi sono infatti i risultati di un tempo che la piccola Martinuzzi ha segnato nel 100 stile libero (1'16"8). La brava nuotatrice della Triestina ha anche vinto i 100 delfino, prova che ha concluso in 1'46"8. Oltre alla Martinuzzi si è particolarmente distinta Carolina Franza, autrice di un'ottima prestazione nei 200 misti (3'11"2). Franza ha anche gareggiato nel 100 stile libero, aggiudicandosi la prova, mentre nel 200 dorso (era ormai alla terza gara della giornata) si è fatta superare alla brava nuotatrice del CAN Daniela Giugovazzi. La Giugovazzi e la Coloni, prima arrivata nel 100 rana, hanno riportato le uniche due vittorie per il Centro Nuoto

per quanto riguarda il settore femminile. In quello maschile i ragazzi del Centro si sono fatti più onore, aggiudicandosi diverse prove. Zuppletti a rana e Parisi nel 400 stile libero si sono dimostrati particolarmente in buona condizione. Le altre gare sono state vinte da Luciano Martinuzzi (206 misti, 200 stile libero e 100 dorso cat. B) e da Fontana (100 dorso cat. A). Stasera seconda giornata.

A. C.

MASCHILI

200 misti cat. B: 1) Luciano Martinuzzi (UST) 3'11"2; 2) Capitano (CAN) 4'37"8; 3) Turk (CAN) 4'43"8; 4) Urdin (CAN) 5'06"8; 5) Morgutti (CAN) 5'23"4.

400 s.l. cat. A: 1) Fabio Parisi (UST) 5'38"7; 2) Gabellieri (ASE) 5'51"1; 3) Mirarchi (UST) 6'18"2.

200 s.l. cat. B: 1) Luciano Martinuzzi (UST) 2'43"5; 2) Coloni (CAN) 3'27"7; 3) Turk (CAN) 3'77"5; 4) Capitano (CAN) 3'87"7; 5) Zanotto (UST) 3'10"7; 6) Urdin (CAN) 3'23"9; 7) Morgutti (CAN) 3'32"9.

60 s.l. cat. C: 1) Ranieri Olivari (CAN) 58"4; 2) Minin (CAN) 1'27"7.

200 rana cat. A: 1) Giovanni Zuppletti (CAN) 3'11"8; 2) Zecchi (CAN) 3'17"7; 3) Ferro (CAN) 3'18"8; 4) Nider (ASE) 3'30"7; 5) Mirarchi (UST) 3'42"2.

100 rana cat. B: 1) Claudio Grimaldi (CAN) 1'42"4; 2) Turk (CAN) 1'47"6; 3) Urdin (CAN) 1'50"4; 4) Zanotto (UST) 1'54"9.

100 dorso cat. A: 1) Flavio Fontana (ASE) 1'17"7.

100 dorso cat. B: 1) Luciano Martinuzzi (UST) 1'25"9; 2) Zanotto (UST) 1'29"8.

100 farfalla cat. A: 1) Bruno Zecchi (CAN) 1'22"1; 2) Parisi (CAN) 1'28"9; 3) Mirarchi (CAN) 1'29"2; 4) Benel (UST) 1'39"8.

66 farfalla cat. C: 1) Ranieri Olivari (CAN) 1'16"1.

FEMMINILI

200 misti cat. B: 1) Carolina Franza (ASE) 4'37"8; 2) Giugovazzi (CAN) 4'15"2; 3) Delise (CAN) 4'23"7; 4) Fosar (CAN) 4'26"4; 5) Nicolazzi 4'40"8; 6) Antonielli (UST) 4'59"6.

100 s.l. cat. A: 1) Carolina Franza (ASE) 1'16"8; 2) Nicolazzi (UST) 1'18"3; 3) Coloni (CAN) 1'19"8; 4) Ruzzer (CAN) 1'20"1; 5) Molteni (CAN) 1'20"6; 6) Mauchi (ASE) 1'30"1; 7) Antonielli (UST) 1'35"4.

100 s.l. cat. B: 1) Paola Martinuzzi (UST) 1'46"8.

100 farfalla cat. B: 1) Paola Martinuzzi (UST) 1'46"8.

100 dorso cat. B: 1) Paola Martinuzzi (UST) 1'46"8.

100 rana cat. B: 1) Paola Martinuzzi (UST) 1'46"8.

ATLETICA: BRUCH

Il primatista europeo del disco, lo svedese Richard Bruch ha battuto il primato mondiale della specialità, l'americano Jay Silvester in un incontro svoltosi a Malmoe, Bruch, cui partecipò il nostro, ha lanciato l'attrezzo a metri 62,42 contro i 62,02 dell'americano.

200 dorso cat. A: 1) Daniela Giugovazzi (CAN) 3'09"5; 2) Franza (ASE) 3'25"5; 3) Zecchi (CAN) 3'10"4; 4) Nider (UST) 3'21"7; 5) Molteni (CAN) 3'21"7; 6) Molteni (CAN) 3'21"9; 7) Mauchi (ASE) 3'43"4.

66 dorso cat. C: 1) Marina Mari (CAN) 1'10"2.

100 farfalla cat. B: 1) Paola Martinuzzi (UST) 1'46"8.

100 dorso cat. A: 1) Daniela Giugovazzi (CAN) 3'09"5; 2) Franza (ASE) 3'25"5; 3) Zecchi (CAN) 3'10"4; 4) Nider (UST) 3'21

CRONACHE SPORTIVE

ARBITRI: NON RIESCONO A FAR FRONTE AI LORO CRESCENTI IMPEGNI

CON LA BANDIERA DEL LETTANTISMO SFIDANO LE INCOMPRENSIONI DEI TIFOSI

Pochi i «salti» dei giocatori verso la nuova attività - Una vera leva per il basket

Attorno allo sport ruotano molte persone. Tra i tecnici e direttori di gara. Tutti hanno lo stesso stesso compito: quello di dare allo sport il più valido contributo, sia a elevare la disciplina, sia a farla apprezzare ogni anno qualcosa di diverso, che da nuovo interesse. Atleti, tecnici e dirigenti vengono allora lodati per aver saputo dare una nuova impronta, il cui vantaggio si può notare durante le manifestazioni che attirano in sempre maggior numero il pubblico.

Ma non si deve dimenticare una categoria che, quasi sempre tra le quinte, fa lo stesso pregio delle altre che operano nello sport, nonostante poco le sia riconosciuto e molto negato. Ci riferiamo agli arbitri, uomini che dello sport hanno fatto una missione e che allo sport donano molto poco. Infatti per un arbitro sono molto più frequenti le delusioni che non le soddisfazioni, generalmente legate a momenti particolari, quasi mai pubblicizzati.

Parlando di un arbitro si rivela quasi sempre la sua «giornata nera», la sua incompetenza e qualche volta lo si fa ciondolare di disonestà. Ma, o quasi, si sente parlare bene di un «fischietto», poiché per bene che vada avrà sempre commesso qualche errore che sarà rilevato da una o dall'altra parte.

Nello sport a tutti è concesso di sbagliare, all'arbitro no. Sbagliano gli attaccanti di far gol, i difensori nel controllare i diretti avversari, i portieri nell'ultimo tentativo di salvare la porta, i cestisti di centrare la rete, ma di ciò tutti si accorgono per un momento e poi basta. L'errore dell'arbitro, invece, rimane e se ne parla a lungo.

L'arbitro, insomma, non può sbagliare, altrimenti giu' tutte le critiche di questo mondo, sino quasi a distruggerlo. Perché tutto ciò? Perché evidentemente non siamo educati allo sport. E' comprensibile la tifoseria, ma in limiti corretti che non superino il lecito dettato da buon senso e civiltà. Un arbitro può sbagliare, può danneggiare una squadra in una partita, ma un'altra può favorirla, per cui in un campionato quasi sempre il conto si pareggia.

Di arbitri assediati, insulti, addirittura malmenati, ce ne sono tanti e le cronache del lunedì sono molto volte piene di abbondanti di queste non certo belle notizie. L'hobby a questo punto diventa veramente pesante, ma l'arbitro continua la sua attività, da puro dilettante (la

unica categoria che ruota attorno allo sport che non ha raggiunto il livello professionistico) roscicando giorni di ferie per poter svolgere questa sua attività legata a pura e semplice passione.

Si sa che la crisi di arbitri è sentita in ogni disciplina. Mancano «fischietti» e poco o niente si fa per dare continuità ai quadri che molto si sfoltiscono e poco si rinnovano. Il calcio e la pallacanestro, due degli sport più seguiti in Italia, ne risentono in particolar modo. Prendiamo il basket come esempio. Trieste ha sempre legato il suo nome a direttori di gara validi e famosi. Uomini chiamati a dirigere incontri di alto livello, sia internazionali. Ora, da qualche anno a questa parte, si riscontra una certa crisi, nonostante gli ultimi corsi abbiano portato qualche nome nuovo, che risulta essere numerico e insufficiente visto il continuo incremento della pallacanestro, che si affaccia nei vari campionati con un numero sempre maggiore di squadre.

Gli arbitri triestini dirigeranno in media oltre 1600 partite all'anno, un numero veramente elevato, e molte volte sono co-

stretti a veri atout de force per poter soddisfare tutte le esigenze dei singoli campionati. I giovani si danno effettivamente molto da fare ma, durante il cammino molti scompaiono dalla scena, per ragioni di lavoro e per altri motivi.

Trieste, attualmente, dispone di tre arbitri di serie A: Brunelli, Jurman e Rosada e di una decina di «nazionali». C'è anche un internazionale: Mazzaroli che però quest'anno abbandonerà la attività. Dietro a questi uomini ci sono alcuni di categoria «regionale» e alcuni allievi; poi il vuoto. E a questo punto si rinnova il consueto appello: cercarsi arbitri. Ci si rivolge alle società, in particolare, affinché indirizzino gli ex giocatori (soltanto attratti dalla carriera di allenatore) verso il fischietto. Ma ex giocatori pochi giungono all'arbitraggio. Pochi sono come Gilberto Jurman, che conosce i momenti più belli con i colori bianconeri, e che smessa la divisa di giocatore ha indossato quella di arbitro, raccogliendo subito i maggiori consensi e affacciandosi di prepotenza al massimo campionato.

Tra qualche mese riprenderà l'attività agonistica sempre più intensa e verrà aperto un corso

per arbitri. Sarebbe veramente auspicabile che gli atleti che intendono abbandonare l'attività agonistica vadano a rinforzare i ranghi della categoria; la loro esperienza acquisita sui campi di gioco sarà loro di valido aiuto e potrà condurli verso una carriera che forse lo sport attivo ha negato loro.

Gianfranco Bernes

BASKET AMICHEVOLE

Bor - Sesana 54-48

BOR: Tavcar, Zavaldi 6, Sanceli 12, Fabjan 6, Rudes 4, Lakovic 7, Sitar 2, Sirk 7, Ambrozio 10, Krajcar 18, Skrinjar 17, Visek 5, Korjan 18, Dusek 7, D. Dusek 4, Grmek, Korosec 2, Jerina, Cebule, Trobec, Valt, Ordina. ARBITRI: Krajcar e Skrinjar.

L'incontro fra la Bor e la Sesana, già previsto nel quadro del «Memorial Rajkovic» e poi non disputato per il mancato arrivo della squadra jugoslava, si è svolto in «amichevole» sul campo di Opicina. Si sono imposti con facilità i triestini, nelle cui file, oltre al rientro di Rudes, è da segnalare l'ottima prova di Sanceli.

DA ALLIEVO A MAESTRO DOPO 17 ANNI DI CARRIERA

Giorgio Ive allenatore fra i dilettanti del Sant'Anna

«Forse giocherò anch'io: ho riposato negli ultimi tempi...»



Giorgio Ive: porterà fra i dilettanti, quale allenatore, la sua esperienza di calciatore. (Foto de Rota)

Giorgio Ive da «discepolo» a «maestro». Dopo 17 anni di pratica del calcio (gli ultimi 8 nella regione prima al Montebelluna e poi alla Triestina), l'alabarado ha deciso all'età di 33 anni di abbracciare la carriera di allenatore. Quest'anno esordirà sulla panchina del Sant'Anna, che parteciperà alla seconda categoria dilettanti.

«Uno o due anni di rodaggio fra i minori - dice Ive - e poi vedremo. Aspirazioni? Quelle di qualsiasi altro allenatore agli inizi della carriera. L'unico che si può sempre migliorare, a progredire, altrimenti ogni sacrificio sarebbe inutile. Se è difficile riuscire per un calciatore, figuriamoci per un tecnico. Il mondo del calcio comunque mi ha sempre affascinato e una volta deciso di smetterla non potevo ritirarmi dal tutto, dovevo rimanere nell'ambiente».

Incarico nuovo, problemi nuovi. «Ce ne sono moltissimi - prosegue l'ex alabarado - nel piccolo mondo dei dilettanti. Qui è tutto diverso, non si può programmare, in quanto il domani è legato alle possibilità della società, alla disponibilità dei campi e dei giocatori che studiano o lavorano. La volontà non basta più, se ad esempio non si può disporre in ore decenti di un terreno sul quale poter lavorare. Si parla molto che dai suoi non escono più i campioncini: ma come si può pretendere che ciò avvenga nella condizione in cui le società sono costrette a vivere?».

L'Ive allenatore - chiediamo - includerà in squadra l'Ive giocatore?

«Dipenderà molto dagli elementi che avrà a disposizione. Se si renderà necessaria la mia presenza, non vedo perché non potrei giocare. Modestia a parte, mi sento ancora valido e in forze, forse perché negli ultimi anni mi hanno fatto riposare parecchio. Se invece la squadra girerà e non ci saranno problemi, l'Ive giocatore rimarrà in panchina come allenatore e si limiterà a dare quattro calci nella partitella di metà settimana».

G. B.

C. N.

LO SCI HA TRACCIATO IL SUO INTENSO PROGRAMMA

E' AFFOLLATO DI GARE IL CALENDARIO NAZIONALE

I problemi dello sci sono molti e questi tutti in attesa di soluzione, poiché per quanto se ne discuta, al tirar delle somme poco di concreto si rileva. Fattori negativi se ne riscontrano un po' dovunque e ciò non ci si può che rammaricare, in quanto non è certamente questa la migliore politica per pubblicizzare ulteriormente lo sport della neve. Soluzioni di vario genere sono attese per la prossima stagione invernale, anche perché da più parti sono state avanzate richieste, miranti a certe modifiche che abbrevino un po' tutti i settori degli sport invernali.

In Italia la situazione non è certamente favorevole. Il direttivo della FIS non gode di troppi favori, per cui ci si chiede in quale armonia potranno lavorare gli uomini eletti pochi mesi fa per dirigere il massimo organo federale. Se le

sima stagione non esiste alcuna regolamentazione per le gare, per cui avremo ancora vigente l'attuale criterio in base al quale le gare internazionali si accavallano in modo non coordinato, costringendo gli atleti a faticosi e continui trasferimenti da una parte all'altra dell'Europa.

La prima prova internazionale alpina si svolgerà il 12 e 13 dicembre in Italia, a Sestriere, con uno slalom speciale e una discesa libera maschili. Subito dopo, in Val d'Aosta, si svolgerà il Criterium prima neve: dal 16 al 20 dicembre.

Durante l'arco della stagione l'Italia ospiterà molte gare a livello internazionale. Dal 7 all'11 gennaio 1971 a Madonna di Campiglio ci sarà la classica «3-Tre» con in programma tutte le prove alpine. Una settimana dopo a Caspoggio si svolgerà una manifestazione di discesa e di slalom. Il 23 e 24 gennaio a Sestriere incontro tra i Paesi bassi, mentre il 27 e 28 a Tarvisio ci sarà la Coppa Duca d'Aosta, organizzata dallo Sci Cai Trieste, che avrà in programma uno slalom e un «gigante»; la manifestazione, purtroppo, sarà concomitante con Megeve e con i campionati europei juniores in programma in Jugoslavia.

Anche febbraio sarà molto intenso. Il 10 e 11 a Folgaria si svolgeranno due slalom femminili, che saranno ripetuti la settimana successiva a Moena per i maschi. Il 19 e 20 a Bormio gara di discesa e slalom per i maschi; stesse prove il 27 e 28 a Cervinia.

In marzo, dal 5 al 7, si svolgeranno i campionati nazionali, quindi il 13 e 14 sul Monte Bondone avrà luogo il criterio della gioventù. A fine mese sull'Elva slalom speciale e gigante maschile e femminile. Il 3 e 4 aprile a Sella Nevea ritornerà la gara del Gran Fondo, uno slalom e un «gigante». Infine due altre prove maschili e femminili sono in programma per fine mese al Passo Tofane e a Santa Caterina Valfurva.

Intensa anche l'attività dello sci nordico. La stagione sarà aperta da una serie di gare di salto in programma in dicembre in Svizzera e in Germania occidentale. Il gran fondo e un torneo di salti apriranno le gare internazionali in Italia. Dal 7 all'11 a Castelfratto, Ronzone e Folgaria saranno di scena i fondisti mentre da 8 all'11 a Maribor, Feldkirchen, Villaco e Tarvisio saranno impegnati i saltatori. Altro impegno per i saltatori il 17 a Cortina, mentre

a fine gennaio in Val d'Aosta ci sarà la Coppa Consiglio della Valle. In febbraio, al 7, gara di gran fondo a Bormio, mentre dal 16 al 21 si svolgeranno i campionati delle Nazioni alpine. Di grosse manifestazioni, quindi, la nostra regione ne ospiterà tre: due alpine e una nordica. Saranno di scena l'ormai tradizionale Coppa Duca d'Aosta sulle piste del monte Priesnig, la gara del Gran Fondo d'attualità questo anno e una interessante manifestazione di salti, che avrà come teatro di gara il collaudato trampolino di Tarvisio. A queste si aggiungeranno altre manifestazioni di interesse nazionale, oltre ai campionati della gioventù in programma per marzo a Tarvisio e i campionati giovani di fondo che avranno luogo a Forni di Sopra.

G. B.

C. N.

Classica ciclistica da Udine a Forni di Sopra

Organizzata dall'Edera Sportiva Udinese in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Forni, si disputerà domani la tradizionale corsa ciclistica Udine - Forni di Sopra, riservata ai dilettanti di I e II serie; la gara prenderà la via alle 9.30 da Udine all'altezza dell'albergo Ramandolo in via Forni di Sopra.

Fa tappa a Trieste

La corsa Alpe-Adria

Giovedì 3 settembre partirà da

Zagabria il IV Giro «Alpe-Adria»,

competizione ciclistica internazionale

per dilettanti di I e II serie e

III autorizzati, che si concluderà a

Lubiana il giorno 8 dello stesso

mese. La corsa si svilupperà su sette

tappe e cioè: 3 settembre, Zagabria-

Maribor di km 149; 4 settembre

Maribor - Klagenfurt di km 128 e

Klagenfurt - Bled (pomeriggio) di

km 55; 5 settembre: Bled - Paularo

di km 135; 6 settembre: Paularo -

Trieste di km 153; 7 settembre: Trieste -

Abbazia di km 70; 8 settembre: Ab-

bazza - Lubiana di km 171.

Alla competizione sono iscritti oltre ottanta di concorrenti appartenenti alle federazioni cecoslovacca, ungherese, tedesca occidentale, austriaca, svizzera, jugoslava e italiana. L'organizzazione delle tappe in territorio italiano sarà curata dall'A.C. Udinese e dall'Inter 1904 di Trieste. I concorrenti giungeranno nella nostra capitale passando da Montebelluna, Prosecco, racca, Tarvisiano, quadrivio Opicina, cave Faccanoni, via F. Severo, Rimondino, Rossetti con arrivo di fronte al Sanatorio Triestino, previsto verso le 17.

La gara di Abbazia avverrà alle ore 16 del giorno seguente da via Fabio Severo, all'altezza dello stabilimento Hausbrandt.

FUOCO IN PISTA

Un incidente che poteva avere

gravi conseguenze è occorso al

pilota inglese di automobilismo De-

la Bell, ex campione di F.2, sul

circuitino di Le Mans mentre si stava

girando una scena del film «Le 24

ore di Le Mans» che ha per prota-

gonista l'attore Steve McQueen. La

Ferrari di Della è incandescente. Il

pilota ha riportato leggere ustioni al

viso e alle mani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserzionisti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 piano terra dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19.30. Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% di tasse per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767576 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.

Il servizio di accettazione telefonica funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole). La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerto
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile giovane telefonare 761131. 28324 B

CONIUGI soli cercano stabile suppla. cucinare refezionata possibilità vitto alloggio casetta per marito o parente oppure due sorelle o amici capaci serie con buone referenze cassetta 49752 B S.P.I.

FAMIGLIA quattro persone cerca bambina disposta trasferirsi, per bambine 6-8 anni e leggero aiuto domestico buon stipendio. Scrivere: Izard, via San Rocco 30, 10133 Torino. 6326 B

PRESTASERVIZI mediata brava 500 ore assunzioni pomeriggio; telef. 726415, mattino. 28316 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE autista 25 anni patente C offresi. Telef. 211775 dalle ore 11 alle 13 0028108 C

IMPIEGATA perfetta conoscenza lingua slovena croata pratica esportazioni occuperebbe presso seria ditta; telefonare 24712. 75204 C

OFFRESI contabile mezza giornata, cassetta 28641 C S.P.I.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici. telefonare 732054. 28088 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SONO aperte presso agenzia generale INA Trieste iscrizioni corso teorico pratico istruzione et avviamento professione assicuratore al corso durata 40 giorni possono partecipare abossea presenza cultura moralità termine corso idonei immediatamente inquadrati in base vigente contratto collettivo la via informazioni rivolgersi Agenzia generale INA via Carducci, 2 Trieste. 75188 D

A Fiume

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite:

Fiume: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn al porto

ABBASZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza pratica referenziata cercasi per bar. Scrivere età posti occupati Cassetta 28188 D S.P.I.

A.A. CERCASI apprendista e aiuto banconiere. Presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 28188 D

AD ELEMENTO altamente qualificato campo assicurativo capace trattare tutti rami e particolarmente ramo vita desideroso migliorare proprie condizioni massimo ente assicurativo offre vantaggiosa sistemazione livello agente città garanzia massima discrezione dipendenti avvisati cassetta 75192 D S.P.I.

AD ESTETISTA, massaggiatrice o simile offresi interessanti combinazioni. Scrivere indicando recapito telefonico a Casella 28230 D S.P.I.

IN ISTRIA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni F.iglio, via Gorki 2

PORTOFOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8

BULJE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTAVANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

MONA: agenzia giornali piazza Unita e Fratellanza 22

28629 D

AD INSEGNANTI ruolo et ruolo a pensionati statali et parastatali dinamici ente stato offre possibilità integrazione stipendio pensione mezzo facile interessante dignitoso lavoro esterne organizzate. Cassetta 75190 D S.P.I.

AIUTO commessa panificio cercasi. Tel. 410466. 75182 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo S. di Zugnano 4/1. 40218 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Lozzi via Matteotti 17 tel. 741180. 28374 D

APPRENDISTA bar ambossesi festività libere, buono trattamento, cercasi subito; telefonare 9007. 75224 D

APPRENDISTA o pratica parucchiera cerca prontamente Nersico, XX Settembre 19. 28114 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca panificio, via dell'Istria 16. 28182 D

AUTISTA 30-40enne referenziato cercasi. Cassetta n. 28527 D S.P.I.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida San Lazzaro 17. 28326 D

AZIENDA commerciale in espansione offre stipendio netto annuo 1.200.000 e polizza assicurazione ad integrazione normali contributi previdenziali a personale da adibire a consegna e montaggio arredamenti. Non necessitate precedenti esperienze analoghe. Sarà titolo preferenziale l'eventuale esperienza nel settore elettrico o di installazioni idrauliche. Assunzione immediata. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 28519 D S.P.I.

CALZATURIFICIO di Varese v. Dante 3, cerca commesso. Presentarsi solo mattina. 28629 D

CARPENTIERE ferro, saldato assume impresa costruzione telefonare 820021 ore lavoro. 28240 D

CASSIERA banconiere cameriere per bar ristorante cercarsi. telefonare al 28569, ore 11-12. 75202 D

CERCASI apprendista e aiuto commessa; pasticceria Gasperi via Carducci 39. 28330 D

CERCASI apprendista fesselliere pasticceria Patti, Baktisi 3. 28333 D

CERCASI elemento pratico, dinamico conoscenza ramo fotodocumentazioni Fototecnica via Carducci, 25. 28246 D

CERCASI urgentemente parucchiera capace. Iniziali L. 18.000. Presentarsi Ghenga 3. Acconciature Vanite, 28122 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno negozio, via Valdirivo n. 3 (Lunardi), tel. 33333. 28296 D

CERCASI apprendista panettiere via Matteotti 52 tel. 93563. 28378 D

CERCASI apprendista commessa, negozio porcellane Vitrum piazza S. Antonio 4. 28396 D

CERCASI apprendista mezzolavorante meccanico; via Maionica 13. 27248 D

CERCASI commesso conoscenza sloveno. Autoformulare Kozulic via Machiavelli 7. 38702

CERCASI commesse e commessi, volenterosi, dinamici, conoscenza lingua slovena-croata presentarsi alla Fototecnica, Carducci, 25. 28246 D

CERCASI giovane elemento cognizioni elettrotecniche da avviare ramo apparecchiature fotodocumentazione, Fototecnica, via Carducci, 25. 28246 D

CERCASI maschera cinema massimo 40enne. Presentarsi Cinema Cristallo pomeriggio ore 17. 74198 D

CERCASI giovane ragazza conoscenza croato per negozio Textil rivolgersi via Cellini 3. 28511 D

CERCASI stitratrice ottimo stipendio. Telefonare 38701. 75150 D

CERCASI apprendista commesso per alimentari. Via Cologna 76. 75156 D

CERCO aiuto banconiera e infermista viale Romolo Gessi 18 Gelateria Viti. 28312 D

CERCO ragazzo distributore benzina Total, viale Miramare 233. 75206 D

CERCO apprendista commesso pratico magazzino abbigliamento presentarsi magazzini via S. Maurizio 9. 28134 D

COMMESSA bella presenza esperta vendita pellicceria referenze cercasi cassetta 28178 D S.P.I.

COMMESSO per Self Service alimentari assumersi trattamento ottimo. Telef. 815292. 28106 D

DONNA di pulizia lavori leggeri svelta ordinata cerca Hotel de la Ville; presentarsi ore 9-12. 75208 D

IMPORTANTE ditta pavimentazione ramo edile navale assume giovani apprendisti desiderosi iniziare carriera posatori piastrelle viniliche linoleum moquette. Offerte con dettagliato curriculum vitae indirizzate a Cassetta 28270 D S.P.I.

LAVAGGIATA o aiuto lavaggiata cercasi distributore Agip Borgo S. Sergio, via Forni n. 4 tel. 810245. 28158 D

LAVORANTE pasticciere cercasi; presentarsi dalle 19-20 pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 28344 D

MECCANICO cerca importante industria per affidare in appalto installazioni e manutenzioni attrezzature. Si chiede conoscenza nozioni elettriche ed idrauliche e capacità mantenere rapporti commerciali con la clientela. Scrivere Cassetta 75126 D S.P.I.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' SEMPRE PIU' PRESSANTE L'OFFENSIVA COMUNISTA

Grava su Phnom Penh l'incubo dei vietcong

Cambogiani in serie difficoltà - Si teme l'occupazione della città - Tragica fine di due giornalisti francesi

Phnom Penh, 21. Le forze nordvietnamite e vietcong, minacciano la capitale cambogiana di Phnom Penh. Sulla città grava l'incubo di una imminente occupazione comunista che avrebbe un risultato psicologico forse decisivo sui destini della guerra in Cambogia.

I nordviet e i vietcong, giunti in vista della capitale, hanno cominciato un martellante bombardamento contro le linee di difesa dei cambogiani, dal palazzo reale camboiano, sull'altra riva del fiume Mekong. I combattimenti terrestri, segna- to, i vietcong sono a soli 40 chilometri dalla città, sarebbero diminuiti notevolmente di intensità nelle prime ore di oggi.

Ambo le parti hanno subito gravi perdite. Un portavoce ha affermato che i cambogiani ri-

masti sul terreno sono 19, mentre i feriti ammontano a 124. Nordviet e vietcong avrebbero perso 500 uomini.

Questi dati sono visti con molto scetticismo fra gli osservatori stranieri qui a Phnom Penh. Le truppe comuniste hanno lanciato una offensiva potente e ben organizzata di fronte alla quale le truppe cambogiane, male equipaggiate e male addestrate, potranno coprire una ben povera resistenza.

Le artiglierie comuniste hanno lanciato alcuni colpi di mortaio contro gli edifici governativi. Il loro quartier generale è situato nel palazzo reale, a poco più di dieci chilometri a Nord Est della città. Nella nottata di ieri i cambogiani sono stati costretti a ritirarsi di tre chilometri a Sud di Prek Kraboh dopo che le forze comuniste hanno letteralmente circondato la difesa governativa di Prek Tameak, occupando l'importante località strategica.

Il comando militare cambogiano ha riferito che la ritirata è stata una mossa strategica per permettere ai bombardieri alleati di compiere missioni contro le postazioni occupate dalle forze Nord vietnamite e vietcong.

René Puisseuseau e Raymond Meyer, due giornalisti della televisione francese che erano stati fatti prigionieri in Cambogia ai primi di luglio, sono morti. Lo ha annunciato questa sera Pierre Desgrupes, direttore dei servizi d'informazione del primo canale della televisione francese.

È stato con voce rotta dall'emozione che Desgrupes ha letto all'apertura del telegiornale della sera il seguente annuncio: «La redazione di "Information Première" e tutti i giornalisti del mondo civile sono questa sera in lutto e in collera. Da fonte certa nella tarda serata di ieri ci è giunta la terribile notizia della morte in prigione, in un luogo non identificato dell'Indocina, una serie di tre giornalisti: René Puisseuseau e Raymond Meyer».

Dopo aver ricordato che i due erano stati catturati nei pressi di Angkor mentre realizzavano una serie di servizi sulla Cambogia, Desgrupes ha detto che all'epoca si era saputo che i due erano stati uccisi in conseguenza delle medesime.

Il direttore del servizio informazioni di "Information Première" ha aggiunto che mentre le notizie della cattura e

FANFANI A COLLOQUIO CON KOSSIGHIN



Mosca — Un momento del cordiale colloquio tra Fanfani e Kossighin svoltosi al Cremlino

Mosca, 21. Il presidente del Senato Amintore Fanfani ha avuto stamane un incontro con il primo ministro dell'URSS Aleksej Kossighin e col presidente del comitato per la scienza e la tecnica presso il consiglio dei ministri dell'URSS Vladimir Kirillin. Egli era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi.

Il sen. Fanfani ha avuto il colloquio con Kossighin nella mattina, nell'ufficio del primo ministro in uno dei palazzi del Cremlino.

L'on. Fanfani si è successivamente recato alla sede del comitato scienza e tecnica in via Gorki, per il colloquio con Kirillin. L'organismo presieduto da Kirillin, che è anche vice primo ministro, sovrintende a buona parte dei rapporti tecni-

Il vertice rosso ha ratificato il trattato con Bonn

Mosca, 21. Il vertice comunista, riunitosi ieri, ha approvato la conclusione del patto Mosca-Bonn, firmato nella capitale sovietica, il 12 agosto, senza sottoscrivere peraltro, la richiesta di Walter Ulbricht affinché l'accordo sia seguito da «riconoscimenti a catena» della «RDT» non solo da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. I segretari e primi ministri dei sette paesi del patto di Varsavia, come si apprende dal comunicato finale diffuso questa mattina dalla «Tass», hanno anche ribadito la proposta di convocazione della conferenza per la sicurezza europea, con l'aggiunta che la conferenza non trapiela quale di urgenza.

In apertura della parte politica del comunicato, diramato questa mattina a cinque canali diplomatici, si legge: «I partecipanti hanno constatato che la conclusione della firma del trattato URSS-Polonia, il 12 agosto 1970, sono un passo importante sulla strada della distensione e della normalizzazione della situazione in Europa, e sono convinti che questa via, che tutti i popoli. Essi serviranno a sviluppare rapporti attivi fra tutti gli stati europei».

Come si vede, quest'ultima frase è abbastanza generica da non creare problemi ai diplomatici quali quella cara a Ulbricht: non allacciamento di rapporti formali a breve scadenza con la Germania Orientale, ma sviluppo di «rapporti attivi». La formula «realistica» in seno all'alleanza, mossa dal desiderio di collaborazione soprattutto economica con la Germania Federale, ha prevalso su quella di Pankov, che punta soprattutto sull'aumento del prestigio dello stato comunista tedesco. Questo risultato era del resto scontato perché coincide sia con la posizione dell'URSS, sia con la linea degli altri stati dell'Alleanza, ad eccezione della Germania Orientale.

La nuova politica tedesca dell'URSS, che ha portato a rapporti paralleli con la Germania «interna» del blocco comunista, quella orientale, e con la Repubblica Federale Occidentale, ha portato a una delle alleanze, ha ricevuto dalla breve riunione al vertice la sanzione «collettiva» dello intero blocco. Potranno avere ora la via le iniziative per la distensione e la collaborazione ufficiale tra Bonn e gli altri stati dell'Europa Orientale: accordo con la Polonia per la rinuncia a rivendicazioni circa la frontiera tedesca dell'Est (linea Olsztyn-Neisse), processo di normalizzazione diplomatica, accordi economici.

Il comunicato menziona, come si è detto, la progettata conferenza per la sicurezza europea, non presentandosi però come punto centrale del vertice, che tale non era. Si legge nel documento: «Nel rispetto dei principi della coesistenza pacifica, i partecipanti hanno espresso la loro ferma intenzione di adottare nuove misure da essi dipendenti per rafforzare la sicurezza europea, e specificamente le misure attive in comune con gli altri paesi interessati per tradurre in pratica in un avvenire prossimo la proposta di convocare una conferenza paneuropea, proposta che va ricevendo un appoggio sempre più grande».

CLAMOROSA SVOLTA NEL MISTERIOSO CASO DELLA MORTE DI EUGENIA LIVANOS

IL P.G. ACCUSA NIARCHOS DI AVERE UCCISO LA MOGLIE

Ne è stato chiesto il rinvio a giudizio - Il consiglio penale dovrà riunirsi al più presto per decidere - L'armatore aveva ottenuto soltanto di recente il permesso di lasciare la Grecia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Atene, 21. Svolta sensazionale del misterioso caso della morte di Eugenia Niarchos, dopo tre mesi e mezzo di indagini: l'armatore miliardario è stato denunciato dal Procuratore del Pireo, che ne ha proposto il rinvio a giudizio sotto l'accusa di aver ferito a morte la moglie. La notizia è scoppiata come una bomba ad Atene, dove ormai il caso sembrava dimenticato e soltanto qualche chiacchiera contribuiva a tenerne in vita.

Il Procuratore del Pireo Costantino Fajoutis, raccolti tutti gli elementi dell'indagine preliminare condotta dal magistrato inquirente ha deciso per la proposta di rinvio a giudizio di Niarchos sotto l'accusa di aver ferito a morte la moglie Eugenia. Ora la proposta del procuratore viene inoltrata al

consiglio penale, l'organismo della magistratura che dovrà esprimere parere favorevole o contrario al rinvio a giudizio dell'armatore, una delle persone più potenti di Grecia.

Eugenia Niarchos, che aveva 43 anni, era stata trovata morta nella sua villa nell'isola di Spetopoli, che appartiene al marito, nel mese di maggio. La tragica fine della terza moglie di Niarchos era stata subito circondata dal più fittissimo mistero. Nel giro di poche ore dall'annuncio, il marito di Niarchos, il signor Niarchos, è stato denunciato da un gruppo di persone, poi di attacco cardiaco, poi di cause imprecise e misteriose al punto di far aprire un'indagine in piena regola da parte della polizia. Aveva stupito soprattutto il silenzio dei parenti e amici nell'entourage di Niarchos, un silenzio forzoso che aveva avuto forse la maggior

responsabilità nella ridda di voci e illusioni che ne erano seguite.

Eugenia Niarchos era figlia di Stavros Livanos, un altro grande armatore greco, e sorella di Tina Livanos, già moglie di Aristotele Onassis. Tutto un impero finanziario nelle mani delle tre grandi famiglie, Niarchos aveva sposato Stavros Niarchos nel 1947. Per l'armatore era il terzo matrimonio e dall'unione nacquerò due figli. Niarchos divorziò da Eugenia, nel 1958, e si risposò con una donna, nel Messico, e quindi contrasse il quarto matrimonio, che fece sensazione nel mondo internazionale, con Charlotte Ford. Ma nell'aprile dell'anno scorso l'armatore diffuse una sorprendente dichiarazione in cui affermava: «Secondo le regole della Chiesa greco-ortodossa Niarchos continua a credere nel matrimonio con Charlotte Ford, dal quale è nata una figlia, non viene infatti riconosciuto dalla Chiesa greco-ortodossa che consente fedeli un massimo di tre matrimoni».

L'annuncio del Procuratore del Pireo dice testualmente: «Ho inoltrato al consiglio penale la mia proposta di rinviare a giudizio il signor Niarchos, che ha fatto in modo tale la moglie da provocare la morte. Il consiglio dovrà ora decidere se accettare o meno la proposta. Il consiglio è stato intimato di riunirsi al più presto possibile per discutere il caso e decidere se rinviare a giudizio l'armatore. Quest'aver ottenuto solo recentemente il permesso di lasciare il paese per affari e si era recato a Londra. Per tre mesi infatti Niarchos era stato costretto a restare in Grecia in attesa della conclusione delle indagini».

A. P.

Una bomba di fabbricazione rumena è esplosa stamane in una stazione della ferrovia sotterranea che collega Atene al Pireo. Un custode della stazione aveva notato sul binario un pacchetto e lo aveva raccolto. Accortosi che da esso scaturiva un rumore di orologio, l'ha gettato via e il pacco è esploso. Non ci sono state vittime o danni ma il traffico è rimasto parzialmente interrotto per un'ora e mezzo.

La polizia che ha svolto una indagine, ha dichiarato di aver trovato altri pacchi contenenti esplosivo sui binari, e ha precisato che la bomba esplosa aveva una potenza sufficiente per fare deragliare un convoglio se la carica fosse esplosa sotto di esso. Nessuno dei gruppi antidivevativi greci ha rivendicato, per ora, la responsabilità dell'attentato. Si tratta della prima esplosione, avvenuta in Grecia, dall'agosto 1969, quando parecchie bombe furono fatte scoppiare dal gruppo noto come «Difesa democratica». Parecchi componenti di questo gruppo vennero poi arrestati, riconosciuti colpevoli e condannati a pene detentive.

DA UN ASTRONOMO INGLESE SCOPERTO UN NUOVO sistema planetario

Brighton, 21. Zdenek Kopal, il più noto astronomo inglese professore all'università di Manchester, ha annunciato di aver scoperto un sistema planetario attualmente in formazione. Il sistema solare sta nascendo proprio intorno a «Epsilon Aurigae», una stella relativamente giovane, un milione di anni, che per quaranta anni ha dato lavoro agli astronomi di tutto il mondo per la sua insolita attività. Il professor Kopal, che ha annunciato la sua scoperta a Brighton durante il congresso della Unione astronomica internazionale, ha interpretato questa attività come la formazione di un nuovo sistema planetario, grazie anche alle informazioni fornite dai recenti osservazioni e dai dati elaborati da un satellite spaziale.

OGGI A TRAFALGAR SQUARE ELEZIONE A LONDRA del poliziotto «più odiato»

Londra, 21. Le autorità londinesi hanno dato la definitiva approvazione per una manifestazione pubblica che avrà oggi a Trafalgar Square nel corso della quale verrà eletto il poliziotto più odiato di Londra. La manifestazione è organizzata dal Fronte per la liberazione della comunità, un'associazione di colore, giovani senza fissa dimora e hippies di Piccadilly Circus.

RIMORCHIATA A MARSIGLIA LA PICCOLA NAVE ITALIANA DA RICERCA

LA «CYCNU» NON HA CORSO ALCUN PERICOLO DI NAUFRAGIO

Sorpresa dalla tempesta nel Golfo del Leone, aveva subito una avaria alle pompe elettriche - Si dovettero allora azionare quelle a mano

Marsiglia, 21. «La «Cycnus» non ha mai corso il rischio di affondare: sorpresi dalla tempesta, abbiamo lanciato l'«SOS» soprattutto per motivi di sicurezza e proteggere le attrezzature scientifiche che avevamo a bordo, nel caso in cui ne fosse stato bisogno. Questo ha dichiarato all'«Ansa» il professor Lamboglia, direttore dell'Istituto nazionale di studi liguri, che dirige la missione scientifica imbarcata sulla nave oceanografica «Cycnus».

L'unità, come è noto, sorprese ieri mattina dalla tempesta nel Golfo del Leone, si trovava attualmente all'ancora nel porto di Marsiglia quando la nave fu colpita da una raffica di vento e di pioggia. «Una parte della macchina militare francese ci ha sovrastato per dare la nostra posizione esatta all'«Enrico Dandolo» al rimorchiatore, il «Phoebus» ha proseguito il professor Lamboglia. Noi intanto continuavamo a pompare l'acqua ma i motori funzionavano».

GRUPPO DI MAOISTI denunciato in Francia

Parigi, 21. Il Tribunale per la sicurezza dello stato ha denunciato oggi stati cinque giorni fa mentre diassette giovani maoisti, di cui sedici a piede libero, arruolavano a Parigi manifesti con scritte come «L'estate sarà calda, niente vacanze per i ricchi» e «Eleggete "La cause du peuple"».

Le imputazioni sono di «ricostituzione di movimento discolto» (la gauche proletarienne) per il giovane in stato di fermo, e di «violazione delle leggi sulle armi» per tutti gli altri.

BOMBA ESPLODE ad Atene: nessun ferito

Atene, 21. Una bomba di fabbricazione rumena è esplosa stamane in una stazione della ferrovia sotterranea che collega Atene al Pireo. Un custode della stazione aveva notato sul binario un pacchetto e lo aveva raccolto. Accortosi che da esso scaturiva un rumore di orologio, l'ha gettato via e il pacco è esploso. Non ci sono state vittime o danni ma il traffico è rimasto parzialmente interrotto per un'ora e mezzo.

I TRAGICI EPISODI DI MAGGIO ALL'UNIVERSITA' A KENT SPARARONO SOLTANTO SOLDATI

New York, 21. La polemica sui tragici episodi dello scorso maggio nell'università statale di Kent (Ohio), in cui vennero uccisi quattro studenti, si è riaccesa oggi di piazze alla commissione presidenziale sulle agitazioni negli atenei che sta svolgendo una inchiesta nella cittadina universitaria. Smentendo infatti le dichiarazioni fatte ieri dal comandante della Guardia nazionale dell'Ohio, gen. Robert Canterbury, uno dei membri della commissione ha confermato un dettagliato rapporto del «Federal Bureau of Investigation» escludendo categoricamente che i militi chiamati a ristabilire l'ordine nei campus siano stati costretti a sparare per rispondere al fuoco di «franchi tiratori».

«L'FBI ha svolto indagini più che minuziose, ha dichiarato George Warren, il capo dei contatti fra la polizia federale e la commissione, e non ha trovato alcuna prova, che possa convalidare la tesi dei «franchi tiratori». Gli unici a sparare, durante gli incidenti del quattro maggio, sono stati i militi della Guardia nazionale».

Dopo il sanguinoso episodio, gli uomini della guardia nazionale, come è noto, sostennero che «alcuni franchi tiratori» avevano sparato, contro di loro, dal tetto di un edificio dell'ateneo. Ieri, nel corso della sua deposizione, il gen. Canterbury ha nuovamente parlato di «franchi sparati», pur ammettendo, infine, di non avere prove inconfutabili.

Illustrando i dati raccolti dell'FBI, Warren ha precisato che i corpi degli studenti uccisi o feriti furono scaricati a distanze variabili da 18 a 22 metri dalle guardie che avevano aperto il fuoco. Uno dei morti, lo studente William Schroeder, si trovava a 120 metri e fu raggiunto dalla fucile mentre volgeva le spalle ai militi. Il rapporto dell'FBI ha inoltre confermato che «rincantato» militi della «scuola G» del 107° reggimento della guardia nazionale, cioè il reparto che aprì il fuoco, rimasero feriti da bottiglie e sassi, lanciati dai dimostranti.

Anche le indagini svolte dalla polizia addetta alla sorveglianza dell'università hanno escluso la presenza di «franchi tiratori». Una pistola cal. 38 trovata sul posto, ha aggiunto Warren, non era stata usata. Quanto a un fotografo, che si trovava sul tetto dell'edificio, ai colpi sarebbero partiti alcuni colpi, questi sono risultati al di sopra di ogni sospetto. Durante gli incidenti continuò a scattare fotografie, era disarmato, non vide nessuno né sentì spari le immediate vicinanze.

CICLONE IN MARTINICA 14 morti e ingenti danni

Pointe à Pitre, 21. Si è appreso a Pointe à Pitre che il ciclone «Dorothy», abbattutosi la scorsa notte sulla Martinica, ha provocato finora la morte di 14 persone. I feriti sono centinaia e i danni sono ingenti: strade interrotte da frane e ponti crollati. Le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte e l'isola è isolata. L'aeroporto di Le Lamentin è impraticabile; 500 bambini senza tetto sono già stati raccolti e assistiti.

A causa dello stato delle strade, i soccorsi arrivano con difficoltà. La radio della Martinica trasmette senza sosta istruzioni alla popolazione invitando in particolare gli abitanti a non usare le loro auto private, per non ostacolare i veicoli adibiti all'opera di soccorso.

OGGI A TRAFALGAR SQUARE ELEZIONE A LONDRA del poliziotto «più odiato»

Londra, 21. Le autorità londinesi hanno dato la definitiva approvazione per una manifestazione pubblica che avrà oggi a Trafalgar Square nel corso della quale verrà eletto il poliziotto più odiato di Londra. La manifestazione è organizzata dal Fronte per la liberazione della comunità, un'associazione di colore, giovani senza fissa dimora e hippies di Piccadilly Circus.

DALL'INTESA RAGGIUNTA TRA SOCIALDEMOCRATICI E LABURISTI Nasce nell'Irlanda del Nord un nuovo partito d'opposizione

Obiettivo principale l'unificazione della minoranza al Parlamento

Parlamento di Londra per Belfast occidentale.

Gli altri aderenti allo SDLP sono repubblicani-laburisti, nazionalisti irlandesi, socialisti o indipendenti. Il nuovo partito spera ora di ottenere l'appoggio degli altri sette membri dell'opposizione, 4 nazionalisti irlandesi, un repubblicano-laburista, un laburista nordirlandese e un indipendente. I socialdemocratici, laburisti respingono l'accusa secondo la quale essi si rivolgerebbero solo all'elettorato cattolico e affermano che uno dei loro principali obiettivi è proprio quello di scuotere anche i consensi dei protestanti moderati favorevoli al movimento per i diritti civili.

Da un punto di vista ideologico lo SDLP ha fatto propri alcuni principi base dei socialisti e dei nazionalisti irlandesi. Il programma si articola in quattro direttive principali: sviluppo del sistema cooperativo nei settori finanziario, industriale e agricolo; diritti civili per tutti i cittadini, senza considerazioni di razza, religione o convinzioni politiche; reintroduzione del sistema proporzionale, quale mezzo più adatto per meglio rappresentare la struttura politica dell'Irlanda del Nord; sviluppo della comprensione, dell'amicizia e della collaborazione tra Ulster e Repubblica d'Irlanda nella prospettiva della riunificazione delle due parti dell'isola attraverso il consenso della maggioranza delle popolazioni del Nord e del Sud.

Infine i fondatori assicurano che il nuovo partito non avrà nessun legame con qualsiasi organizzazione segreta, un esplicito riferimento all'armata clandestina dei repubblicani.

E. G.

CHINO ALESSI

La titolazione di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali.

ALBINA

Nel terzo anniversario della dipartita della nostra cara

La ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto i fratelli

NERINA VIVIANI e VITTORIO MARTINA

Mariagrazia

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Figuralamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al signor P. M. M. Missa e al Personale tutto del Padiglione «a» dell'Ospedale Psichiatrico, che per tanti anni amorevolmente l'assistettero.

Famiglia RENIER

Albina Flumiani

Il marito e le figlie NEILA e MARIA. La ricordano con immutato affetto e rimpianto quanti la vollero bene.

Una S. Messa alla S. memoria verrà celebrata oggi 22 agosto alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Pietro de Giosa

La moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.

Elvezia Pagani Mayer

14.9.1966

i familiari Li ricordano con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno.

Giusto Vivoda

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e grande rimpianto a quanti Lo stimarono.

Federico Sensi

Il marito e le figlie NEILA e MARIA. La ricordano con immutato affetto e rimpianto quanti la vollero bene.

Una S. Messa alla S. memoria verrà celebrata oggi 22 agosto alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Luigi Urdih

si è spento il 20 agosto lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Paolo Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO, MARCELLO e VIRGILIO, l'affezionato ROMANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Antonio Barisi

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Buttignoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a tutti quelli che Gli vollero bene, l'inconsolabile moglie ITALIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i nipotini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Colleghi della Ragioneria del Comune di Trieste che hanno voluto rendere al caro Estinto un estremo ed affettuoso omaggio.

Maria Sponza in Rocco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la nuora, il fratello DINO (assenti - Australia), la figlia ISA e il marito, la sorella GIOVANNA, la cognata COLINI e il marito, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 22 agosto, alle ore 17.40 partendo dalla Chiesa del Villaggio del Pescatore, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72891)

Giovanni Tamplenizza

Il 20 agosto ha cessato di batte il cuore buono di

Elvira Penso v. Gazzola

Ne danno il triste annuncio le figlie GINA con il marito RENATO REDVO e MARIA con il marito MARCELLO FABRIS, i nipoti, la nipotina e l'affettuosa nipote ELVIRA BOENCO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 14.45 della Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Maria Gressani ved. Todisco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, PIETRO e CLAUDIA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Paolotti.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Luigi Urdih

si è spento il 20 agosto lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Giusto Vivoda

Nel III anniversario della scomparsa di

Albina Flumiani

Il marito e le figlie NEILA e MARIA. La ricordano con immutato affetto e rimpianto quanti la vollero bene.

Una S. Messa alla S. memoria verrà celebrata oggi 22 agosto alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Paolo Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO, MARCELLO e VIRGILIO, l'affezionato ROMANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Antonio Barisi

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Buttignoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a tutti quelli che Gli vollero bene, l'inconsolabile moglie ITALIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i nipotini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Colleghi della Ragioneria del Comune di Trieste che hanno voluto rendere al caro Estinto un estremo ed affettuoso omaggio.

Maria Sponza in Rocco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la nuora, il fratello DINO (assenti - Australia), la figlia ISA e il marito, la sorella GIOVANNA, la cognata COLINI e il marito, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 22 agosto, alle ore 17.40 partendo dalla Chiesa del Villaggio del Pescatore, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72891)

Giovanni Tamplenizza

Il 20 agosto ha cessato di batte il cuore buono di

Elvira Penso v. Gazzola

Ne danno il triste annuncio le figlie GINA con il marito RENATO REDVO e MARIA con il marito MARCELLO FABRIS, i nipoti, la nipotina e l'affettuosa nipote ELVIRA BOENCO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 14.45 della Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Maria Gressani ved. Todisco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, PIETRO e CLAUDIA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Paolotti.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Luigi Urdih

si è spento il 20 agosto lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Paolo Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO, MARCELLO e VIRGILIO, l'affezionato ROMANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38908)

Antonio Barisi

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

